Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 11 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 11 novembre 2026

Coop Alleanza 3.0

10/11/2026 **Euromerci** 6
Accessibilità nel largo consumo, la sfida è passare dai progetti alle strategie

10/11/2026 **Info Impresa** *Elena Semeraro* 8
Smart working o lavoro in ufficio? Le iniziative delle aziende tra rischi e vantaggi

Area Emilia Romagna

11/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 26 9
«Turni massacranti» Sciopero alla Kamila, magazzino Coop fermo

11/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 13 10
Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere: un mese di attività

11/11/2026 **ItalyPost** Pagina 27 *ILARIA VESENTINI* 11
Cooperative, un terzo dei ricavi è in Emilia E crescono più delle società di capitali

10/11/2026 **Agenzia Giornalistica Opinione** 13
REGIONE EMILIA-ROMAGNA * :«IL FESTIVAL "EREDITÀ DELLE DONNE" A BOLOGNA, REGGIO EMILIA E RAVENNA CON 120 INCONTRI E 200 OSPITI»

10/11/2026 **Ansa.it** 17
Novembre, mese per la parità di genere anche al supermercato

10/11/2026 **Appennino Notizie** 18
Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

10/11/2026 **Appennino Notizie** 20
'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

10/11/2026 **Blasting News** *Sofia Vergani* 24
L'Eredità delle Donne in Emilia-Romagna: il festival omaggia Emma Bonino

10/11/2026 **Chiamami Citta** 26
Violenza sulle donne, a San Giovanni in Marignano incontri, cinema e arte per il 25 novembre

11/11/2026 **Comunicazione Nazionale** *Meta Time* 28
"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

11/11/2026 **Dire** *Davide Landi* 30
"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

10/11/2026 **Emilia Post** 32
Cooperative, un terzo dei ricavi è in Emilia e crescono più delle società di capitali

10/11/2026 **emiliaromagnanews.it** *Roberto Di Biase* 33
Regione: Pari opportunità.

11/11/2026 **Estense** 37
Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere, a novembre un mese di attività

11/11/2026 **Estense** 38
Sanità, dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene l'istituto Ramazzini

10/11/2026 **Fatt Italiani** 39
Contest «Cara me del futuro»: una lettera alla donna che sarò

10/11/2026 **Geronimo News** 41
Il Comune promuove un articolato programma di iniziative per la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne

10/11/2026 **ImGpress** 43
L'Eredità delle Donne 2026 "Paura non avremo": 200 voci femminili e 120 incontri per celebrare il coraggio delle donne

10/11/2026 **Next Stop Reggio** 51
'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

10/11/2026 **Parma 2000** 55
'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

10/11/2026 **RavennaNotizie.it** 59
Il Festival "Eredità delle donne" di Serena Dandini per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio e Ravenna

10/11/2026 **Reggionline** 63
Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere: a novembre un mese di attività

10/11/2026 **Reggionline** 64
Festival "L'eredità delle donne": oltre 50 eventi a Reggio e provincia

10/11/2026 **Scandiano 2000** 65
Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

10/11/2026 **Scandiano 2000** 67
'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

10/11/2026 **Sesto Potere** 71
Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

10/11/2026 **Vignola 2000** 73
'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

10/11/2026 **Voce** 77
Una donazione all'Istituto Ramazzini di Bologna da parte di Coop Alleanza

10/11/2026 **Volwer** 78
"Cara me del futuro", a Scafati un concorso di lettere per le donne

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

11/11/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 20 80
Concorso Campagne Questa sera la cerimonia

11/11/2026 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 17 81
Carcere, il lavoro come riscatto Reading e tavola rotonda

11/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 14 82
Jan Brokken e i suoi viaggi dell'anima a "Dedica 2027"

11/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 38 *FABIANA DALLAVALLE* 84
Jan Brokken e i confini dell'Europa

10/11/2026 **Telefriuli.it** 86
Dedica: l'olandese Jan Brokken protagonista dell'edizione 2027

10/11/2026 **Udine Today** 88
Roberta Bruzzone a Udine: sarà ospite del Fake News Festival il 12 novembre, ingresso gratuito

Area Sud e Isole

10/11/2026 **Trm Tv** 90
Bari, "Riaccolto" rilancia la passata contro il caporalato: il 13 novembre la presentazione del progetto

Controllate e partecipate

11/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 28 *Luca Davi* 91
Intesa: sinergie a 2,9 miliardi anche con 50% più 1 di Mps

11/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 28 *Marigia Mangano* 93
Operazione Bpm alla conta: stop con 20-25% di soci contro

11/11/2026 **MF** Pagina 10 *Andrea Duegni, Luca Gualtieri* 95
All'opas di Intesa Sanpaolo basta il 50% di Mps

11/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 31 *MARCO SABELLA* 97
Mps, all'Opas Intesa basterà il 50% più 1 «Marchi preservati»

11/11/2026 **La Stampa** Pagina 29 99
Intesa avanti su Mps col 50% di capitale. La quota di Generali nel polo assicurativo

11/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 27 101
Primi incontri con Baldelli e Paganelli

11/11/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 11 102
Il romanzo sul Passatore di "Fiore" Angelini

Coop e Cooperazione

11/11/2026 **Corriere Romagna** Pagina 47 103
Una cooperativa dà lavoro a un occupato su otto

11/11/2026 **Corriere Romagna** Pagina 47 105
Federcoop, entra Benedetta Lippi. Il cda diventa a maggioranza femminile

11/11/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 41 106
«Ricooperare» Legacoop verso il congresso

11/11/2026 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 27 *I. VALL.* 107
Un mistero all'ora del tè Giallo alla Croce Verde

11/11/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 12 108
Alla Coop una raccolta speciale dedicata al benessere femminile

11/11/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 23 110
Sicurezza idraulica sulla Greve Cambiano i fattori di rischio Niente parcheggi sotterranei

11/11/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 16 111
Infanzia violata e guerre Documentario di Badaloni

11/11/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 *ELISABETTA BERTI* 112
Scienze e musica a La Piazza delle lingue

Concorrenza GDO

11/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 33 *R.Fi.* 114
NewPrinces, ricavi +135% ma conti in rosso per il caro-energia

11/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *Vera Viola* 115
Pubblicità nei supermercati: il progetto di Promomedia

10/11/2026 **Distribuzione Moderna** 116
Conad Centro Nord lancia "Carovita. Ti aiuta Conad!" a sostegno del potere d'acquisto dei clienti

10/11/2026 **Distribuzione Moderna** 117
Gruppo Gabrielli riapre lo storico supermercato del centro di Tolentino con l'insegna Tigre Amico

10/11/2026 **Distribuzione Moderna** 118
Migross inaugura a Livorno il primo Buddy pet store realizzato al di fuori di un supermercato

11/11/2026 **Il Giornale** Pagina 19 *Vittoria Grosser* 119
Esselunga, per scuola e sport Donati oltre 169 milioni in premi

11/11/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 26 *-G.B.* 121
Conad, mille euro per Agriambiente e l'aiuto ai mici

11/11/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 12 *Maria Sofia Vitetta* 122
Il Villaggio Giardino difende il Conad «Chiuderlo è come un tradimento»

11/11/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 13 124
«Se davvero abbasseranno la saracinesca ci saranno problemi sociali e di sicurezza»

11/11/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 13 *Maria Sofia Vitetta* 126
Il timore degli altri negozi «Mettono a rischio pure noi»

11/11/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 17 128
Nei negozi Conad un trenino Disney per sostenere i reparti pediatrici

11/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 10 *MIRIAN POZZATO* 130
Un paese senza alimentari

Economia, consumi e società

11/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *SILVIA MARZIALETTI* 132
Lo storico marchio Formaggi Ferrari acquistato dalla francese Savencia

11/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 *ANDREA SETTEFONTI* 134
Valentina Mellano - All'ortofrutta il conto più salato

11/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 *ELENA GALLI* 136
Retail, la sfida di arruolare Gen Z

11/11/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 16 138
Contro il carovita la spesa con l'app

11/11/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 16 140
Dai bar al panificio la borsa a sorpresa che svuota i banconi

11/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 34 *Marina Manna* 141
L'avanzata del buy now pay later: + 30% gli importi nel primo semestre

11/11/2026 **La Stampa** Pagina 21 *Marco Bresolin* 144
Dai trucchi degli influencer agli abbonamenti trappola L'Europa mette uno stop

11/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 13 *Fausta Chiesa* 146
Costo della luce, quasi 20 euro in meno a famiglia nel 2027

11/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 13 *CLAUDIA VOLTATTORNI* 148
Gilberto Pichetto Fratin - Pichetto Fratin: risparmi fino al 5% in bolletta con il nuovo decreto (che si autofinanzia)

Innovazione e mondo digitale

11/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Vittorio Carlini* 150
Nvidia, i soci tentano la prima class action sull'affaire Huang

Euromerci

Coop Alleanza 3.0

Accessibilità nel largo consumo, la sfida è passare dai progetti alle strategie



Euromerci

Accessibilità nel largo consumo, la sfida è passare dai progetti alle strategie

di Michele Marelli Una confezione di pasta con i minuti di cottura stampati in rosso su fondo blu, per una persona ipovedente, può risultare difficile da leggere.

Tavola rotonda

11/10/2026 12:05

Una scatola poco maneggevole può complicare l'utilizzo di un prodotto a chi ha difficoltà nei movimenti delle mani. Luci e rumori di un supermercato possono rendere la spesa faticosa per un soggetto particolarmente sensibile agli stimoli sensoriali. Si tratta di esempi che chiariscono come l'accessibilità riguardi numerosi aspetti della vita quotidiana, ben oltre l'eliminazione delle barriere architettoniche. È questo il tema affrontato nel corso dell'incontro 'L'accessibilità nel largo consumo: stato dell'arte e prospettive di filiera', organizzato da GS1 Italy nell'ambito di ECR Italia. L'occasione è stata offerta dalla presentazione di una ricerca realizzata con il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, che ha coinvolto 18 aziende dell'industria e della distribuzione per esaminare le iniziative già avviate e individuare le difficoltà ancora presenti. Bruno Aceto, CEO di GS1 Italy, ha invitato in apertura a non considerare il consumatore come una figura con esigenze uguali per tutti. «Non possiamo pensare che la gente che ha delle difficoltà debba sempre chiedere aiuto a qualcun altro», ha osservato Aceto. L'obiettivo è consentire alle persone di scegliere e acquistare in autonomia. Un'esigenza che, come ha ricordato Carolina Gomez di GS1 Italy, cresce di pari passo con l'invecchiamento della popolazione e riguarda persone con difficoltà di diversa natura, permanenti o temporanee. I dati presentati da Venanzio Arquilla, docente del Politecnico di Milano, descrivono una situazione ancora disomogenea. Tra le 15 aziende considerate per gli indicatori sulle strategie, soltanto tre ritengono l'accessibilità un elemento centrale, sei le attribuiscono un ruolo secondario e altre sei non l'hanno neanche inserita nella propria strategia. Solo il 13% dispone di un piano strutturato e soltanto una delle aziende prese in esame ha un team con ruoli formalmente dedicati al tema. Le iniziative non mancano, ma spesso sono frutto della sensibilità di singoli dipendenti e faticano ad assumere la forma di attività continuative. Un altro dato aiuta a spiegare questo divario: il 73,3% delle aziende intervistate indica, tra le ragioni che hanno portato ad affrontare il tema, i requisiti normativi. Secondo Arquilla, aspettare l'obbligo di adeguamento può comportare costi maggiori rispetto alla decisione di progettare fin da subito prodotti e ambienti accessibili. Anche verificare l'efficacia degli interventi si rivela un compito tutt'altro che semplice: più della metà delle aziende non effettua valutazioni sistematiche e soltanto una ricorre a misurazioni quantitative. La ricerca ha inoltre messo in evidenza due necessità. La prima: anziché cercare soluzioni senza conoscere fino in fondo le esigenze, sarebbe utile coinvolgere nella progettazione direttamente persone con disabilità. La seconda: migliorare il confronto tra industria e distribuzione. Un imballaggio facile da riconoscere serve a poco se viene collocato su uno scaffale irraggiungibile. Allo stesso modo, i produttori non sempre ricevono le segnalazioni dei clienti raccolte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dai negozi. Per questo, ha spiegato Arquilla, è importante condividere informazioni ed esperienze, evitando che ciascuna azienda proceda per conto proprio. Gli interventi delle aziende hanno mostrato come queste questioni vengano affrontate nella pratica. Manuele Bravi, responsabile dell'accessibilità nella comunicazione di P&G Italia, ha illustrato le confezioni di Dash Power Pods: oltre alle monodosi, facili da utilizzare, le scatole hanno un simbolo in rilievo che permette di riconoscerle al tatto, un sistema di apertura pensato anche per chi ha difficoltà nei movimenti delle mani e codici NaviLens per ascoltare sullo smartphone le informazioni riportate sull'etichetta. P&G ha inoltre messo gratuitamente a disposizione delle altre aziende il proprio sistema di simboli tattili, con l'obiettivo di favorirne un'adozione più ampia. Per Barilla, uno dei punti di partenza è stata la mail di un consumatore ipovedente che non riusciva a leggere i tempi di cottura stampati in rosso sullo sfondo blu della confezione. Lo ha raccontato Alessandro Ruggeri, responsabile del packaging del gruppo. L'azienda ha così avviato una revisione delle indicazioni grafiche e sta sperimentando una scatola di pasta più semplice da aprire. I test hanno coinvolto anche soggetti con più di 70 anni e consumatori con disabilità fisiche, ottenendo riscontri positivi anche dagli altri partecipanti. L'introduzione del nuovo modello è prevista dal 2027, inizialmente su una parte della gamma. Sul versante della distribuzione, Giorgia Grillini di GS ha presentato Ore di quiete , iniziativa attiva in dieci punti vendita tra Lazio, Piemonte e Lombardia. In fasce orarie dedicate vengono attenuate le luci e ridotti annunci e rumori, per rendere più agevole la spesa alle persone nello spettro autistico sensibili a questi stimoli. Il progetto coinvolge associazioni locali e l'azienda intende estenderlo ad altri negozi, valutandone i risultati. Giorgio Benassi, responsabile sostenibilità di Coop Alleanza 3.0, ha ricordato che modificare spazi e percorsi si rivela spesso complesso per chi gestisce negozi già esistenti. Accanto a iniziative volte a offrire una migliore accoglienza a persone con autismo o difficoltà cognitive, ha parlato di Ausilio per la spesa , servizio attivo dagli anni Novanta: i soci volontari raccolgono telefonicamente le liste degli acquisti e consegnano i prodotti a domicilio ad anziani e persone con difficoltà motorie. Questo servizio continua a essere utile anche nell'epoca dell'e-commerce, soprattutto per chi non utilizza gli strumenti digitali, e il contatto con i volontari può favorire il riconoscimento di situazioni di isolamento. Dalla ricerca e dalle esperienze presentate emerge dunque un obiettivo comune: fare in modo che le iniziative non dipendano soltanto dall'impegno di poche persone, ma diventino parte del lavoro ordinario delle aziende. GS1 Italy proseguirà il confronto nel gruppo ECR, lavorando su strumenti condivisi, formazione e modalità per misurare i risultati. Un primo appuntamento è previsto il 17 novembre con un workshop dedicato all'accessibilità di prodotti e punti vendita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Info Impresa

Coop Alleanza 3.0

Smart working o lavoro in ufficio? Le iniziative delle aziende tra rischi e vantaggi

Elena Semeraro


Info Impresa

Smart working o lavoro in ufficio? Le iniziative delle aziende tra rischi e vantaggi

Lo smart working è nato come necessità durante la pandemia. Ma nel 2026, a distanza di sei anni, per molti è diventata un'abitudine. Motivo per cui torna a essere terreno di scontro tra aziende e sindacati.

11/10/2026 12:34 Elena Semeraro

Dalla stretta di UniCredit alle tensioni nelle società di consulenza, sembrerebbe che il lavoro da casa sia ormai al capolinea. Ma i numeri raccontano una realtà diversa. In Italia, fino a oggi, gli smart worker sono 3,56 milioni . Un dato che non è cambiato dal 2025. Nel 2026, secondo l'osservatorio Smart working del Politecnico di Milano, il 14% delle grandi organizzazioni ha anche aumentato le giornate di lavoro a distanza e il numero di persone coinvolte. Mentre appena l'8% le ha ridotte. Lo smart working, quindi, non diminuisce ma cambia. Nelle grandi aziende cresce del 3,6% e coinvolge quasi 2 milioni di lavoratori. E grandi passi avanti riguardano la Pubblica amministrazione . Qui i lavoratori che lavorano a distanza sono aumentati del 6,3% in un anno , arrivando a 590mila. Una realtà che riguarda il 69% degli enti Le proposte aziendali In questo quadro si inseriscono le iniziative di singole aziende. Deloitte Italia . Il 15 ottobre 2026 è stato firmato un accordo per 15mila dipendenti. Dal primo dicembre e per i prossimi tre anni, potranno lavorare due o tre giorni a settimana in ufficio o dai clienti (con deroghe per genitori, lavoratori fragili e caregiver). Ci saranno poi periodi di lavoro totalmente da remoto, come in estate e durante le feste. Capgemini Italia . L'80% dei votanti ha approvato un'intesa biennale (in vigore da settembre 2025) che fissa un minimo di sei giornate mensili in presenza con agevolazioni per chi abita lontano o ha esigenze familiari. Coop Alleanza 3.0 . L'azienda vuole proporre ai lavoratori dodici giorni da remoto al mese fino a maggio 2027, per poi scendere a dieci nei sette mesi successivi. Novomatic Italia vorrebbe, invece, ridurre le giornate ordinarie da nove a sei al mese e da diciotto a dodici per alcune attività informatiche e online. Lavoro a casa o in ufficio: la questione aperta «In troppe realtà si continua a confondere la presenza fisica con la produttività - spiega Marco Carlomagno , segretario generale della Flp al Corriere della sera - come se il lavoro fosse misurabile attraverso le ore trascorse alla scrivania anziché attraverso i risultati raggiunti». Che il passaggio dalla "presenza" ai "risultati" sia ancora incompleto lo conferma anche la ricerca europea Remaking , a cui partecipa il Politecnico di Milano. Oltre 450 interviste condotte in dieci Paesi (tra cui l'Italia) mostrano come il l avoro da remoto faccia risparmiare tempo e denaro negli spostamenti, offrendo più autonomia e una migliore conciliazione con la vita privata . Tuttavia, emergono anche rischi concreti: l'isolamento, la fatica a separare lavoro e tempo libero e i carichi di cura familiari che continuano a pesare soprattutto sulle donne. Alla luce di questo il focus resta uno. Non bisogna scegliere tra casa o ufficio «ma costruire un modello di lavoro migliore», conclude Carlomagno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

«Turni massacranti» Sciopero alla Kamila, magazzino Coop fermo


Pianura

Furto di rame alla Lamborghini, denunciato idraulico del cantiere Sparito il bottino da 6mila euro

«Turni massacranti» Sciopero alla Kamila, magazzino Coop fermo

Mezzi pesanti, auto incolonnate e litigi I pendolari: «Un delirio sul ponte Loreto»

ANZOLA Sciopero al magazzino Coop Alleanza: la protesta dei lavoratori dell'appalto Kamila blocca le banchine nonostante il maltempo. Si è svolta nella giornata di ieri una partecipata azione di protesta nel magazzino logistico di Coop Alleanza, che ha visto protagonisti le lavoratrici e i lavoratori impiegati nell'appalto gestito dalla società Kamila.

La mobilitazione, proclamata e sostenuta dalla sigla sindacale Fit Cisl, nasce dalla necessità di ottenere risposte concrete su questioni ritenute ormai non più rinviabili, tra cui il riconoscimento dei buoni pasto, l'introduzione di un premio di risultato atteso da oltre due anni e il potenziamento delle tutele legate alla salute e alla sicurezza sul luogo di lavoro.

Nonostante la pioggia battente, i lavoratori hanno mantenuto attivo il presidio all'esterno dello stabilimento con grande determinazione, portando avanti la protesta in modo compatto fino alla naturale conclusione del turno di lavoro. A farsi portavoce del malessere del personale sono i rappresentanti della Fit Cisl Emilia-Romagna, Salvatore Corbisiero e Raffaele Saponara, che hanno voluto sottolineare le difficoltà vissute ogni giorno all'interno del magazzino.

«Le lavoratrici e i lavoratori - dichiarano congiuntamente Corbisiero e Saponara - sostengono quotidianamente ritmi di lavoro molto elevati per garantire l'efficienza del servizio, ma a fronte di questi sforzi percepiscono stipendi che fanno sempre più fatica a tenere il passo con il continuo aumento del costo della vita». In assenza di aperture, lo stato di agitazione proseguirà e saranno proclamati nuovi scioperi nelle prossime settimane.

p.l.t.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere: un mese di attività


Torna la giornata della colletta alimentare «Insieme a fianchi fragili»

Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere: un mese di attività

A novembre di Coop Alleanza 3.0, anche grazie alle attività organizzate e promosse a livello nazionale da Coop Italia, si riempie di iniziative dedicate all'inclusione e alla parità di genere: la presentazione di una guida per il linguaggio inclusivo, sempre maggiori investimenti per incrementare il numero di "punti viola" supporto economico ai centri antiviolenza del territorio.

E poi: collaborazione con la Fondazione Cecchettin per diffondere i messaggi del film "Se domani non torno", anche grazie a lezioni di educazione alle relazioni curate da Enrico Galiano e alla mostra itinerante "Continuiamo a fare rumore", composta da opere grafiche degli studenti dela Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia e visibile in diverse Librerie.coop Nel mese di novembre 2026, Coop torna a riaffermare con forza l'importanza della prevenzione della violenza di genere e della promozione di una cultura del rispetto rilanciando "Dire Fare Amare", l'impegno biennale inserito nella storica campagna sull'inclusione "Close the Gap".

L'iniziativa si propone di contrastare ogni forma di degenerazione nei rapporti interpersonali, dal bullismo all'aggressione, riaffermando la necessità dell'educazione alle relazioni come antidoto fondamentale alla violenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ItalyPost

Area Emilia Romagna

Cooperative, un terzo dei ricavi è in Emilia E crescono più delle società di capitali

il rapporto La regione ha il 6% delle coop italiane e il 16% degli addetti Profitti e salari reali per addetto crescono il doppio che altrove

ILARIA VESENTINI


Cooperative, un terzo dei ricavi è in Emilia
E crescono più delle società di capitali

Un euro su tre fatturato dalle cooperative italiane passa per l'Emilia-Romagna. E lungo la via Emilia la forma mutualistica non solo dà lavoro a più di un addetto su otto delle imprese, ma continua a crescere più in fretta delle società di capitali. È il quadro del quinto Rapporto biennale sulla cooperazione, presentato ieri a Bologna, al Tecnopolo Dama, da Regione e centrali cooperative: con appena il 6% delle cooperative del Paese, la regione ne concentra il 17% degli addetti e il 30% dei ricavi.

Nel 2025 le 3.486 cooperative emiliano-romagnole hanno fatturato quasi 45 miliardi, il 4,4% in più dell'anno prima contro il 3% delle società di capitali, e hanno portato gli occupati oltre quota 230mila.

Il primato si spiega con la scala. In regione una cooperativa ha in media 66 addetti, contro i 23 del dato nazionale, e le poche decine che superano i 500 dipendenti assorbono oltre il 60% dell'occupazione. Sono i grandi nomi del sistema: Coop Alleanza 3.0 e Conad nella grande distribuzione, Sacmi nelle macchine per ceramica e packaging, Cpl Concordia nell'energia, Orogel e Granlatte (la coop che controlla Granarolo) nell'agroalimentare, Camst e Cir Food nella ristorazione collettiva.

Nel welfare, sette addetti su dieci lavorano in cooperativa.

E il vantaggio non è con giunturale: nel triennio 20222025, in termini reali i profitti per addetto sono saliti del 9,8% nel sistema cooperativo (4,1% nelle altre società), i salari del 2,1% (1,1%), gli addetti dell'8,9% (8,1%).

Agricoltura e welfare trainano il mutualismo. Nel 2025 crescono le cooperative agricole di conferimento (+7,2%), quelle sociali, sia nei servizi di cura (+6,2%) sia nell'inserimento lavorativo (+5,2%), e i consorzi (+12,3%), mentre segnano il passo consumo, abitazione e produzione e lavoro. È la cooperazione a fare dell'Emilia-Romagna il baricentro dell'economia sociale, che qui vale il 26% delle entrate nazionali del comparto: le cooperative sono poco più di un'organizzazione su dieci ma contano quasi nove addetti su dieci. E le cooperative «generative» - quelle capaci di aumentare insieme dNER 5 profitti, salari, investimenti e occupazione - sono il 10,2%, contro il 7,7% tra le società di capitali; tra le poche guidate da under 35 - appena il 4,2% - la quota sale al 21,5%, più di una su cinque.

«La cooperazione è una componente storica e identitaria dell'Emilia-Romagna, ma è anche la nostra risposta più moderna alle sfide della competitività e della sostenibilità», sottolinea il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, che la descrive come «una redistribuzione non a valle ma a monte, tra produttività e tenuta sociale». Di fronte alle grandi transizioni, per Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la cooperazione può offrire «una risposta originale, fondata sulla mutualità, sulla partecipazione e sulla capacità di trasformare bisogni condivisi in progetti imprenditoriali».

Agenzia Giornalistica Opinione

Area Emilia Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA * :«IL FESTIVAL "EREDITÀ DELLE DONNE" A BOLOGNA, REGGIO EMILIA E RAVENNA CON 120 INCONTRI E 200 OSPITI»


Agenzia Giornalistica Opinione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA * :«IL FESTIVAL "EREDITÀ DELLE DONNE" A BOLOGNA, REGGIO EMILIA E RAVENNA CON 120 INCONTRI E 200 OSPITI»

Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off.

RegioneEmilia-Romagna

11/10/2026 14:02

Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne", la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell'edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna, dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri, presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna, infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna, che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni- abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale - aggiunge Serena Dandini, direttrice artistica de L'Eredità delle Donne- dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere". E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: "Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni". La Regione al Festival Il 21 novembre, alle ore 11, nel Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna il presidente Michele de Pascale sarà tra gli ospiti dell'evento di apertura "No è no", una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane, partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini, il sindaco di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Agenzia Giornalistica Opinione

Area Emilia Romagna

Bologna Matteo Lepore, lo psicologo Damiano Rizzi, il presidente esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri. Conduce Laura Pertici, caporedattrice centrale de 'la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946. L'appuntamento è il 25 novembre, alle ore 15, nell'aula magna 'Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni, produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia, giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. "Mappe per la città": Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città. A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza, istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Il programma Quello dell'Eredità delle donne è uno sguardo femminile sul presente con tante protagoniste della letteratura, dell'informazione, della cultura, dell'economia e della scienza. Oltre 40 le presentazioni di saggi e romanzi, ma il Festival è anche luogo di confronto e riflessione con incontri, letture, spettacoli. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze, dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di "Ferite a morte", lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, andrà in scena "Ferite a morte", lo spettacolo con cui si conclude questa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, "Ferite a morte" raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise, raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini, l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni, la giornalista Marianna Aprile, Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza, la giornalista Annalisa Cuzzocrea, l'attrice Maria Di Biase, l'economista Elsa Fornero, l'attrice Michela Giraud, l'inviata Lucia Goracci, la musicista e cantante Veronica Lucchesi, l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour, l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine. Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali", che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni, esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito, giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere, uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha, neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia, psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschili che parteciperanno al Festival quella di Damiano Rizzi, psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini, autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). Il potere della parola si esprime anche attraverso i libri. E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo, in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta

nel suo romanzo "La collina" scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti, pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli, presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi", edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Off, il Festival diffuso Sono state oltre 700 le proposte di eventi ricevute per il cartellone Off della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni hanno proposto iniziative che andranno a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. Da Toscana ed Emilia-Romagna il maggior numero di proposte, rispettivamente 158 e 96 iniziative, poi il Lazio con 55 proposte e la Campania con 44. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice, presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Novembre, mese per la parità di genere anche al supermercato


Ansa.it

Novembre, mese per la parità di genere anche al supermercato

L'impegno per la parità di genere a novembre si traduce in una serie di iniziative per Coop Alleanza 3.0, a partire dall'aumento del numero di

11/10/2026 18:33

supermercati che sono punti viola realizzati in partnership con l'Associazione DonneXStrada, luoghi cioè 'sicuri' dove le vittime di violenza possono chiedere aiuto, che ora è salito a 73, con un totale di 1.400 addetti della cooperativa che hanno ricevuto una formazione specifica. E' invece rivolta a tutti la nuova "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza che sarà presentata il 21 novembre alle 16:45 al teatro Valli di Reggio Emilia durante la tappa reggiana de "L'eredità delle donne", nel corso del panel "Le Parole Fanno la Differenza". Il testo, redatto con l'aiuto del filosofo, divulgatore e formatore Lorenzo Gasparrini, vuole essere uno strumento per riconoscere come anche le parole abbiano un peso e le dinamiche di genere influenzino le nostre relazioni ogni giorno e aiuti a scegliere i termini con cura e ad evitare luoghi comuni e stereotipi in modo da promuovere una cultura del rispetto. Le iniziative che rientrano in "Dire Fare Amare", l'impegno biennale inserito nella storica campagna sull'inclusione "Close the Gap" includo anche la donazione di 70mila euro a 34 centri antiviolenza del territorio e la mostra grafica "Continuiamo a fare rumore", un omaggio a Giulia Cecchettin con 30 tavole realizzate da giovani illustratori della Scuola Internazionale Comics di Reggio Emilia e della NABA (Nuova Accademia di Belle Arti), inaugurata a Reggio alla presenza di Gino Cecchettin lo scorso 7 novembre dove sarà visibile fino al 15 per poi trasferirsi alla Libreria.coop di Mestre (dal 19 al 25 novembre) e alla Libreria.coop di Udine (dal 29 novembre al 6 dicembre). Coop è anche media partner del film 'Se domani non torno' il film ispirato a 'Cara Giulia' scritto da Gino

Novembre, mese per la parità di genere anche al supermercato

L'impegno per la parità di genere a novembre si traduce in una serie di iniziative per Coop Alleanza 3.0, a partire dall'aumento del numero di supermercati che sono punti viola realizzati in partnership con l'Associazione DonneXStrada, luoghi cioè 'sicuri' dove le vittime di violenza possono chiedere aiuto, che ora è salito a 73, con un totale di 1.400 addetti della cooperativa che hanno ricevuto una formazione specifica. E' invece rivolta a tutti la nuova "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza che sarà presentata il 21 novembre alle 16:45 al teatro Valli di Reggio Emilia durante la tappa reggiana de "L'eredità delle donne", nel corso del panel "Le Parole Fanno la Differenza". Il testo, redatto con l'aiuto del filosofo, divulgatore e formatore Lorenzo Gasparrini, vuole essere uno strumento per riconoscere come anche le parole abbiano un peso e le dinamiche di genere influenzino le nostre relazioni ogni giorno e aiuti a scegliere i termini con cura e ad evitare luoghi comuni e stereotipi in modo da promuovere una cultura del rispetto. Le iniziative che rientrano in "Dire Fare Amare", l'impegno biennale inserito nella storica campagna sull'inclusione "Close the Gap" includo anche la donazione di 70mila euro a 34 centri antiviolenza del territorio e la mostra grafica "Continuiamo a fare rumore", un omaggio a Giulia Cecchettin con 30 tavole realizzate da giovani illustratori della Scuola Internazionale Comics di Reggio Emilia e della NABA (Nuova Accademia di Belle Arti), inaugurata a Reggio alla presenza di Gino Cecchettin lo scorso 7 novembre dove sarà visibile fino al 15 per poi trasferirsi alla Libreria.coop di Mestre (dal 19 al 25 novembre) e alla Libreria.coop di Udine (dal 29 novembre al 6 dicembre). Coop è anche media partner del film 'Se domani non torno' il film ispirato a 'Cara Giulia' scritto da Gino Cecchettin e Marco Franzoso promuovendo la pellicola, anche con proiezioni dedicate a soci, dipendenti e anche studenti con quattro matinée per i ragazzi delle superiori. La collaborazione di Coop con la Fondazione Giulia Cecchettin continua anche con la nuova edizione della borsa zaino e dell'astuccio, con un disegno originale di Giulia, disponibili nei punti vendita e nelle Librerie.coop. Per ogni pezzo venduto (la cooperativa ha ordinato 185mila borse e 180mila astucci), 50 centesimi saranno devoluti alla Fondazione per finanziare nuovi progetti di educazione e formazione contro la violenza di genere. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Appennino Notizie

Area Emilia Romagna

Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini


Appennino Notizie

Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana.

11/10/2026 09:27

È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 , che oggi ha consegnato simbolicamente all' Istituto Ramazzini un contributo di 18.965 euro , raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele. Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna , Coop ha passato il grande 'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel , vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti , presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti , direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'istituto. PARTE DI UN LAVORO PIÙ AMPIO oggetto dello studio fa parte di un lavoro più ampio sostenuto dal Ramazzini in programmi internazionali come il Global Glyphosate Study e il progetto europeo Sprint, con l'obiettivo è individuare le sostanze da approfondire con studi di cancerogenicità a lungo termine e avviare la valutazione di approcci innovativi di biologia cellulare e molecolare per prevedere la tossicità dei pesticidi. " C'è un aspetto sia di formazione sia scientifico ", precisa Degli Esposti . In particolare, la ricerca si concentrerà sulla tossicità delle miscele e sui meccanismi d'azione dei pesticidi, per progettare successivamente studi più mirati. "Abbiamo liste di alcune decine di pesticidi che sono ritrovati in modo ricorrente sia nelle persone che abitano nelle zone sia nei lavoratori del settore agricolo e nei suoli". Questi dati, ha aggiunto, permetteranno di scegliere le sostanze da studiare affinché il lavoro abbia un impatto "locale e internazionale" . La presidente Masotti ha ricordato il lavoro sui pesticidi portato avanti dal Centro di Bentivoglio: "Li stiamo studiando da anni. Questo è praticamente un progetto che non finisce mai, perché ci sono sempre nuovi composti. PUNTI RACCOLTA COOP DEVOLUTI ALLA RICERCA E ALLA CURA ONCOLOGICA Il sostegno è stato possibile grazie ai soci di Coop Alleanza 3.0, che hanno devoluto i punti della raccolta Coop alla ricerca e alla cura oncologica nell'area di Bologna e Ferrara. Un impegno che quest'anno si traduce in un contributo complessivo di oltre 132.000 euro a 12 realtà territoriali , grazie alla partecipazione di più di 50.000 soci. Coop ha poi trasformato i punti donati in punto vendita o online in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti, destinandole alle strutture impegnate contro le patologie oncologiche nei territori in cui opera. "È un gran gesto di generosità da parte dei nostri soci , perché sono loro in prima persona che scelgono di donare una parte dei punti raccolti attraverso un gesto quotidiano, quello del fare la spesa. Con questa iniziativa vogliamo dare forza a progetti radicati nei territori e capaci di produrre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

conoscenze utili per la collettività", sottolinea Durighel . "La cosa bella di questa donazione in particolare è che si trasformerà in lavoro, in una borsa di studio per una ricercatrice". "Investire oggi nella conoscenza dei rischi ambientali significa costruire le condizioni per prevenire i tumori che altrimenti accadrebbero domani", spiega ancora Degli Esposti . "È questa la responsabilità della ricerca scientifica indipendente: produrre evidenze solide e trasformare la conoscenza in strumenti di tutela della salute pubblica ". Per questo, "siamo molto grati ai soci di Alleanza 3.0 per avere scelto la nostra associazione e avere donato i loro punti", aggiunge Masotti . "Siamo onorati, perchè vuol dire che l' iniziativa parte dal basso e che a crederci sono proprio le persone ". Le 12 realtà sostenute dalla raccolta sono l'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste e l'Irccs Centro di riferimento oncologico di Aviano per il Friuli Venezia Giulia; l'Istituto di Ricerca Città della Speranza per il Veneto; ABEO Mantova per la Lombardia; l'Istituto Ramazzini per Bologna-Ferrara; Ail Modena OdV; Apro Ets per Reggio Emilia; Think Pink Italy Ets per Parma; Fondazione Admo Emilia Romagna Ets per Piacenza; l'Istituto Romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" Irst per la Romagna; l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno per Marche-Abruzzo e la Fondazione Tonino Di Giulio Odv per Puglia-Basilicata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Appennino Notizie

Area Emilia Romagna

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna


Appennino Notizie

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off

11/10/2026 16:34

Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne" , la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell'edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna , dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni , insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri , presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna , infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna , che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni – abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le

Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne" , la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell'edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna , dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni , insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri , presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna , infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna , che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni - abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale - aggiunge Serena Dandini , direttrice artistica de L'Eredità delle Donne- dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere". E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: "Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni". La Regione al Festival Il 21 novembre , alle ore 11 , nel Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna il presidente Michele de Pascale sarà tra gli ospiti dell'evento di apertura "No è no", una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane , partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini , il sindaco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Bologna Matteo Lepore , lo psicologo Damiano Rizzi , il presidente esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri . Conduce Laura Pertici , caporedattrice centrale de 'la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946 . L'appuntamento è il 25 novembre , alle ore 15 , nell'aula magna 'Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni , produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia , giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. "Mappe per la città": Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città . A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza , istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Il programma Quello dell'Eredità delle donne è uno sguardo femminile sul presente con tante protagoniste della letteratura, dell'informazione, della cultura, dell'economia e della scienza. Oltre 40 le presentazioni di saggi e romanzi , ma il Festival è anche luogo di confronto e riflessione con incontri, letture, spettacoli. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze , dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di "Ferite a morte" , lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre , in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , andrà in scena " Ferite a morte"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

, lo spettacolo con cui si conclude questa edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, " Ferite a morte " raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise , raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini , l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni , la giornalista Marianna Aprile Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza , la giornalista Annalisa Cuzzocrea , l'attrice Maria Di Biase , l'economista Elsa Fornero , l'attrice Michela Giraud , l'inviata Lucia Goracci , la musicista e cantante Veronica Lucchesi , l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour , l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine . Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali", che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni , esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito , giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere , uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha , neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia , psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschili che parteciperanno al Festival quella di Damiano Rizzi , psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini , autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). Il potere della parola si esprime anche attraverso i libri . E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo , in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo "La collina" scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti , pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli , presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi" , edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Off, il Festival diffuso Sono state oltre 700 le proposte di eventi ricevute per il cartellone Off della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni hanno proposto iniziative che andranno a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. Da Toscana ed Emilia-Romagna il maggior numero di proposte, rispettivamente 158 e 96 iniziative, poi il Lazio con 55 proposte e la Campania con 44. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice , presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze ; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Manodori di Reggio Emilia SYNLAB TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna Nespresso Granlatte Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon . Partner istituzionali i Comuni di Bologna Reggio Emilia Ravenna e Firenze . Con la media partnership di Repubblica Rai Cultura e TGR Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Blasting News

Area Emilia Romagna

L'Eredità delle Donne in Emilia-Romagna: il festival omaggia Emma Bonino

Dal 20 al 25 novembre, il festival 'L'Eredità delle Donne' arriva in Emilia-Romagna con un omaggio a Emma Bonino

Sofia Vergani



Dal 20 al 25 novembre 2026 , l'Emilia-Romagna ospiterà il festival "L'Eredità delle Donne - Paura non avremo" , una manifestazione ideata e diretta da Serena Dandini. L'evento è dedicato alle donne, alla loro storia, ai diritti e all'autodeterminazione, e quest'anno rende un sentito omaggio a Emma Bonino , politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Il festival coinvolgerà Bologna, Ravenna e Reggio Emilia con un programma diffuso di incontri, spettacoli, presentazioni di libri e iniziative culturali. Per la prima volta, il progetto approda in queste tre città emiliano-romagnole, affiancandosi a Firenze, dove la manifestazione è nata. La presentazione ufficiale si è svolta il 10 novembre 2026 a Bologna, presso la sede della Regione. Erano presenti il presidente Michele de Pascale, l'assessora alla Cultura e Pari opportunità Gessica Allegni, la direttrice artistica Serena Dandini, i sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai (chief people officer Gucci) e Cristian Fabbri (presidente esecutivo Gruppo Hera). Il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, ha inviato un videomessaggio. L'iniziativa prevede oltre 120 incontri , la partecipazione di 200 ospiti italiani e internazionali e più di 700 eventi del Programma Off, con protagoniste donne del mondo scientifico, culturale, letterario, economico e sociale. Il festival contro la violenza di genere Durante la presentazione, il presidente Michele de Pascale ha sottolineato il valore culturale del festival nel contrasto alla violenza di genere. "Abbiamo accolto con entusiasmo questa opportunità, riconoscendo la sensibilità della nostra comunità verso un tema così rilevante e drammatico", ha dichiarato. De Pascale ha evidenziato la necessità di affiancare alle leggi e alle politiche interventi sulle radici culturali della violenza, affermando che "la violenza affonda le proprie radici in un sentimento arcaico di superiorità maschile e patriarcale: è su questa base culturale che bisogna intervenire". In un intervento congiunto, de Pascale e Allegni hanno ribadito che "le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per dire no alla violenza". L'omaggio a Emma Bonino e il coraggio di "Paura non avremo" Serena Dandini ha indicato nella dedica a Emma Bonino il centro simbolico di questa edizione. La direttrice artistica ha spiegato il titolo "Paura non avremo" , motivato dalle attuali "paure, come la guerra e il cambiamento climatico ". Bonino, già amica e ospite della manifestazione, è stata anche una delle voci di "Ferite a morte", lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti. Questo significativo spettacolo sarà riproposto a conclusione del festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, all'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale. Il progetto L'Eredità delle Donne

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è realizzato da Elastica, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con il supporto di main partner come Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze. Contribuiscono inoltre Coop Alleanza 3.0, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. I partner istituzionali includono i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Repubblica, Rai Cultura e TGR sono media partner, Italo il mobility partner e Rai Radio 3 la radio ufficiale. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Violenza sulle donne, a San Giovanni in Marignano incontri, cinema e arte per il 25 novembre


Chiamami Citta

Violenza sulle donne, a San Giovanni in Marignano incontri, cinema e arte per il 25 novembre

Incontri pubblici, proiezioni cinematografiche, installazioni artistiche e attività rivolte ai giovani per sensibilizzare la comunità sul tema della violenza contro le donne.

11/10/2026 13:48

Il Comune di San Giovanni in Marignano presenta il programma "Nessuno escluso: la comunità si fa presidio", organizzato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre. Le iniziative, sviluppate attraverso le proposte della Consulta comunale per l'inclusione, i diritti e le pari opportunità, coinvolgeranno cittadini, associazioni, attività commerciali e scuole. "Il 25 novembre ha valore soltanto se la memoria e la sensibilizzazione si traducono in un impegno quotidiano e condiviso da tutta la cittadinanza", si legge nel comunicato dell'amministrazione comunale, che punta a costruire un percorso di sensibilizzazione esteso oltre la singola ricorrenza. Il primo appuntamento è fissato per giovedì 19 novembre alle 20.45 alla Casa della Cultura, in piazza Silvagni 24, con un incontro aperto della Consulta comunale per l'inclusione, i diritti e le pari opportunità. La serata sarà dedicata al confronto tra cittadini, associazioni ed esperti per individuare strategie di prevenzione della violenza di genere e strumenti di sostegno sul territorio. Mercoledì 25 novembre alle 20.30, nella Biblioteca comunale di via Roma 59, sarà proiettato il film "Mia", scelto per affrontare il tema della violenza psicologica nelle relazioni, con particolare attenzione alle dinamiche di controllo, alla manipolazione affettiva e alle conseguenze che questi comportamenti possono avere sulle persone coinvolte. Il calendario proseguirà sabato 28 novembre dalle 18, nuovamente alla Casa della Cultura, con l'installazione artistica "Non c'è niente da vedere", ideata da Teatro Cinquequattrini e realizzata in collaborazione con l'Assessorato alle pari opportunità della Provincia di Rimini e Coop Alleanza 3.0. L'ingresso sarà libero. Nel

Incontri pubblici, proiezioni cinematografiche, installazioni artistiche e attività rivolte ai giovani per sensibilizzare la comunità sul tema della violenza contro le donne. Il Comune di San Giovanni in Marignano presenta il programma "Nessuno escluso: la comunità si fa presidio", organizzato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre. Le iniziative, sviluppate attraverso le proposte della Consulta comunale per l'inclusione, i diritti e le pari opportunità, coinvolgeranno cittadini, associazioni, attività commerciali e scuole. "Il 25 novembre ha valore soltanto se la memoria e la sensibilizzazione si traducono in un impegno quotidiano e condiviso da tutta la cittadinanza", si legge nel comunicato dell'amministrazione comunale, che punta a costruire un percorso di sensibilizzazione esteso oltre la singola ricorrenza. Il primo appuntamento è fissato per giovedì 19 novembre alle 20.45 alla Casa della Cultura, in piazza Silvagni 24, con un incontro aperto della Consulta comunale per l'inclusione, i diritti e le pari opportunità. La serata sarà dedicata al confronto tra cittadini, associazioni ed esperti per individuare strategie di prevenzione della violenza di genere e strumenti di sostegno sul territorio. Mercoledì 25 novembre alle 20.30, nella Biblioteca comunale di via Roma 59, sarà proiettato il film "Mia", scelto per affrontare il tema della violenza psicologica nelle relazioni, con particolare attenzione alle dinamiche di controllo, alla manipolazione affettiva e alle conseguenze che questi comportamenti possono avere sulle persone coinvolte. Il calendario proseguirà sabato 28 novembre dalle 18, nuovamente alla Casa della Cultura, con l'installazione artistica "Non c'è niente da vedere", ideata da Teatro Cinquequattrini e realizzata in collaborazione con l'Assessorato alle pari opportunità della Provincia di Rimini e Coop Alleanza 3.0. L'ingresso sarà libero. Nel mese di dicembre le attività si sposteranno anche al Centro Giovani, dove il Centro antiviolenza distrettuale curerà il percorso "La parola a te", articolato in tre incontri. L'iniziativa sarà dedicata agli stereotipi di genere, al consenso, all'empatia e all'educazione emotiva, con l'obiettivo di promuovere relazioni più consapevoli tra i ragazzi. Accanto agli appuntamenti pubblici, il Comune lancerà anche "Mettiamoci la voce", una campagna social partecipativa che coinvolgerà istituzioni, commercianti, associazioni e cittadini. Attraverso brevi video diffusi sui canali digitali, i partecipanti potranno condividere un messaggio sul rispetto e sul contrasto alla violenza di genere. Chi desidera partecipare alla campagna potrà presentarsi martedì 17 novembre dalle 17.30 in Biblioteca oppure giovedì 19 novembre alle 20.45 durante l'incontro della Consulta. In alternativa sarà possibile richiedere informazioni e indicazioni scrivendo all'indirizzo segreteria.sindaco@marignano.net. Il programma comprende infine l'adesione alla campagna internazionale "Orange the world". Le iniziative rientrano nel calendario di appuntamenti e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

progetti promossi nell'ambito delle pari opportunità della Provincia di Rimini per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Comunicazione Nazionale

Area Emilia Romagna

"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

Meta Time


Comunicazione Nazionale

"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

BOLOGNA – Raccogliere l'eredità delle donne del passato attraverso la voce delle protagoniste di oggi, per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile.

11/10/2026 23:09 Meta Time

Più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off: con il titolo "Paura non avremo", arriva per la prima volta in Emilia-Romagna il festival "L'Eredità delle Donne", diretto da Serena Dandini, dedicato all'empowerment femminile. Dal 20 al 25 novembre Bologna, Reggio Emilia e Ravenna saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste, e si aggiungono a Firenze, dove la manifestazione è nata. L'edizione 2026 è stata presentata oggi nella Biblioteca dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Serena Dandini ha illustrato il programma con il presidente della Regione Michele de Pascale, l'assessora alle Pari opportunità Gessica Allegni, i sindaci di Reggio Emilia e Ravenna Marco Massari e Alessandro Barattoni, Francesco Falai chief people officer Gucci e Cristian Fabbri presidente esecutivo del Gruppo Hera, con un videomessaggio del sindaco di Bologna Matteo Lepore. Quest'edizione è dedicata a Emma Bonino, scomparsa lo scorso settembre, che è stata una delle voci di "Ferite a morte", lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto proprio da Dandini con Maura Misiti, e che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Sarà interpretato anche dall'assessora Allegni, insieme ad altre figure femminili di spicco come l'economista Elsa Fornero, l'attrice Michela Giraud, l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice Sarafine. "Io speravo sinceramente di buttare alle ortiche quel libro, che non ci fosse più bisogno di parlare di questo. Invece, ahimè, è ancora un argomento drammaticamente attuale", spiega la direttrice artistica. Parte del ricavato sarà devolutO alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. "Ci è sembrato naturale dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere", sottolinea Dandini. La Regione ha scelto la manifestazione come simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. "Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino", sottolineano de Pascale e Allegni. "La violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente". Per questo, aggiungono, "le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro 'no' alla violenza". E ancora, "contrastare la violenza significa contrastare una società ingiusta, maschilista, in cui le donne hanno un livello di retribuzione inferiore rispetto a quello degli uomini", osserva de Pascale.Il festival si aprirà il 21 novembre al Teatro comunale di Bologna, con "No è no", dedicato alla violenza di genere e alle politiche di contrasto, a cui prenderà parte lo stesso de Pascale, insieme a Dandini, Lepore, lo psicologo Damiano Rizzi e Fabbri di Hera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La sinergia con la Regione prosegue con "Mappe per la città", in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza: oltre 40 appuntamenti a Bologna, Reggio e Ravenna, tra talk, passeggiate, workshop e spettacoli tra memoria storica e attivismo. Tra gli incontri anticipati da Dandini, la serata teatrale "Teodora e le altre" a Ravenna, dedicata alle grandi figure femminili del passato e al modo in cui sono state raccontate, "spesso, ahimè, da storici maschi". Donne che "hanno avuto un pessimo ufficio stampa, e quindi sono state tramandate nei loro lati magari peggiori", ironizza la direttrice artistica. L'obiettivo è quindi "ridare luce a queste grandi figure". Il 21 novembre, a Reggio Emilia ci sarà anche un incontro su un progetto di Coop Alleanza 3.0, che ha realizzato un manuale dedicato al linguaggio inclusivo, sviluppato insieme a Lorenzo Gasparrini, filosofo e studioso delle questioni di genere."L'obiettivo non è tanto dirci come usare le parole, quanto come il linguaggio può guidare e costruire un tipo di relazioni più inclusive, più attente alle persone che abbiamo vicino", commenta Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0. Il 25 novembre, poi, alle 15 nell'aula magna "Irma Bandiera" della Regione, sarà proiettato "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, a cui seguirà dibattito con Allegni, la presidente di De-r Enza Negroni, la regista Olga Torrico e la giornalista Elisa Ravaglia, ideatrice del documentario. La sera, all'Arena del Sole di Bologna, il Festival si concluderà appunto con "Ferite a morte", lo spettacolo sul femminicidio scritto da Dandini con Maura Misiti.Il programma prevede anche oltre 40 presentazioni di saggi e romanzi. Tra le ospiti Lidia Ravera, con una riflessione a cinquant'anni da "Porci con le ali", e Amira Hass e Widad Tamimi, che parleranno del conflitto in Medio Oriente. Spazio anche alla medicina di genere, con Antonella Santuccione Chadha e Alberta Basaglia, e alle novità letterarie con Claudia De Lillo, Andrea Delogu, Fumettibrutti e Francesco Cicconetti; il calendario bolognese è dedicato al libraio Romano Montroni. Il festival è un progetto di Elastica, realizzato con la Regione Emilia-Romagna, il supporto di Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze e la partnership di Coop Alleanza 3.0. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it ALTRI POST.

Dire

Area Emilia Romagna

"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

Davide Landi


DIRE
Dire

"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

BOLOGNA – Raccogliere l'eredità delle donne del passato attraverso la voce delle protagoniste di oggi, per celebrare il valore e la necessità del

11/10/2026 23:06 Davide Landi

coraggio femminile . Più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off: con il titolo "Paura non avremo", arriva per la prima volta in Emilia-Romagna il festival "L'Eredità delle Donne", diretto da Serena Dandini, dedicato all'empowerment femminile . Dal 20 al 25 novembre Bologna, Reggio Emilia e Ravenna saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste, e si aggiungono a Firenze, dove la manifestazione è nata. L'edizione 2026 è stata presentata oggi nella Biblioteca dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna . Serena Dandini ha illustrato il programma con il presidente della Regione Michele de Pascale, l'assessora alle Pari opportunità Gessica Allegni, i sindaci di Reggio Emilia e Ravenna Marco Massari e Alessandro Barattoni, Francesco Falai chief people officer Gucci e Cristian Fabbri presidente esecutivo del Gruppo Hera, con un videomessaggio del sindaco di Bologna Matteo Lepore. Quest'edizione è dedicata a Emma Bonino , scomparsa lo scorso settembre, che è stata una delle voci di "Ferite a morte", lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto proprio da Dandini con Maura Misiti, e che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Sarà interpretato anche dall'assessora Allegni, insieme ad altre figure femminili di spicco come l'economista Elsa Fornero, l'attrice Michela Giraud, l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice Sarafine. "Io speravo sinceramente di buttare alle ortiche quel libro, che non ci fosse più bisogno di parlare di questo. Invece, ahimè, è ancora un argomento drammaticamente attuale", spiega la direttrice artistica. Parte del ricavato sarà devolutO alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. "Ci è sembrato naturale dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere", sottolinea Dandini. La Regione ha scelto la manifestazione come simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere . "Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino", sottolineano de Pascale e Allegni. "La violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente". Per questo, aggiungono, "le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro 'no' alla violenza". E ancora, "contrastare la violenza significa contrastare una società ingiusta, maschilista, in cui le donne hanno un livello di retribuzione inferiore rispetto a quello degli uomini", osserva de Pascale. Il festival si aprirà il 21 novembre al Teatro comunale di Bologna , con "No è no", dedicato alla violenza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di genere e alle politiche di contrasto, a cui prenderà parte lo stesso de Pascale, insieme a Dandini, Lepore, lo psicologo Damiano Rizzi e Fabbri di Hera. La sinergia con la Regione prosegue con "Mappe per la città", in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza: oltre 40 appuntamenti a Bologna, Reggio e Ravenna, tra talk, passeggiate, workshop e spettacoli tra memoria storica e attivismo. Tra gli incontri anticipati da Dandini, la serata teatrale "Teodora e le altre" a Ravenna, dedicata alle grandi figure femminili del passato e al modo in cui sono state raccontate, "spesso, ahimè, da storici maschi". Donne che "hanno avuto un pessimo ufficio stampa, e quindi sono state tramandate nei loro lati magari peggiori", ironizza la direttrice artistica. L'obiettivo è quindi "ridare luce a queste grandi figure". Il 21 novembre, a Reggio Emilia ci sarà anche un incontro su un progetto di Coop Alleanza 3.0, che ha realizzato un manuale dedicato al linguaggio inclusivo, sviluppato insieme a Lorenzo Gasparrini, filosofo e studioso delle questioni di genere. "L'obiettivo non è tanto dirci come usare le parole, quanto come il linguaggio può guidare e costruire un tipo di relazioni più inclusive, più attente alle persone che abbiamo vicino", commenta Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0. Il 25 novembre, poi, alle 15 nell'aula magna "Irma Bandiera" della Regione, sarà proiettato "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, a cui seguirà dibattito con Allegni, la presidente di De-r Enza Negroni, la regista Olga Torrico e la giornalista Elisa Ravaglia, ideatrice del documentario. La sera, all'Arena del Sole di Bologna, il Festival si concluderà appunto con "Ferite a morte", lo spettacolo sul femminicidio scritto da Dandini con Maura Misiti. Il programma prevede anche oltre 40 presentazioni di saggi e romanzi. Tra le ospiti Lidia Ravera, con una riflessione a cinquant'anni da "Porci con le ali", e Amira Hass e Widad Tamimi, che parleranno del conflitto in Medio Oriente. Spazio anche alla medicina di genere, con Antonella Santuccione Chadha e Alberta Basaglia, e alle novità letterarie con Claudia De Lillo, Andrea Delogu, Fumettibrutti e Francesco Cicconetti; il calendario bolognese è dedicato al libraio Romano Montroni. Il festival è un progetto di Elastica, realizzato con la Regione Emilia-Romagna, il supporto di Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze e la partnership di Coop Alleanza 3.0. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Emilia Post

Area Emilia Romagna

Cooperative, un terzo dei ricavi è in Emilia e crescono più delle società di capitali

La regione ha il 6% delle coop italiane e il 16% degli addetti Profitti e salari reali per addetto crescono il doppio che altrove


Emilia Post

Cooperative, un terzo dei ricavi è in Emilia e crescono più delle società di capitali

La regione ha il 6% delle coop italiane e il 16% degli addetti Profitti e salari reali per addetto crescono il doppio che altrove

11/10/2026 20:02 Ilaria Vesentini

Un euro su tre fatturato dalle cooperative italiane passa per l'Emilia-Romagna. E lungo la via Emilia la forma mutualistica non solo dà lavoro a più di un addetto su otto delle imprese, ma continua a crescere più in fretta delle società di capitali. È il quadro del quinto Rapporto biennale sulla cooperazione, presentato ieri a Bologna, al Tecnopolo Dama, da Regione e centrali cooperative: con appena il 6% delle cooperative del Paese, la regione ne concentra il 17% degli addetti e il 30% dei ricavi. Nel 2025 le 3.486 cooperative emiliano-romagnole hanno fatturato quasi 45 miliardi, il 4,4% in più dell'anno prima contro il 3% delle società di capitali, e hanno portato gli occupati oltre quota 230mila. Il primato si spiega con la scala. In regione una cooperativa ha in media 66 addetti, contro i 23 del dato nazionale, e le poche decine che superano i 500 dipendenti assorbono oltre il 60% dell'occupazione. Sono i grandi nomi del sistema: Coop Alleanza 3.0 e Conad nella grande distribuzione, Sacmi nelle macchine per ceramica e packaging, Cpl Concordia nell'energia, Orogel e Granlatte (la coop che controlla Granarolo) nell'agroalimentare, Camst e Cir Food nella ristorazione collettiva. Nel welfare, sette addetti su dieci lavorano in cooperativa. E il vantaggio non è congiunturale: nel triennio 2022-2025, in termini reali i profitti per addetto sono saliti del 9,8% nel sistema cooperativo (4,1% nelle altre società), i salari del 2,1% (1,1%), gli addetti dell'8,9% (8,1%). Agricoltura e welfare trainano il mutualismo. Nel 2025 crescono le cooperative agricole di conferimento (+7,2%), quelle sociali, sia nei servizi di cura (+6,2%) sia nell'inserimento lavorativo (+5,2%), e i consorzi (+12,3%), mentre segnano il passo consumo, abitazione e produzione e lavoro. È la cooperazione a fare dell'Emilia-Romagna il baricentro dell'economia sociale, che qui vale il 26% delle entrate nazionali del comparto: le cooperative sono poco più di un'organizzazione su dieci ma contano quasi nove addetti su dieci. E le cooperative «generative» - quelle capaci di aumentare insieme profitti, salari, investimenti e occupazione - sono il 10,2%, contro il 7,7% tra le società di capitali; tra le poche guidate da under 35 - appena il 4,2% - la quota sale al 21,5%, più di una su cinque. «La cooperazione è una componente storica e identitaria dell'Emilia-Romagna, ma è anche la nostra risposta più moderna alle sfide della competitività e della sostenibilità», sottolinea il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, che la descrive come «una redistribuzione non a valle ma a monte, tra produttività e tenuta sociale». Di fronte alle grandi transizioni, per Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, la cooperazione può offrire «una risposta originale, fondata sulla mutualità, sulla partecipazione e sulla capacità di trasformare bisogni condivisi in progetti imprenditoriali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Regione: Pari opportunità.

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. Più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del Programma Off per raccontare il coraggio delle donne. De Pascale e Allegni: "Le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per dire no alla violenza"

Roberto Di Biase


emiliaromagnanews.it

Regione: Pari opportunità.

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. Più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del Programma Off per raccontare il coraggio delle donne. De Pascale e Allegni: "Le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per dire no alla violenza"

11/10/2026 18:08 Roberto Di Biase

BOLOGNA – Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più di 120 incontri 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne" , la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell' edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna , dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni , insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri , presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna , infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna , che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni – abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale - aggiunge Serena Dandini , direttrice artistica de L'Eredità delle Donne- dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere". E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: "Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni". La Regione al Festival Il 21 novembre , alle ore 11 ,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nel Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna il presidente Michele de Pascale sarà tra gli ospiti dell'evento di apertura "No è no", una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane , partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini , il sindaco di Bologna Matteo Lepore , lo psicologo Damiano Rizzi , il presidente esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri . Conduce Laura Pertici , caporedattrice centrale de 'la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946 . L'appuntamento è il 25 novembre , alle ore 15 , nell'aula magna 'Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni , produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia , giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. "Mappe per la città": Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città . A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza , istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Il programma Quello dell'Eredità delle donne è uno sguardo femminile sul presente con tante protagoniste della letteratura, dell'informazione, della cultura, dell'economia e della scienza. Oltre 40 le presentazioni di saggi e romanzi , ma il Festival è anche luogo di confronto e riflessione con incontri, letture, spettacoli. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze , dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di "Ferite a morte" , lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto

quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre , in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , andrà in scena " Ferite a morte" , lo spettacolo con cui si conclude questa edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, " Ferite a morte " raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise , raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini , l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni , la giornalista Marianna Aprile Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza , la giornalista Annalisa Cuzzocrea , l'attrice Maria Di Biase , l'economista Elsa Fornero , l'attrice Michela Giraud , l'inviata Lucia Goracci , la musicista e cantante Veronica Lucchesi , l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour , l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine . Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali", che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni , esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito , giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere , uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha , neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia , psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschili che parteciperanno al Festival quella di Damiano Rizzi , psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini , autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). Il potere della parola si

esprime anche attraverso i libri . E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo , in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo "La collina" scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti , pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli , presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi" , edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Off, il Festival diffuso Sono state oltre 700 le proposte di eventi ricevute per il cartellone Off della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni hanno proposto iniziative che andranno a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. Da Toscana ed Emilia-Romagna il maggior numero di proposte, rispettivamente 158 e 96 iniziative, poi il Lazio con 55 proposte e la Campania con 44. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice , presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze ; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Manodori di Reggio Emilia SYNLAB TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna Nespresso Granlatte Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon . Partner istituzionali i Comuni di Bologna Reggio Emilia Ravenna e Firenze . Con la media partnership di Repubblica Rai Cultura e TGR Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival. Il programma è online al link: https://ereditadelledonne.eu/2026/programma/.

Estense

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere, a novembre un mese di attività


Estense

Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere, a novembre un mese di attività

Nel mese di novembre 2026, Coop torna a riaffermare con forza l'importanza della prevenzione della violenza di genere e della promozione di una cultura del rispetto rilanciando "Dire Fare Amare", l'impegno biennale inserito nella storica campagna sull'inclusione "Close the Gap".

11/11/2026 00:04

L'iniziativa si propone di contrastare ogni forma di degenerazione nei rapporti interpersonali, dal bullismo all'aggressione, riaffermando la necessità dell'educazione alle relazioni come antidoto fondamentale alla violenza. Nel solco di questo impegno, la campagna propone nuovi strumenti di sensibilizzazione e coinvolgimento sul territorio che spaziano dal cinema all'arte grafica, dal sostegno diretto dei centri antiviolenza fino alla solidarietà e alla formazione interna del personale. Linguaggio inclusivo: Coop Alleanza si dota di una guida pratica e condivisa per aiutare lavoratrici e lavoratori a interagire tra loro e con la clientela con sempre maggiore rispetto Negli ultimi mesi, con la guida del filosofo, divulgatore e formatore Lorenzo Gasparrini, Coop Alleanza ha lavorato per redigere una "Guida al linguaggio inclusivo", strumento che – attraverso lo studio e la decodifica delle abitudini, verbali e non, consolidate nei nostri comportamenti e atteggiamenti – aiuti a riconoscere come le dinamiche di genere influenzino le nostre relazioni ogni giorno. Una guida per scegliere le parole con cura e ad evitare luoghi comuni e stereotipi. Così da promuovere una cultura del rispetto, per imparare a gestire i conflitti in modo costruttivo e a valorizzare le differenze, come risorsa per l'intero gruppo.

Nel mese di novembre 2026, Coop torna a riaffermare con forza l'importanza della prevenzione della violenza di genere e della promozione di una cultura del rispetto rilanciando "Dire Fare Amare", l'impegno biennale inserito nella storica campagna sull'inclusione "Close the Gap". L'iniziativa si propone di contrastare ogni forma di degenerazione nei rapporti interpersonali, dal bullismo all'aggressione, riaffermando la necessità dell'educazione alle relazioni come antidoto fondamentale alla violenza. Nel solco di questo impegno, la campagna propone nuovi strumenti di sensibilizzazione e coinvolgimento sul territorio che spaziano dal cinema all'arte grafica, dal sostegno diretto dei centri antiviolenza fino alla solidarietà e alla formazione interna del personale. Linguaggio inclusivo: Coop Alleanza si dota di una guida pratica e condivisa per aiutare lavoratrici e lavoratori a interagire tra loro e con la clientela con sempre maggiore rispetto Negli ultimi mesi, con la guida del filosofo, divulgatore e formatore Lorenzo Gasparrini, Coop Alleanza ha lavorato per redigere una "Guida al linguaggio inclusivo", strumento che - attraverso lo studio e la decodifica delle abitudini, verbali e non, consolidate nei nostri comportamenti e atteggiamenti - aiuti a riconoscere come le dinamiche di genere influenzino le nostre relazioni ogni giorno. Una guida per scegliere le parole con cura e ad evitare luoghi comuni e stereotipi. Così da promuovere una cultura del rispetto, per imparare a gestire i conflitti in modo costruttivo e a valorizzare le differenze, come risorsa per l'intero gruppo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Sanità, dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene l'istituto Ramazzini



Estense

Sanità, dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene l'istituto Ramazzini

Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana. È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0, che ha consegnato simbolicamente all'Istituto Ramazzini un contributo di 18.965 euro, raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele. Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna, Coop ha passato il grande 'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel, vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti,

11/11/2026 00:04

presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti, direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'istituto. Degli Esposti . In particolare, la ricerca si concentrerà sulla tossicità delle miscele e sui meccanismi d'azione dei pesticidi, per progettare successivamente studi più mirati. "Abbiamo liste di alcune decine di pesticidi che sono ritrovati in modo ricorrente sia nelle persone che abitano nelle zone sia nei lavoratori del settore agricolo e nei suoli". Questi dati, ha aggiunto, permetteranno di scegliere le sostanze da studiare affinché il lavoro abbia un impatto "locale e internazionale". La presidente Masotti ha ricordato il lavoro sui pesticidi portato avanti dal Centro di Bentivoglio: "Li stiamo studiando da anni. Questo è praticamente un progetto che non finisce mai, perché ci sono sempre nuovi composti.

Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana. È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0, che ha consegnato simbolicamente all'Istituto Ramazzini un contributo di 18.965 euro, raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele. Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna, Coop ha passato il grande 'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel, vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti, presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti, direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'istituto. Degli Esposti . In particolare, la ricerca si concentrerà sulla tossicità delle miscele e sui meccanismi d'azione dei pesticidi, per progettare successivamente studi più mirati. "Abbiamo liste di alcune decine di pesticidi che sono ritrovati in modo ricorrente sia nelle persone che abitano nelle zone sia nei lavoratori del settore agricolo e nei suoli". Questi dati, ha aggiunto, permetteranno di scegliere le sostanze da studiare affinché il lavoro abbia un impatto "locale e internazionale". La presidente Masotti ha ricordato il lavoro sui pesticidi portato avanti dal Centro di Bentivoglio: "Li stiamo studiando da anni. Questo è praticamente un progetto che non finisce mai, perché ci sono sempre nuovi composti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Fatt Italiani

Area Emilia Romagna

Contest «Cara me del futuro»: una lettera alla donna che sarò


Fatt Italiani

Contest «Cara me del futuro»: una lettera alla donna che sarò

La Galleria Arte Barbato lancia un contest letterario nell'ambito di "Donna. L'Arte di Essere", iniziativa inserita nel Calendario OFF dell'Eredità delle Donne 2026. Un invito

11/10/2026 09:02

a raccontarsi, affidando alla scrittura sogni, desideri, paure e promesse rivolte alla donna che si diventerà. E se potessimo scrivere una lettera alla donna che saremo tra cinque, dieci o vent'anni? Cosa le racconteremmo? Quali sogni vorremmo veder realizzati, quali paure ci piacerebbe aver superato, quali promesse vorremmo mantenere? Nasce da queste domande «Cara me del futuro», il contest letterario promosso dalla Galleria Arte Barbato nell'ambito di Donna. L'Arte di Essere , l'evento dedicato all'universo femminile, inserito nel Calendario OFF dell'Eredità delle Donne 2026. Un'iniziativa che invita le donne a concedersi una pausa dalla frenesia quotidiana per compiere un viaggio speciale: quello dentro se stesse. Non occorrono parole ricercate, né storie straordinarie. Basta il coraggio di guardarsi dentro e mettere nero su bianco ciò che spesso rimane sospeso tra pensieri, desideri e sentimenti. L'incipit suggerito è già una dichiarazione d'intenti: A partire da queste parole, ciascuna partecipante potrà costruire liberamente la propria lettera: una confessione, un bilancio della propria vita, un augurio, una promessa, un dialogo con la donna che il tempo farà diventare. Potrà raccontare ciò che è, ciò che vorrebbe essere e, soprattutto, ciò che non vuole dimenticare di sé. Le lettere potranno essere inviate all'indirizzo e-mail: caramedelfuturotiscrivo@gmail.com entro e non oltre il 22 novembre 2026 . Nell'oggetto dovrà essere indicato: " Contest letterario – Cara me del futuro". Nel corpo del messaggio dovranno essere riportati nome e cognome della partecipante, recapito e una breve dichiarazione di paternità del testo. Tutte le modalità per partecipare al contest sono riportate nel regolamento che trovate di seguito cliccando qui: https://drive.google.com/.../12jQWht.../view... La partecipazione è gratuita e aperta a donne di tutte le età. Una commissione

Contest letterario Cara me del futuro. Nel corpo del messaggio dovranno essere riportati nome e cognome della partecipante, recapito e una breve dichiarazione di paternità del testo. Tutte le modalità per partecipare al contest sono riportate nel regolamento che trovate di seguito cliccando qui: https://drive.google.com/.../12jQWht.../view... La partecipazione è gratuita e aperta a donne di tutte le età. Una commissione individuata dalla Galleria Arte Barbato leggerà gli elaborati e, nel corso della serata di sabato 28 novembre 2026, alle ore 18:00, presso la Galleria in Corso Nazionale 421 a Scafati, sarà proclamata simbolicamente la vincitrice. Non si tratta di una gara. Il senso più autentico del contest è racchiuso nella possibilità di condividere le proprie parole, ritenendo che una lettera, nata come dialogo intimo con se stesse, possa diventare uno specchio nel quale altre donne ritrovano emozioni, fragilità, aspirazioni e frammenti della propria storia. Il futuro non è soltanto qualcosa che ci aspetta; è anche ciò che, con le nostre scelte, iniziamo a scrivere oggi. Per ulteriori info scrivere a: caramedelfuturotiscrivo@gmail.com GALLERIA ARTE BARBATO Corso Nazionale, 421 - 84018 Scafati (SA) Tel.328 392 4202 - Tel.339 843 8437 info@galleriaartebarbato.it www.galleriaartebarbato.it L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze. www.ereditadelledonne.eu | #EDD2026 Facebook https://www.facebook.com/ereditadelledonne Instagram https://www.instagram.com/ereditadelledonne/

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Geronimo News

Area Emilia Romagna

Il Comune promuove un articolato programma di iniziative per la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne


Geronimo News

Il Comune promuove un articolato programma di iniziative per la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne

"Nessuno escluso: la comunità si fa presidio": Il Comune di San Giovanni in Marignano promuove un articolato programma di iniziative per la Giornata

11/10/2026 13:33

Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, ideato grazie alle idee e proposte dei membri della Consulta per l'inclusione, i diritti e le pari opportunità del Comune San Giovanni in Marignano - "Il 25 novembre ha valore soltanto se la memoria e la sensibilizzazione si traducono in un impegno quotidiano e condiviso da tutta la cittadinanza". Con questo spirito l'Amministrazione Comunale di San Giovanni in Marignano presenta il programma "Nessuno escluso: la comunità si fa presidio" , una serie di appuntamenti, incontri, proiezioni e installazioni artistiche pensate per coinvolgere cittadini, associazioni, attività commerciali e scuole nella costruzione di una solida cultura del rispetto e del contrasto alla violenza di genere. Il ciclo di iniziative prenderà il via giovedì 19 novembre alle ore 20.45 presso la Casa della Cultura (Piazza Silvagni 24), con l' Incontro aperto della Consulta Comunale per l'Inclusione, i Diritti e le Pari Opportunità . La serata vedrà la partecipazione diretta di cittadini, realtà associative ed esperti del settore per delineare e condividere strategie concrete di prevenzione e supporto sul territorio. Nella giornata di mercoledì 25 novembre, alle ore 20.30 , la Biblioteca Comunale (Via Roma 59) ospiterà la proiezione del film "Mia" . L'iniziativa offre uno spazio di riflessione pubblica sul tema della violenza psicologica, le dinamiche di controllo e le manipolazioni affettive all'interno delle relazioni. Il programma proseguirà sabato 28 novembre a partire dalle ore 18.00 , sempre alla Casa della Cultura, con l'installazione artistica a ingresso libero "Non c'è niente da vedere" . L'opera è ideata da Teatro Cinquequattrini e realizzata in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Rimini e

"Nessuno escluso: la comunità si fa presidio": Il Comune di San Giovanni in Marignano promuove un articolato programma di iniziative per la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, ideato grazie alle idee e proposte dei membri della Consulta per l'inclusione, i diritti e le pari opportunità del Comune San Giovanni in Marignano - "Il 25 novembre ha valore soltanto se la memoria e la sensibilizzazione si traducono in un impegno quotidiano e condiviso da tutta la cittadinanza". Con questo spirito l'Amministrazione Comunale di San Giovanni in Marignano presenta il programma "Nessuno escluso: la comunità si fa presidio" , una serie di appuntamenti, incontri, proiezioni e installazioni artistiche pensate per coinvolgere cittadini, associazioni, attività commerciali e scuole nella costruzione di una solida cultura del rispetto e del contrasto alla violenza di genere. Il ciclo di iniziative prenderà il via giovedì 19 novembre alle ore 20.45 presso la Casa della Cultura (Piazza Silvagni 24), con l' Incontro aperto della Consulta Comunale per l'Inclusione, i Diritti e le Pari Opportunità . La serata vedrà la partecipazione diretta di cittadini, realtà associative ed esperti del settore per delineare e condividere strategie concrete di prevenzione e supporto sul territorio. Nella giornata di mercoledì 25 novembre, alle ore 20.30 , la Biblioteca Comunale (Via Roma 59) ospiterà la proiezione del film "Mia" . L'iniziativa offre uno spazio di riflessione pubblica sul tema della violenza psicologica, le dinamiche di controllo e le manipolazioni affettive all'interno delle relazioni. Il programma proseguirà sabato 28 novembre a partire dalle ore 18.00 , sempre alla Casa della Cultura, con l'installazione artistica a ingresso libero "Non c'è niente da vedere" . L'opera è ideata da Teatro Cinquequattrini e realizzata in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Rimini e Coop Alleanza 3.0. Nel mese di dicembre è inoltre previsto i l percorso per i giovani "La parola a te" : un ciclo di tre incontri presso il Centro Giovani a cura del Centro Antiviolenza Distrettuale volto a scardinare gli stereotipi di genere e promuovere relazioni consapevoli, fondate su consenso, empatia ed educazione emotiva. Accanto agli eventi in presenza, il Comune promuove una campagna social partecipativa a forte carattere formativo: "Mettiamoci la voce "; un'iniziativa corale in cui istituzioni, commercianti, associazioni e cittadini mettono il proprio volto e la propria voce in brevi video condivisi sui canali digitali, testimoniando che il rispetto è una scelta di ogni giorno. Chi volesse aderire può presentarsi in Biblioteca martedì 17 dalle 17.30 in Biblioteca o giovedì 19 ore 20.45 presso la Consulta. Diversamente è possibile scrivere una mail a segreteria.sindaco@marignano.net per ricevere indicazioni. Le iniziative si completano con la campagna "Orange the world", che insieme agli eventi sopra proposti, fa parte degli appuntamenti e dei progetti delle Pari Opportunità della Provincia di Rimini per la Giornata contro la Violenza alle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Donne.

ImGpress

Area Emilia Romagna

L'Eredità delle Donne 2026 "Paura non avremo": 200 voci femminili e 120 incontri per celebrare il coraggio delle donne


ImGpress

L'Eredità delle Donne 2026 "Paura non avremo": 200 voci femminili e 120 incontri per celebrare il coraggio delle donne

Quasi 200 ospiti, 3 grandi serate teatrali, per un totale di 120 incontri gratuiti aperti al pubblico in 4 città italiane, per 5 giorni accenderanno i riflettori sui diritti delle donne.

11/10/2026 18:09

Diritti che vanno difesi, anche attraverso il dibattito pubblico, con una prospettiva femminista, inclusiva e radicale. È lo spirito con cui, dal 20 al 25 novembre si terrà la IX edizione dell'Eredità delle Donne, il festival sull'empowerment femminile diretto da Serena Dandini. La manifestazione è un progetto di Elastica realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER – Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival. La IX edizione. Con oltre 40 presentazioni di novità letterari e , che fanno dell'Eredità delle Donne una delle manifestazioni culturali italiane con il cartellone di presentazioni editoriali più esteso, il festival si arricchisce di una polifonia di voci femminili, tra scrittrici italiane e internazionali che interpretano da diversi punti di vista il tema di questa edizione: "Paura non avremo". Un motto che celebra il coraggio femminile di affrontare le minacce che insidiano su vari fronti la sicurezza, l'autodeterminazione e l'emancipazione delle donne nella nostra società. Un coraggio di cui si faranno portavoce tante scienziate, autrici e attiviste , tra le più visionarie e impegnate nel panorama contemporaneo, in dialogo con istituzioni, associazioni e realtà che operano attivamente sul territorio. Quest'anno la manifestazione è dedicata alla politica, attivista e femminista Emma Bonino, che è stata amica del festival e più volte ospite delle scorse edizioni, nonché una delle voci di "Ferite a morte" lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini assieme a Maura Misiti, che andrà in scena anche quest'anno il 25 novembre , in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza di genere , a chiusura della manifestazione. IL DEBUTTO DELL'EMILIA-ROMAGNA L'edizione 2026 si apre anche con una grande novità: grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna , che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, il programma si arricchisce di nuove tappe a Bologna Reggio Emilia e Ravenna . L'obiettivo è fare del festival un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. Le nuove città si uniscono a Firenze , luogo dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte della programmazione anche quest'anno. Al panel di apertura a Bologna "No è no", con il benvenuto di

Serena Dandini, sarà presente il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale , il sindaco di Bologna Matteo Lepore e Cristian Fabbri , presidente esecutivo del Gruppo Hera. Le serate teatrali. In primo piano le serate teatrali, ideate e condotte da Serena Dandini, con ospiti d'eccezione dal mondo della letteratura e della divulgazione. Il 21 novembre al Teatro Ariosto di Reggio Emilia "La conquista del futuro" è dedicato alle Madri che ci hanno indicato un cammino verso il futuro, nella città simbolo del Tricolore che ha dato i natali a Nilde Iotti. L'incontro vede la partecipazione della giornalista e podcaster Valeria Montebello , lo scrittore Francesco Pacifico , l'autrice ed editor Francesca Parravicini e la scrittrice Viola Ardone . Il 22 novembre al Teatro Alighieri di Ravenna si terrà "Teodora e le altre" , una serata che, a partire dalla figura dell'imperatrice Teodora, si interroga sulla maniera in cui gli storici dell'antichità, maschi, hanno descritto e giudicato le grandi protagoniste del loro tempo, fino a giungere all'attualità. Ne parleranno la storica dell'arte bizantina Maria Cristina Carile , l'antichista Laura Pepe , l'attrice Gioia Salvatori e lo storico dell'arte Jacopo Veneziani . All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, data simbolo della lotta contro la violenza di genere, andrà in scena "Ferite a morte" , lo spettacolo con cui si conclude questa edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, "Ferite a morte" raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise , raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione: il femminicidio non conosce classi sociali, né religioni, né nazioni. Lo hanno interpretato, nell'arco di questi 14 anni, centinaia di attrici e personalità della scienza, della politica, della vita civile, delle arti e delle professioni, calcando palcoscenici dal grande valore simbolico come il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite a New York, la World Bank a Washington, il Consiglio d'Europa di Strasburgo, il Parlamento Europeo di Bruxelles e il Parlamento italiano. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini , l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni , la giornalista Marianna Aprile Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza , la giornalista Annalisa Cuzzocrea , l'attrice Maria Di Biase , l'economista Elsa Fornero , l'attrice Michela Giraud , l'inviata Lucia Goracci , la musicista e cantante Veronica Lucchesi , l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour , l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine . Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. La celebrazione delle grandi donne del nostro tempo. Corpi, diritti, giustizia, frontiere: sono alcuni dei pilastri esistenziali e della lotta politica di Emma Bonino . Tre grandi testimoni si incontreranno attorno al suo ricordo nel panel "Grazie Emma": Silvana Arbia , magistrata e cancelliera della Corte penale internazionale, Sima Samar , ex Ministra per la Condizione delle Donne in Afghanistan e Valeria Manieri, giornalista e fondatrice della piattaforma contro le discriminazioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di genere Le Contemporanee. Orietta Berti sarà protagonista dell'incontro "Il duro lavoro di essere me stessa" , filo conduttore dell'evento il volume "Natale Flambé" (Sperling & Kupfer) che raccoglie sessant'anni di carriera della cantante. "Amate genitrici" è l'omaggio a due Premi Nobel italiane: Grazia Deledda e Rita Levi Montalcini. Si alterneranno l'autrice cagliaritana Paola Soriga , la giornalista, videomaker e podcaster Ivana Marrone , l'esperta di scrittura femminile del Novecento Elena Gagliardi e l'attrice Lelia Serra , che ha portato in tante manifestazioni italiane la lettura ad alta voce delle opere di Deledda. Rita Levi-Montalcini viene raccontata dalla nipote, l'ingegnera Piera Levi-Montalcini , presidente della Levi-Montalcini Foundation. Vanessa Schneider , giornalista inviata speciale di Le Monde e cugina della celebre attrice protagonista di Ultimo tango a Parigi, nell'incontro "Il caso Maria Schneider", racconta il trauma legato alle riprese di alcune scene controverse del film di Bertolucci, che di recente hanno riacceso il dibattito mediatico. Testimonianze raccolte anche in un memoir mai pubblicato in Italia, che nel 2024 ha ispirato il film biografico Maria , diretto da Jessica Palud. Guerre e pace: una prospettiva femminile su temi globali. L'incontro "I nuovi volti del conflitto" esplorerà con voce polifonica le molte facce delle guerre che dilaniano il Medio Oriente. Si parlerà della danza come forma di resistenza al regime talebano con la ballerina e attivista iraniana rifugiata in Italia Saba Poori e Federico Taddia , che con lei ha scritto il libro "Saba che danza la speranza" (Mondadori). La scrittrice e giornalista israeliana che lavora per il quotidiano Haaretz, Amira Hass , dialogherà con Zahra Joya , giornalista afgana e autrice del memoir "La ragazza ribelle di Kabul" (Newton Compton), una storia autobiografica di resilienza e sopravvivenza alla violenza di genere perpetrata dal regime talebano fin dagli anni Novanta. Cartografia politica e identità geografica sono i temi del talk "La guerra dopo la guerra" , che indaga come le mappe possono raccontare la verità post bellica, con la giornalista di origini ebraiche e palestinesi Widad Tamimi , la scrittrice spagnola Clara Usón , che nei suoi romanzi ha raccontato la società fratturata dalla violenza nel periodo post-franchista, e Laura Canali , cartografa di mappe politiche per il mensile Limes. Loredana Teodorescu , referente per questioni di genere nelle relazioni internazionali dell'Istituto Affari Internazionali e responsabile del Network delle donne mediatrici del Mediterraneo, condurrà il talk "Le radici della pace" con l'attivista libica Hajer Sharief e la psicologa libanese Lea Baroudi , mediatrice impegnata nei percorsi di deradicalizzazione. "Diritti della Terra" è il talk condotto dalla Pastora Daniela Di Carlo , titolare della Chiesa Valdese di Milano ed esperta di teologie ecofemministe, con l'intervento di Ida Caracciolo , giudice del Tribunale del Mare e Stefania Divertito , autrice del libro "Guerra e clima. L'ecocidio che uccide la Terra" sull'impatto ambientale a lungo termine dei conflitti. La storica e scrittrice Michela Ponzani , esperta nel periodo della Resistenza e nella storia di genere in tempo di guerra, presenterà il suo ultimo libro "Piombo nero" (Einaudi) nel talk "La democrazia non è irreversibile". Un approccio sistematico e filosofico agli ecosistemi. Si affronterà il tema della salvaguardia della biodiversità e dei saperi femminili legati ai raccolti e al cibo nel panel "Nutrimenti terrestri" , con Lise Lykke Steffensen , dal 2016

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al 2025 CEO del Nordic Genetic Resource Centre (NordGen) e coordinatrice della Banca mondiale dei semi delle isole Svalbard, il deposito di sicurezza globale per custodire i duplicati delle sementi delle principali specie vegetali agrarie del mondo. Sul palco un reading tratto da "La fame delle donne" di e con la giornalista Angela Frenda . Nel talk "Cinquanta sfumature di verde" Giovanna Melandri dialoga sul tema della transizione energetica con l'attivista climatica Sarah Finch , vincitrice del Goldman Environmental Prize 2026, uno dei premi per l'attivismo ambientale più prestigiosi al mondo. Al panel interverrà anche Isabella Malagoli , AD di Hera Comm S.p.A. La massima esperta di filosofia animale Eva Meijer , ricercatrice all'Università di Amsterdam e autrice del saggio "Linguaggi animali. Le conversazioni segrete del mondo vivente" sarà protagonista del talk "Umani e altri animali" in dialogo con il filosofo ambientale Marcello di Paola. "Terra, casa comune" è il panel in cui interverrà, in dialogo con Angelica De Vito , consulente diplomatica presso le Nazioni Unite e esperta di migrazioni climatiche, e l'artista visiva inglese di fama internazionale Lucy Orta , nota per la sua capacità di raccontare con l'arte il tema dell'impegno sociale, coinvolgendo nel suo processo creativo le comunità locali. Le sue opere sono state esposte alla Barbican Gallery a Londra, alla Biennale di Venezia, al MAXXI di Roma e l'Hangar Pirelli Bicocca di Milano. Gli ecosistemi digitali sono al centro del talk "Il digitale è politico. Genere, violenza e libertà in rete" , dove si affronterà il tema del cyberbullismo con Chiara Gius , ricercatrice in tenure track presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università di Bologna, e coordinatrice nazionale del progetto PRIN2022 sulle rappresentazioni sociali della cyberviolenza contro le donne e le bambine. Insieme a lei anche Silvia Semenzin , ricercatrice e docente all'Università di Barcellona e attivista femminista, che studia la misoginia online, la violenza di genere digitale e la governance delle piattaforme, e Angela Toffanin , ricercatrice in scienza sociali all'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, che si occupa di studi di genere, cittadinanza, politiche pubbliche e migrazioni internazionali. Sguardi femministi e generazionali contro la discriminazione. Si parlerà di educazione affettiva come antidoto alla violenza di genere nel talk "Violenza genera violenza" , condotto dalla scrittrice e attivista femminista Giulia Blasi , con Clarice Carassi , presidente del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna, e Flavia Restivo , portavoce della campagna Italy Needs Sex Education per l'introduzione dell'educazione sessuo-affettiva nelle scuole. Otto generazioni a confronto nel talk "La responsabilità dell'ottimismo" tra proiezioni demografiche e data visualization: la sociologa e futurista Isabella Pierantoni offrirà una prospettiva generazionale per interpretare il presente, in dialogo con la graphic designer e divulgatrice Giulia Gravina . Un confronto sul potere delle parole a partire dall'esperienza del manuale dedicato al linguaggio inclusivo di Coop Alleanza 3.0 nel talk "Le parole fanno la differenza" con il filosofo femminista, divulgatore e formatore, Lorenzo Gasparrini Francesca Durighel , vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0 e l'economista femminista, Azzurra Rinaldi . Il tema della salute mentale femminile è al centro del panel "La cura di genere" che vedrà protagonista

Alberta Basaglia , psicoterapeuta e Silvia Jop , antropologa, che qui ricorderanno la figura luminosa della madre e nonna, la psichiatra Franca Ongaro Basaglia, in dialogo con Antonella Santuccione Chadha , medica, neuroscienziata nota a livello globale per il suo impegno nello studio di come le differenze biologiche e di genere influenzino le malattie mentali e neurologiche, co-fondatrice e responsabile della Women's Brain Foundation. Insieme a loro, l'ostetrica Iolanda Iannella Le donne al centro delle trasformazioni socioeconomiche. Scenari socioeconomici sempre più complessi sono al centro di due panel con ospiti d'eccezione che si terranno a Bologna: l'economista italoamericana Mariana Mazzucato , direttrice dell'Institute for Innovation and Public Purpose (IIPP) alla University College London, dialogherà con Giovanna Melandri nel talk "Missione economia" a partire dall'omonimo saggio edito da Einaudi Si parlerà della pervasività dei social network e dell'economia di piattaforma nel panel "Onlife. Solitudine e lavoro" , con Serena Mazzini, esperta di social media e autrice del libro "La tua solitudine è il nostro business" e l'economista Marta Fana , esperta in temi del lavoro. La scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali" , a cinquant'anni dalla pubblicazione del romanzo che ha cambiato il modo di parlare di giovani e sesso, porterà al festival una riflessione sull'approccio delle nuove generazioni alle relazioni e alla sessualità. I libri. Saranno presentati a EDD alcuni titoli appena usciti in libreria. Laura Imai Messina, nel suo libro "I confini segreti del Giappone" (Einaudi), illustrato da Andrea Calisi , tra rituali e luoghi magici, si avventura nel Giappone più autentico. "Per l'infinito occorrerebbe uscire. Poesie dei giorni di vento" (Einaudi), una raccolta di poesie di Paola Mastrocola che omaggia nel titolo la poesia più celebre di Leopardi, spazia tra amore, morte, silenzio e ipocrisie. Elasti , pseudonimo di Claudia De Lillo , da oltre 15 anni tiene una rubrica su D di Repubblica sull'essere "non solo mamma" (è anche il titolo del suo noto blog): nel sul romanzo "Diario di una famiglia (quasi) normale" (Fabbri) racconta una famiglia dove le idiosincrasie di madre, padre e tre figli diventano lo spunto per rispecchiarsi in una normalità che sfugge alle definizioni. Leonetta Bentivoglio presenta "Il musicista e la sirenetta" (La nave di Teseo), una storia d'amore e di rinascita sentimentale, tra un anziano compositore e una giovane donna sposata, ai primi del Novecento in Moravia. Una storia dove solitudine e speranza sfidano la distanza e le convenzioni sociali. Domenica Belrosso , direttrice dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Genova, per oltre 30 anni ha lavorato al carcere minorile Beccaria di Milano: a EDD presenta il suo primo romanzo "Il cielo oltre il muro" (Mondadori), che indaga in punta di penna le prigioni interiori degli adolescenti attraverso la storia di Jagu e Cate. La scrittrice e storica Rachele Ferrario presenterà "Benito perderà la testa" (Mondadori), centrato sull'amante e musa di Mussolini, la giornalista ebrea Margherita Sarfatti, autrice della celebre biografia "Dux" pubblicata a metà degli anni Venti, che contribuì a costruire il mito del Duce e tentò di fermare la sua alleanza con Hitler. Lo scrittore transgender Francesco Cicconetti presenta il suo ultimo libro "Luogo comune" (Mondadori). La filosofa Maura Gancitano sarà all'Eredità delle Donne con il suo nuovo lavoro " La fabbrica della bellezza. L'invenzione del corpo perfetto dalla fotografia all'intelligenza artificiale " (Rizzoli)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un excursus culturale che analizza il rapporto con il proprio corpo e con l'idea di bellezza negli ultimi due secoli. Al festival anche Andrea Delogu, conduttrice televisiva e radiofonica, che porterà il romanzo, scritto insieme ad Andrea Cedrola, "La Collina" e ispirato alla sua infanzia vissuta nella comunità di San Patrignano. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. Il laboratorio."Fili, storie e altre trame ", un workshop dedicato al crochet alla Scuderia Future Food Living Lab di Bologna con Paola Marchesano , la crochet designer che ha rivoluzionato l'uncinetto handmade in Italia, trasformando una tradizione antica di famiglia in un fenomeno social moderno e di tendenza. Conosciuta online come Marchesano Crochet, ha conquistato oltre 100.000 follower unendo la maestria artigianale a un'estetica fresca e contemporanea. All'Eredità delle Donne il laboratorio di Marchesano trasformerà un'antica tradizione in un rito sociale contemporaneo. Non più un passatempo solitario, ma un'esperienza di tendenza che unisce le generazioni nel segno della slow fashion e del fatto a mano, una moda sdoganata anche dalle passerelle d'alta moda e dalle celebrity. Riunirsi per creare con i filati è diventato il nuovo modo di fare networking: una forma di meditazione di gruppo che permette di staccare dagli schermi e riscoprire il lusso di creare qualcosa di unico insieme. Il workshop è in collaborazione con la merceria di Palermo Simpaticherie di Giuseppa Anastasi che ha gentilmente offerto il filato e con l'azienda Pony Needles che ha gentilmente offerto gli uncinetti. "Mappe per la città": EDD e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città . A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza , istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. L'anteprima. L'anteprima del festival è affidata a "I Monologhi della vagina" di Eve Ensler , in programma lunedì 16 novembre al Teatro Duse di Bologna in collaborazione con Mismaonda. A trent'anni dal debutto, Lella Costa torna in scena con un testo che ha cambiato il modo di parlare del corpo, del desiderio e dell'esperienza femminile, accompagnata da Angela Finocchiaro Beatrice Schiros e Viola Marietti . Lo spettacolo apre idealmente il percorso del festival inaugurandone simbolicamente temi e sguardo: il coraggio delle donne, la libertà di parola

e la voce femminile come strumento di consapevolezza e cambiamento. GLI APPUNTAMENTI A FIRENZE A Firenze la programmazione si concentra alla libreria Giunti Odeon, partner della manifestazione. Il festival si apre con i saluti istituzionali della sindaca di Firenze Sara Funaro. La programmazione fiorentina si aprirà venerdì 20 novembre con il rilancio di Astrea , la rivoluzionaria collana sul mondo narrato dalle donne, nata nel 1986 con la direzione di Roberta Mazzanti. Ad animare la serata, con la stessa Roberta Mazzanti, saranno Serena Dandini e la scrittrice Teresa Ciabatti . A quarant'anni dal suo debutto, la collana è stata rilanciata da Giunti a settembre di quest'anno con la pubblicazione di quattro importanti titoli: "Lady Oracolo" di Margaret Atwood , terzo romanzo della scrittrice icona di fama mondiale, a lungo introvabile in Italia, e "Male d'amore" della giornalista messicana Ángeles Mastretta " Nuvolosità variabile" di Carmen Martì Gaite e "Firdaus. Donna al punto zero" di Nawal al-Sa'dawi. Matriarcato e patriarcato, tra libri e documentari. Durante la serata di apertura verrà proiettato il documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e sull'importante lavoro della fondazione a lei dedicata nel promuovere un'educazione affettiva per scardinare i retaggi del patriarcato alla base della violenza di genere. Saranno proiettati anche alcuni documentari: "A Dark Place" sulle aggressioni, minacce e molestie rivolte alle donne giornaliste, durante un talk omonimo, in cui interverranno tra le altre la giornalista Paola Rizzi , vicepresidente di GiULiA (Giornaliste Unite Libere e Autonome) e Paloma Madrigal del progetto Safety of Female Journalists Online (SOFJO); "Witches" di Elizabeth Sankey , che affronta un tema tabù della maternità: la depressione post-parto. Un documentario che parte dall'esperienza autobiografica dell'autrice e regista, che è stata ricoverata in un reparto psichiatrico dopo la nascita del figlio. Presentato in anteprima al Tribeca Film Festival, ha vinto il premio per il miglior documentario ai British Independent Film Awards 2024. A Firenze anche la proiezione di "La Maison des Femmes - A Place for Her" un film di Mélisa Godet ispirato alla storia reale della Maison des Femmes di Saint-Denis, un luogo in cui le donne che hanno vissuto esperienze di violenza possono trovare accoglienza e un sostegno concreto. Al termine della proiezione, un'intervista all'attrice Yves-Marina Gnahoua condotta dalla scrittrice Giulia Ciarapica . Un incontro realizzato in collaborazione con Gucci per riflettere sul valore dei luoghi di ascolto e di solidarietà, sull'importanza di non lasciare sole le donne che cercano di ricominciare e sulla possibilità di trasformare il dolore in un nuovo percorso di libertà. I libri presentati a Firenze dalle loro autrici durante il festival hanno in comune uno sguardo lucido sugli stereotipi femminili e il ruolo sociale delle donne: con "Madonna di rabbia" (Einaudi) Simona Vinci decostruisce l'archetipo della maternità scolpito dal patriarcato, scardinandolo attraverso un'emozione ritenuta tabù. Raffaella Silvestri, con "La persona peggiore" (Mondadori) inverte i ruoli di Penelope e Ulisse: lei parte, lui aspetta, mettendo in evidenza il doppio standard riservato a uomini e donne che sfuggono alle proprie responsabilità o alla vita che pensavano di desiderare. Stefania Aphel Barzini, nel suo nuovo libro "La Tana delle lupe" (Mondadori), attraverso quattro donne che abitano nella stessa casa nell'arco di due millenni, esplora la resilienza femminile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in epoche e contesti molto differenti, accomunate dalla forza di ribellarsi allo status quo. IL CARTELLONE OFF EDD quest'anno ha ricevuto oltre 700 proposte per gli eventi destinati al festival diffuso su tutto il territorio nazionale, che ha permesso ad associazioni, cittadini, imprese e istituzioni di proporre iniziative nel Cartellone OFF della manifestazione. L'Università del Salento accende i riflettori sul divario salariale con l'esperienza interattiva "Oltre il Gap: Lavoro, Salari e Benessere Fisiologico delle Donne in Puglia". L'Università degli Studi di Brescia con "La scienza che non ti aspetti. Donne e storie oltre gli stereotipi" parte dai disegni dei bambini raccontare le storie delle donne ricercatrici. A Vico Equense in provincia di Napoli un istituto alberghiero racconta "La Resistenza in cucina" attraverso un pranzo con ricette tramandate da nonne e bisnonne, recuperando un patrimonio di memoria quotidiana, mentre nell'avellinese "Quello che c'è è sempre tanto. Le donne della Baronia tra radici, coraggio e futuro" porta a tavola fotografie, oggetti e idee per il futuro. Si canta, cammina e si corre da Nord a Sud: il " Pinkaraoke" a Ravenna decostruisce con la satira canzoni patriarcali; la camminata "Sui passi delle donne del latte" a Trieste si sviluppa lungo i sentieri delle mlekarice , le donne che trasportavano il latte dal Carso; la "Run & Talk with ArcheoRunning" a Roma guida i partecipanti alla scoperta delle storie di imperatrici, artiste che hanno lasciato un segno nella città. Si conferma per il terzo anno consecutivo il progetto interculturale ViaggiAutrice , presso l'Università Mackenzie di San Paolo, che coinvolge artiste, ricercatrici e studenti sul tema della rappresentazione femminile. EREDITÀ DELLE DONNE TUTTO L'ANNO: LA NEWSLETTER SU SUBSTACK Per creare una connessione tutto l'anno e non solo nei giorni del festival, nasce su Substack la newsletter dell'Eredità delle donne , uno spazio di approfondimento culturale, notizie e prospettive femministe curato fuori dal palco degli eventi. "Ci piacerebbe che questa newsletter fosse un luogo dove incontrare idee, scoprire storie, ascoltare donne competenti, coraggiose, imprevedibili. E magari cambiare idea, che è un esercizio salutare e ormai piuttosto fuori moda" dice Serena Dandini nel suo post di benvenuto. Già online la rubrica "Eredità" che propone una selezione di libri, film, podcast, mostre e altre risorse da scoprire: scrittrici, registe, giornaliste, divulgatrici e tante altre voci da ascoltare, leggere e guardare, per continuare a coltivare curiosità e conoscenza tutto l'anno. L'Eredità delle Donne - dal 20 al 25 novembre 2026, a Firenze, Bologna, Reggio Emilia e Ravenna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Next Stop Reggio

Area Emilia Romagna

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna



Next Stop Reggio

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del

11/10/2026 18:11

programma Off. Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell' edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna, dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri, presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna, infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna, che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni – abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale – aggiunge Serena Dandini,

Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off. Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell' edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna, dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri, presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna, infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna, che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni - abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale - aggiunge Serena Dandini, direttrice artistica de L'Eredità delle Donne- dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere". E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: "Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni". "No è no", una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane, partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, lo psicologo Damiano Rizzi, il presidente esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri. Conduce Laura Pertici, caporedattrice centrale de 'la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946 . L'appuntamento è il 25 novembre, alle ore 15, nell' aula magna 'Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni, produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia, giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. "Mappe per la città": Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città. A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza, istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze, dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di "Ferite a morte", lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne . All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, andrà in scena " Ferite a morte", lo spettacolo con cui si conclude questa edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, " Ferite a morte " raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise, raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini, l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni, la giornalista Marianna Aprile, Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Next Stop Reggio

Area Emilia Romagna

Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza, la giornalista Annalisa Cuzzocrea, l'attrice Maria Di Biase, l'economista Elsa Fornero, l'attrice Michela Giraud, l'inviata Lucia Goracci, la musicista e cantante Veronica Lucchesi, l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour, l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine. Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna . Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali", che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni, esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito, giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere, uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha, neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia, psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschili che parteciperanno al Festival quella di Damiano Rizzi, psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini, autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). Il potere della parola si esprime anche attraverso i libri. E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo, in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo "La collina" scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti, pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli, presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi", edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice, presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze ; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma 2000

Area Emilia Romagna

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna


Parma 2000

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

Home Bologna 'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta... Bologna Reggio Emilia

11/10/2026 16:50

Regione 'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna 10 Novembre 2026 Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Telegram Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più di 120 incontri 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne" , la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell' edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna , dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni , insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri , presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna , infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna , che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni – abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza. Ci è sembrato naturale aggiunge Serena Dandini, direttrice artistica de L'Eredità delle Donne- dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere. E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni. La Regione al Festival Il 21 novembre, alle ore 11, nel Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna il presidente Michele de Pascale sarà tra gli ospiti dell'evento di apertura No è no, una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane, partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini, il sindaco di Bologna

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma 2000

Area Emilia Romagna

Matteo Lepore, lo psicologo Damiano Rizzi, il presidente esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri. Conduce Laura Pertici, caporedattrice centrale de la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne, il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946. L'appuntamento è il 25 novembre, alle ore 15, nell'aula magna Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni, produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia, giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. Mappe per la città: Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città. A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza, istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Il programma Quello dell'Eredità delle donne è uno sguardo femminile sul presente con tante protagoniste della letteratura, dell'informazione, della cultura, dell'economia e della scienza. Oltre 40 le presentazioni di saggi e romanzi, ma il Festival è anche luogo di confronto e riflessione con incontri, letture, spettacoli. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze, dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario Se domani non torno sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di Ferite a morte, lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, andrà in scena Ferite a morte, lo spettacolo con cui si conclude questa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, Ferite a morte raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise, raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini, l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni, la giornalista Marianna Aprile, Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza, la giornalista Annalisa Cuzzocrea, l'attrice Maria Di Biase, l'economista Elsa Fornero, l'attrice Michela Giraud, l'inviata Lucia Goracci, la musicista e cantante Veronica Lucchesi, l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour, l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine. Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di Porci con le ali, che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni, esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito, giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere, uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha, neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia, psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschili che parteciperanno al Festival quella di Damiano Rizzi, psicoterapeuta e fondatore di Soleterre Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini, autore tra le varie pubblicazioni del saggio Perché il femminismo serve anche agli uomini (Eris, 2020). Il potere della parola si esprime anche attraverso i libri. E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo, in arte Elasti, presenterà il libro Diario di una famiglia quasi normale e Andrea Delogu racconterà la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma 2000

Area Emilia Romagna

La collina scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti, pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli, presenterà a Reggio Emilia Cigni selvaggi, edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Off, il Festival diffuso Sono state oltre 700 le proposte di eventi ricevute per il cartellone Off della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni hanno proposto iniziative che andranno a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. Da Toscana ed Emilia-Romagna il maggior numero di proposte, rispettivamente 158 e 96 iniziative, poi il Lazio con 55 proposte e la Campania con 44. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice, presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Il Festival "Eredità delle donne" di Serena Dandini per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio e Ravenna


RavennaNotizie.it

Il Festival "Eredità delle donne" di Serena Dandini per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio e Ravenna

"Paura non avremo" è il titolo dell'edizione 2026 del Festival "Eredità delle donne" di Serena Dandini, che arriva per la prima volta in Emilia-Romagna, a

11/10/2026 15:26

Bologna, Reggio Emilia e Ravenna (dal 20 al 25 novembre) con più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del Programma Off per raccontare il coraggio delle donne. L'edizione 2026 è stata presentata oggi 10 novembre in Regione, a Bologna, dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna) , Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri, presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna, che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. IL PROGRAMMA https://ereditadelledonne.eu/2026/programma/ "Con grande entusiasmo e convinzione – sottolineano de Pascale e Allegni – abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale - aggiunge Serena Dandini, direttrice artistica de L'Eredità delle Donne - dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere". E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: "Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni". La Regione al Festival Il 21 novembre, alle ore 11, nel Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna il presidente Michele de Pascale sarà tra gli ospiti dell'evento di apertura "No è no", una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane, partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, lo psicologo Damiano Rizzi, il presidente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri. Conduce Laura Pertici, caporedattrice centrale de 'la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946. L'appuntamento è il 25 novembre, alle ore 15, nell'aula magna 'Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni, produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia, giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. "Mappe per la città": Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città. A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza, istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Il programma Quello dell'Eredità delle donne è uno sguardo femminile sul presente con tante protagoniste della letteratura, dell'informazione, della cultura, dell'economia e della scienza. Oltre 40 le presentazioni di saggi e romanzi, ma il Festival è anche luogo di confronto e riflessione con incontri, letture, spettacoli. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze, dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di "Ferite a morte", lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, andrà in scena "Ferite a morte", lo spettacolo con cui si conclude questa edizione dell'Eredità delle Donne.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Presentato per la prima volta nel 2012, "Ferite a morte" raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise, raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini, l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni, la giornalista Marianna Aprile, Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza, la giornalista Annalisa Cuzzocrea, l'attrice Maria Di Biase, l'economista Elsa Fornero, l'attrice Michela Giraud, l'inviata Lucia Goracci, la musicista e cantante Veronica Lucchesi, l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour, l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine. Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali", che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni, esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito, giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere, uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha, neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia, psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschili che parteciperanno al Festival quella di Damiano Rizzi, psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini, autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). Il potere della parola si esprime anche attraverso i libri. E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo, in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo "La collina" scritto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti, pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli, presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi", edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Off, il Festival diffuso Sono state oltre 700 le proposte di eventi ricevute per il cartellone Off della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni hanno proposto iniziative che andranno a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. Da Toscana ed Emilia-Romagna il maggior numero di proposte, rispettivamente 158 e 96 iniziative, poi il Lazio con 55 proposte e la Campania con 44. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice, presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere: a novembre un mese di attività


Reggionline

Coop Alleanza 3.0 per la parità di genere: a novembre un mese di attività

REGGIO EMILIA – A novembre Coop rilancia "Dire Fare Amare" , l'impegno biennale contro la violenza di genere inserito nella campagna "Close the

11/10/2026 16:14

Gap" , per contrastare ogni degenerazione nei rapporti, dal bullismo all'aggressione, puntando sull'educazione alle relazioni. Sabato 21 novembre, dalle 16.45 alle 17.30, alla Sala Verdi del Teatro Ariosto, nel panel "Le parole fanno la differenza" de "L'eredità delle donne", sarà presentata la "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza, realizzata con il filosofo Lorenzo Gasparrini. I "Punti Viola", gli spazi sicuri nei negozi Coop Alleanza 3.0 creati con DonneXStrada, salgono da 38 a 73. Oltre 1.400 addetti sono stati formati da psicologhe e legali. I negozi hanno vetrofanie e QR code con i contatti utili, e il personale orienta verso i servizi del territorio e il 1522. Per il 2026, 70mila euro vanno ai 34 centri antiviolenza del territorio, con iniziative anche in alcuni punti vendita. A Reggio, fino al 15 novembre, resta aperta la mostra "Continuiamo a fare rumore": 30 tavole di giovani illustratori della Scuola Internazionale Comics e della Naba, ispirate a Giulia Cecchettin. Poi sarà alle Libreria.coop di Mestre (19-25 novembre) e Udine (29 novembre-6 dicembre). Coop è media partner del film "Se domani non torno", in sala dal 5 novembre e tratto dal libro "Cara Giulia" di Gino Cecchettin e Marco Franzoso. Prevede proiezioni per soci e dipendenti e quattro matinée per le scuole con Enrico Galiano (a Bologna, al cinema Space, il 21 novembre). Tornano borsa-zaino e astuccio con un disegno di Giulia: 50 centesimi per pezzo vanno alla Fondazione Cecchettin. Ordinati 185mila borse e oltre 180mila astucci; nel 2025 raccolti 37.850 euro. Coop Alleanza 3.0 ha infine sostenuto la proposta di legge popolare "Diritto a stare bene", per il Servizio nazionale pubblico di psicologia e l'educazione alle relazioni come materia obbligatoria. La raccolta firme, ospitata nei punti vendita, è conclusa.

Reggionline

Area Emilia Romagna

Festival "L'eredità delle donne": oltre 50 eventi a Reggio e provincia



Reggionline

Festival "L'eredità delle donne": oltre 50 eventi a Reggio e provincia

REGGIO EMILIA – Dal 20 al 25 novembre il festival "L'eredità delle donne", diretto da Serena Dandini e per la prima volta in Emilia-Romagna, porta

11/10/2026 16:50

a Reggio oltre 50 eventi , promossi da Comune e Provincia con una rete di associazioni: spettacoli, dialoghi, presentazioni di libri e incontri nei programmi On e Off. L'edizione, la nona, s'intitola "Paura non avremo" ed è dedicata a Emma Bonino Si parte venerdì 20 alle 18 al Mapei Stadium con il talk "Essere sé stesse: un atto di coraggio", sulla parità di genere e la tutela dei diritti nello sport: con la calciatrice reggiana Alice Pignagnoli ci sono Luisa Garribba Rizzitelli, Alessandra Campani di Nondasola e la giornalista Valentina Pigmei. Sabato 21, al Teatro Ariosto, Dandini conduce "La conquista del futuro" con Valeria Montebello, Francesco Pacifico, Francesca Parravicini e Viola Ardone ; dalle 16.45 alle 17.30, alla Sala Verdi, il panel "Le parole fanno la differenza" presenta la "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza. Domenica 22, alle 18 al Teatro Cavallerizza, Annalisa Corrado e Monica Morini portano in scena "Le ragazze salveranno il mondo", storie dell'attivismo ambientale da Rachel Carson a Greta Thunberg. Mercoledì 25, alle 21 sempre alla Cavallerizza, "La mia voce" racconta Jessica Filianti, uccisa a 17 anni dall'ex fidanzato, con le testimonianze della madre Giuliana e del fratello Fabiano. Per gli eventi a ingresso libero su prenotazione e programma completo ereditadelledonne.eu Reggio Emilia festival Serena Dandini L'eredità delle donne.

REGGIO EMILIA - Dal 20 al 25 novembre il festival "L'eredità delle donne", diretto da Serena Dandini e per la prima volta in Emilia-Romagna, porta a Reggio oltre 50 eventi , promossi da Comune e Provincia con una rete di associazioni: spettacoli, dialoghi, presentazioni di libri e incontri nei programmi On e Off. L'edizione, la nona, s'intitola "Paura non avremo" ed è dedicata a Emma Bonino Si parte venerdì 20 alle 18 al Mapei Stadium con il talk "Essere sé stesse: un atto di coraggio", sulla parità di genere e la tutela dei diritti nello sport: con la calciatrice reggiana Alice Pignagnoli ci sono Luisa Garribba Rizzitelli, Alessandra Campani di Nondasola e la giornalista Valentina Pigmei. Sabato 21, al Teatro Ariosto, Dandini conduce "La conquista del futuro" con Valeria Montebello, Francesco Pacifico, Francesca Parravicini e Viola Ardone ; dalle 16.45 alle 17.30, alla Sala Verdi, il panel "Le parole fanno la differenza" presenta la "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza. Domenica 22, alle 18 al Teatro Cavallerizza, Annalisa Corrado e Monica Morini portano in scena "Le ragazze salveranno il mondo", storie dell'attivismo ambientale da Rachel Carson a Greta Thunberg. Mercoledì 25, alle 21 sempre alla Cavallerizza, "La mia voce" racconta Jessica Filianti, uccisa a 17 anni dall'ex fidanzato, con le testimonianze della madre Giuliana e del fratello Fabiano. Per gli eventi a ingresso libero su prenotazione e programma completo ereditadelledonne.eu Reggio Emilia festival Serena Dandini L'eredità delle donne.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Scandiano 2000

Area Emilia Romagna

Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana.


Scandiano 2000

Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana.

11/10/2026 09:28

È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 , che oggi ha consegnato simbolicamente all' Istituto Ramazzini un contributo di 18.965 euro , raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele. Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna , Coop ha passato il grande 'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel , vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti , presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti , direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'istituto. PARTE DI UN LAVORO PIÙ AMPIO L' oggetto dello studio fa parte di un lavoro più ampio sostenuto dal Ramazzini in programmi internazionali come il Global Glyphosate Study e il progetto europeo Sprint, con l'obiettivo è individuare le sostanze da approfondire con studi di cancerogenicità a lungo termine e avviare la valutazione di approcci innovativi di biologia cellulare e molecolare per prevedere la tossicità dei pesticidi. " C'è un aspetto sia di formazione sia scientifico ", precisa Degli Esposti . In particolare, la ricerca si concentrerà sulla tossicità delle miscele e sui meccanismi d'azione dei pesticidi, per progettare successivamente studi più mirati. "Abbiamo liste di alcune decine di pesticidi che sono ritrovati in modo ricorrente sia nelle persone che abitano nelle zone sia nei lavoratori del settore agricolo e nei suoli". Questi dati, ha aggiunto, permetteranno di scegliere le sostanze da studiare affinché il lavoro abbia un impatto "locale e internazionale" . La presidente Masotti ha ricordato il lavoro sui pesticidi portato avanti dal Centro di Bentivoglio: "Li stiamo studiando da anni. Questo è praticamente un progetto che non finisce mai, perché ci sono sempre nuovi composti. PUNTI RACCOLTA COOP DEVOLUTI ALLA RICERCA E ALLA CURA ONCOLOGICA Il sostegno è stato possibile grazie ai soci di Coop Alleanza 3.0, che hanno devoluto i punti della raccolta Coop alla ricerca e alla cura oncologica nell'area di Bologna e Ferrara. Un impegno che quest'anno si traduce in un contributo complessivo di oltre 132.000 euro a 12 realtà territoriali , grazie alla partecipazione di più di 50.000 soci. Coop ha poi trasformato i punti donati in punto vendita o online in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti, destinandole alle strutture impegnate contro le patologie oncologiche nei territori in cui opera. "È un gran gesto di generosità da parte dei nostri soci , perché sono loro in prima persona che scelgono di donare una parte dei punti raccolti attraverso un gesto quotidiano, quello del fare la spesa. Con questa iniziativa vogliamo dare forza a progetti radicati nei territori e capaci di produrre conoscenze utili per la collettività", sottolinea Durighel . "La cosa bella di questa donazione in particolare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è che si trasformerà in lavoro, in una borsa di studio per una ricercatrice". "Investire oggi nella conoscenza dei rischi ambientali significa costruire le condizioni per prevenire i tumori che altrimenti accadrebbero domani", spiega ancora Degli Esposti . "È questa la responsabilità della ricerca scientifica indipendente: produrre evidenze solide e trasformare la conoscenza in strumenti di tutela della salute pubblica ". Per questo, "siamo molto grati ai soci di Alleanza 3.0 per avere scelto la nostra associazione e avere donato i loro punti", aggiunge Masotti . "Siamo onorati, perchè vuol dire che l' iniziativa parte dal basso e che a crederci sono proprio le persone ". Le 12 realtà sostenute dalla raccolta sono l'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste e l'Irccs Centro di riferimento oncologico di Aviano per il Friuli Venezia Giulia; l'Istituto di Ricerca Città della Speranza per il Veneto; ABEO Mantova per la Lombardia; l'Istituto Ramazzini per Bologna-Ferrara; Ail Modena OdV; Apro Ets per Reggio Emilia; Think Pink Italy Ets per Parma; Fondazione Admo Emilia Romagna Ets per Piacenza; l'Istituto Romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" Irst per la Romagna; l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno per Marche-Abruzzo e la Fondazione Tonino Di Giulio Odv per Puglia-Basilicata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Scandiano 2000

Area Emilia Romagna

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna


Scandiano 2000

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più

11/10/2026 16:39

di 120 incontri 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne" , la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell' edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna , dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni , insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri , presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna , infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna , che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni – abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale - aggiunge Serena Dandini , direttrice artistica de L'Eredità delle Donne- dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere". E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: "Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni". La Regione al Festival Il 21 novembre , alle ore 11 , nel Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna il presidente Michele de Pascale sarà tra gli ospiti dell'evento di apertura "No è no", una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane , partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini , il sindaco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Bologna Matteo Lepore , lo psicologo Damiano Rizzi , il presidente esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri . Conduce Laura Pertici , caporedattrice centrale de 'la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946 . L'appuntamento è il 25 novembre , alle ore 15 , nell' aula magna 'Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni , produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia , giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. "Mappe per la città": Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città . A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza , istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Il programma Quello dell'Eredità delle donne è uno sguardo femminile sul presente con tante protagoniste della letteratura, dell'informazione, della cultura, dell'economia e della scienza. Oltre 40 le presentazioni di saggi e romanzi , ma il Festival è anche luogo di confronto e riflessione con incontri, letture, spettacoli. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze , dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di "Ferite a morte" , lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre , in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , andrà in scena " Ferite a morte"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

, lo spettacolo con cui si conclude questa edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, " Ferite a morte " raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise , raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini , l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni , la giornalista Marianna Aprile Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza , la giornalista Annalisa Cuzzocrea , l'attrice Maria Di Biase , l'economista Elsa Fornero , l'attrice Michela Giraud , l'inviata Lucia Goracci , la musicista e cantante Veronica Lucchesi , l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour , l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine . Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali", che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni , esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito , giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere , uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha , neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia , psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschili che parteciperanno al Festival quella di Damiano Rizzi , psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini , autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). Il potere della parola si esprime anche attraverso i libri . E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo , in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo "La collina" scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti , pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli , presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi" , edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Off, il Festival diffuso Sono state oltre 700 le proposte di eventi ricevute per il cartellone Off della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni hanno proposto iniziative che andranno a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. Da Toscana ed Emilia-Romagna il maggior numero di proposte, rispettivamente 158 e 96 iniziative, poi il Lazio con 55 proposte e la Campania con 44. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice , presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze ; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Manodori di Reggio Emilia SYNLAB TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna Nespresso Granlatte Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon . Partner istituzionali i Comuni di Bologna Reggio Emilia Ravenna e Firenze . Con la media partnership di Repubblica Rai Cultura e TGR Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini


Sesto Potere

Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

(Sesto Potere) – Bologna – 10 novembre 2026 – Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana. È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0, che oggi ha consegnato simbolicamente all'Istituto Ramazzini un contributo di 18.965 euro, raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele.

11/10/2026 11:21

Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna, Coop ha passato il grande 'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel, vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti, presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti, direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'istituto. Degli Esposti. In particolare, la ricerca si concentrerà sulla tossicità delle miscele e sui meccanismi d'azione dei pesticidi, per progettare successivamente studi più mirati. "Abbiamo liste di alcune decine di pesticidi che sono ritrovati in modo ricorrente sia nelle persone che abitano nelle zone sia nei lavoratori del settore agricolo e nei suoli". Questi dati, ha aggiunto, permetteranno di scegliere le sostanze da studiare affinché il lavoro abbia un impatto "locale e internazionale". La presidente Masotti ha ricordato il lavoro sui pesticidi portato avanti dal Centro di Bentivoglio: "Li stiamo studiando da anni. Questo è praticamente un progetto che non finisce mai, perché ci sono sempre nuovi composti. Bologna e Ferrara. Un impegno che quest'anno si traduce in un contributo complessivo di oltre 132.000 euro a 12 realtà territoriali, grazie alla partecipazione di più di 50.000 soci. Coop ha poi trasformato i punti donati in punto vendita o online in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti, destinandole alle strutture impegnate contro le patologie oncologiche nei territori in cui opera.

(Sesto Potere) - Bologna - 10 novembre 2026 - Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana. È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0, che oggi ha consegnato simbolicamente all'Istituto Ramazzini un contributo di 18.965 euro, raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele. Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna, Coop ha passato il grande 'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel, vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti, presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti, direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'istituto. Degli Esposti. In particolare, la ricerca si concentrerà sulla tossicità delle miscele e sui meccanismi d'azione dei pesticidi, per progettare successivamente studi più mirati. "Abbiamo liste di alcune decine di pesticidi che sono ritrovati in modo ricorrente sia nelle persone che abitano nelle zone sia nei lavoratori del settore agricolo e nei suoli". Questi dati, ha aggiunto, permetteranno di scegliere le sostanze da studiare affinché il lavoro abbia un impatto "locale e internazionale". La presidente Masotti ha ricordato il lavoro sui pesticidi portato avanti dal Centro di Bentivoglio: "Li stiamo studiando da anni. Questo è praticamente un progetto che non finisce mai, perché ci sono sempre nuovi composti. Bologna e Ferrara. Un impegno che quest'anno si traduce in un contributo complessivo di oltre 132.000 euro a 12 realtà territoriali, grazie alla partecipazione di più di 50.000 soci. Coop ha poi trasformato i punti donati in punto vendita o online in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti, destinandole alle strutture impegnate contro le patologie oncologiche nei territori in cui opera. "È un gran gesto di generosità da parte dei nostri soci, perché sono loro in prima persona che scelgono di donare una parte dei punti raccolti attraverso un gesto quotidiano, quello del fare la spesa. Con questa iniziativa vogliamo dare forza a progetti radicati nei territori e capaci di produrre conoscenze utili per la collettività", sottolinea Durighel. "La cosa bella di questa donazione in particolare è che si trasformerà in lavoro, in una borsa di studio per una ricercatrice". "Investire oggi nella conoscenza dei rischi ambientali significa costruire le condizioni per prevenire i tumori che altrimenti accadrebbero domani", spiega ancora Degli Esposti. "È questa la responsabilità della ricerca scientifica indipendente: produrre evidenze solide e trasformare la conoscenza in strumenti di tutela della salute pubblica". Per questo, "siamo molto grati ai soci di Alleanza 3.0 per avere scelto la nostra associazione e avere donato i loro punti", aggiunge Masotti. "Siamo onorati, perchè

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vuol dire che l'iniziativa parte dal basso e che a crederci sono proprio le persone". Le 12 realtà sostenute dalla raccolta sono l'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste e l'Irccs Centro di riferimento oncologico di Aviano per il Friuli Venezia Giulia; l'Istituto di Ricerca Città della Speranza per il Veneto ; ABEO Mantova per la Lombardia; l'Istituto Ramazzini per Bologna-Ferrara; Ail Modena OdV; Apro Ets per Reggio Emilia; Think Pink Italy Ets per Parma; Fondazione Admo Emilia Romagna Ets per Piacenza; l'Istituto Romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" Irst per la Romagna; l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno per Marche-Abruzzo e la Fondazione Tonino Di Giulio Odv per Puglia-Basilica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Vignola 2000

Area Emilia Romagna

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna


Vignola 2000

'Paura non avremo', il Festival 'Eredità delle donne' per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più

11/10/2026 15:58

di 120 incontri 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne" , la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell'edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna , dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni , insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri , presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna , infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna , che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni – abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le

Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più di 120 incontri 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne" , la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell'edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna , dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni , insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri , presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna , infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna , che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni - abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale - aggiunge Serena Dandini , direttrice artistica de L'Eredità delle Donne- dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere". E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: "Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni". La Regione al Festival Il 21 novembre , alle ore 11 , nel Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna il presidente Michele de Pascale sarà tra gli ospiti dell'evento di apertura "No è no", una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane , partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini , il sindaco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Bologna Matteo Lepore , lo psicologo Damiano Rizzi , il presidente esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri . Conduce Laura Pertici , caporedattrice centrale de 'la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946 . L'appuntamento è il 25 novembre , alle ore 15 , nell'aula magna 'Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni , produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia , giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. "Mappe per la città": Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città . A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza , istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Il programma Quello dell'Eredità delle donne è uno sguardo femminile sul presente con tante protagoniste della letteratura, dell'informazione, della cultura, dell'economia e della scienza. Oltre 40 le presentazioni di saggi e romanzi , ma il Festival è anche luogo di confronto e riflessione con incontri, letture, spettacoli. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze , dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di "Ferite a morte" , lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre , in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , andrà in scena " Ferite a morte"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

, lo spettacolo con cui si conclude questa edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, " Ferite a morte " raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise , raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini , l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni , la giornalista Marianna Aprile Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza , la giornalista Annalisa Cuzzocrea , l'attrice Maria Di Biase , l'economista Elsa Fornero , l'attrice Michela Giraud , l'inviata Lucia Goracci , la musicista e cantante Veronica Lucchesi , l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour , l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine . Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali", che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni , esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito , giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere , uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha , neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia , psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschili che parteciperanno al Festival quella di Damiano Rizzi , psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini , autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). Il potere della parola si esprime anche attraverso i libri . E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo , in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo "La collina" scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti , pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli , presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi" , edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Off, il Festival diffuso Sono state oltre 700 le proposte di eventi ricevute per il cartellone Off della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni hanno proposto iniziative che andranno a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. Da Toscana ed Emilia-Romagna il maggior numero di proposte, rispettivamente 158 e 96 iniziative, poi il Lazio con 55 proposte e la Campania con 44. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice , presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze ; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Manodori di Reggio Emilia SYNLAB TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna Nespresso Granlatte Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon . Partner istituzionali i Comuni di Bologna Reggio Emilia Ravenna e Firenze . Con la media partnership di Repubblica Rai Cultura e TGR Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Voce

Area Emilia Romagna

Una donazione all'Istituto Ramazzini di Bologna da parte di Coop Alleanza

Quasi 19 mila euro per sostenere la ricerca sul cancro condotta dall'Istituto intitolato al medico carpigiano


Voce

Una donazione all'Istituto Ramazzini di Bologna da parte di Coop Alleanza

Quasi 19 mila euro per sostenere la ricerca sul cancro condotta dall'Istituto intitolato al medico carpigiano

11/10/2026 16:16

Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana. È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0, che oggi ha consegnato simbolicamente all'Istituto Ramazzini un contributo di quasi 19 mila euro, raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele. Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna, Coop ha passato il grande'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel, vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti, presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti, direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'Istituto (nella foto). L'oggetto dello studio fa parte di un lavoro più ampio sostenuto dal Ramazzini in programmi internazionali come il Global Glyphosate Study e il progetto europeo Sprint, con l'obiettivo è individuare le sostanze da approfondire con studi di cancerogenicità a lungo termine e avviare la valutazione di approcci innovativi di biologia cellulare e molecolare per prevedere la tossicità dei pesticidi.

Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana. È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0, che oggi ha consegnato simbolicamente all'Istituto Ramazzini un contributo di quasi 19 mila euro, raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele. Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna, Coop ha passato il grande'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel, vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti, presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti, direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'Istituto (nella foto). L'oggetto dello studio fa parte di un lavoro più ampio sostenuto dal Ramazzini in programmi internazionali come il Global Glyphosate Study e il progetto europeo Sprint, con l'obiettivo è individuare le sostanze da approfondire con studi di cancerogenicità a lungo termine e avviare la valutazione di approcci innovativi di biologia cellulare e molecolare per prevedere la tossicità dei pesticidi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Volwer

Area Emilia Romagna

"Cara me del futuro", a Scafati un concorso di lettere per le donne


Volwer

"Cara me del futuro", a Scafati un concorso di lettere per le donne

Apprezziamo la tua privacy La Galleria Arte Barbato invita le donne di tutte le età a scrivere una lettera alla donna che saranno.

11/10/2026 09:05

È un'iniziativa di "Donna. L'Arte di Essere", nel Calendario OFF dell'Eredità delle Donne 2026. Lettere entro il 22 novembre E se potessimo scrivere una lettera alla donna che saremo tra cinque, dieci o vent'anni? Cosa le racconteremmo? Quali sogni vorremmo veder realizzati, quali paure vorremmo aver superato, quali promesse vorremmo mantenere? Da queste domande nasce "Cara me del futuro", il concorso letterario promosso dalla Galleria Arte Barbato di Scafati nell'ambito di "Donna. L'Arte di Essere". È l'evento dedicato all'universo femminile inserito nel Calendario OFF dell'Eredità delle Donne 2026. L'invito è a raccontarsi, affidando alla scrittura sogni, desideri, paure e promesse per la donna che si diventerà. L'iniziativa chiede alle donne di prendersi una pausa dalla frenesia di tutti i giorni per fare un viaggio speciale, quello dentro sé stesse. Non servono parole ricercate né storie straordinarie. Basta il coraggio di guardarsi dentro e mettere nero su bianco ciò che spesso resta sospeso tra pensieri, desideri e sentimenti. L'incipit suggerito è già una dichiarazione d'intenti: «Cara ....., del futuro, ti scrivo da questo presente». Da qui ogni partecipante potrà scrivere liberamente la propria lettera: una confessione, un bilancio della propria vita, un augurio, una promessa, un dialogo con la donna che il tempo la farà diventare. Potrà raccontare ciò che è, ciò che vorrebbe essere e, soprattutto, ciò che non vuole dimenticare di sé. Come partecipare Le lettere vanno inviate entro il 22 novembre 2026 all'indirizzo caramedelfuturotiscrivo@gmail.com . Nell'oggetto bisogna scrivere "Contest letterario - Cara me del futuro". Nel testo della mail, invece, vanno indicati nome e cognome, un recapito e una breve dichiarazione che il testo è proprio. La partecipazione è gratuita e aperta alle donne di tutte le età. Le regole complete sono nel regolamento del concorso. La serata del 28 novembre Una commissione scelta dalla Galleria Arte Barbato leggerà le lettere. Sabato 28 novembre 2026 alle 18, nella sede della galleria in corso Nazionale 421 a Scafati, sarà proclamata simbolicamente la vincitrice. Per gli organizzatori, però, non si tratta di una gara. Il senso più vero del concorso è la possibilità di condividere le proprie parole. Una lettera nata come dialogo intimo con sé stesse, infatti, può diventare uno specchio in cui altre donne ritrovano emozioni, fragilità, aspirazioni e pezzi della propria storia. Perché il futuro, concludono, non è solo qualcosa che ci aspetta: è anche ciò che, con le nostre scelte, iniziamo a scrivere oggi. Per informazioni si può scrivere a caramedelfuturotiscrivo@gmail.com . La Galleria Arte Barbato si trova in corso Nazionale 421 a Scafati (SA). Si può contattare ai numeri 328 392 4202 e 339 843 8437, all'indirizzo info@galleriaartebarbato.it o sul sito www.galleriaartebarbato.it L'Eredità delle Donne L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. I main partner sono Gucci, Gruppo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Volwer

Area Emilia Romagna

Hera e Fondazione CR Firenze, con la partnership di Coop Alleanza 3.0. Contribuiscono Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Collaborano inoltre il Comune di Bologna, il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Ravenna e la Città di Firenze. Il sito del progetto è www.ereditadelledonne.eu , sui social è @ereditadelledonne e l'hashtag è #EDD2026.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

San Giorgio

Concorso Campagne Questa sera la cerimonia

SAN GIORGIO Questa sera all'agiturismo Costavecchia si terranno le premiazioni della ventesima edizione del concorso fotografico "Campagne - il respiro dello spazio rurale". Organizzato dal Consorzio agrituristico mantovano in collaborazione con il Touring club italiano, Coop Alleanza 3.0, Fai, Ecomuseo della risaia e Anbi Lombardia, ha visto la partecipazione di un centinaio i partecipanti, per 350 fotografie. La giuria, presieduta da Toni Lodigiani, console di Mantova del Touring club italiano, ha selezionato le 14 fotografie migliori. Nel corso della serata interverranno il sindaco del Comune di San Giorgio Bigarello Davide Dal Bosco, il presidente del Consorzio di bonifica Territori del Mincio Filiberto Speziali e Matteo Fontanella dell'area conservazione della natura della Lega italiana protezione degli uccelli (Lipu).


Porto · Goito · Curtatone · Borgo Virgilio

Colpisce il rivale con il machete La Procura chiude le indagini

Ostiglia: lavori conclusi oggi riapre al traffico

Tangenziale non finanziata Incerto il futuro del comitato

Buona l'adesione allo sciopero indetto dalla Flai-Cgil

Concorso Campagne Questa sera la cerimonia

Il Giornale Di Vicenza

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

L'evento

Carcere, il lavoro come riscatto Reading e tavola rotonda

Domani al teatro Astra l'incontro promosso da Legacoop Veneto Sarà presentato un nuovo documento sul tema


L'evento
Carcere, il lavoro come riscatto
Reading e tavola rotonda

Il lavoro come diritto, occasione di riscatto e possibilità di costruire un futuro oltre il carcere. Ma anche come responsabilità condivisa tra istituzioni, cooperative sociali e territorio, chiamati a creare le condizioni perché il reinserimento non rimanga soltanto un principio. È da questi temi che prende forma "Il lavoro in carcere. Istituzioni, diritti e visioni", l'iniziativa pubblica promossa da Legacoop Veneto e La Piccionaia, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e il patrocinio del Comune; punto di sintesi di un lavoro avviato nell'ottobre 2025, quando Legacoop Veneto ha costituito il proprio Tavolo carcere, riunendo le cooperative sociali associate attive negli istituti penitenziari della regione. L'appuntamento che affianca confronto pubblico e teatro - è per domani, dalle 18 alle 20, al teatro Astra, in contra' Barche. Ad aprire l'incontro sarà "Il rumore dei passi", il reading prodotto da La Piccionaia, con la voce narrante di Diego Dalla Via e drammaturgia di Paola Rossi. Un'esibizione nata da testimonianze, storie e racconti delle cooperative associate impegnate quotidianamente con le persone detenute negli istituti veneti.

Si passa poi alla tavola rotonda "Le proposte della cooperazione in dialogo con le istituzioni", moderata dalla giornalista Martina Zambon. Interverranno Mara Bizzotto, sottosegretario al ministero del Made in Italy; Lucas Pavanetto, vicepresidente della Regione con delega al lavoro; Enrico Farina, dirigente Ufficio detenuti e trattamento Prap Triveneto; Alessandra Rossi, coordinatrice "Progetto Carceri" di Veneto Lavoro; Devis Rizzo, presidente Legacoop Veneto. L'appuntamento vedrà la presentazione del documento elaborato dal Tavolo Carcere di Legacoop Veneto, dedicato alle condizioni necessarie perché il lavoro diventi una prospettiva concreta di autonomia. Il Tavolo è partito da un principio fondamentale: il lavoro è lo strumento principale di riscatto sociale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Lo scrittore olandese protagonista del 33° festival, in programma a Pordenone dal 6 al 13 marzo. Ha raccontato le vicende di Hannah Arendt, Mark Rothko e Romain Gary

Jan Brokken e i suoi viaggi dell'anima a "Dedica 2027"


Cultura

Jan Brokken e i suoi viaggi dell'anima a "Dedica 2027"

FESTIVAL 'Jan Brokken, uno fra i più apprezzati scrittori e viaggiatori europei contemporanei, autore del bestseller internazionale "Anime baltiche", il protagonista della 33ª edizione di Dedica Festival, in programma a Pordenone dal 6 al 13 marzo 2027.

Dall'Europa baltica alla Russia, dal Venezuela all'Indonesia, la sua scrittura attraversa paesi e culture sulle tracce di personaggi fuori dall'ordinario, artisti, musicisti, scrittori e persone comuni le cui vicende si sono intrecciate con la grande Storia.

IL PROGRAMMA Organizzato dall'Associazione culturale Thesis, presieduta da Antonino Frusteri, con la direzione artistica di Claudio Cattaruzza, il festival è sostenuto da Regione, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli, insieme a realtà private fra cui lo special partner Servizi CGN Società Benefit, Coop Alleanza 3.0, AssiLab Previdenza e Servizi e Bcc Pordenonese e Monsile. L'edizione 2027 gode del patrocinio dell'Ambasciata e Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia, della Fondazione olandese per la letteratura e delle Università Ca' Foscari di Venezia, di Klagenfurt e di Udine.

LA SCRITTURA Brokken intreccia narrativa, biografia, autobiografia, reportage, ricostruzione storica e letteratura di viaggio. Fuga e meraviglia sono temi ricorrenti: la fuga da regimi, guerre e persecuzioni, ma anche la partenza come possibilità di cambiamento e scoperta. Musica e arti diventano spesso una chiave per leggere le contraddizioni della Storia e il rapporto fra libertà individuale e potere. Il successo internazionale di "Anime baltiche" ha fatto conoscere la sua capacità di raccontare Estonia, Lettonia e Lituania attraverso le vicende di figure come Hannah Arendt, Mark Rothko e Romain Gary. Terre segnate da dominazioni, conflitti, deportazioni e migrazioni, ma anche custodi di una straordinaria ricchezza culturale.

VITE IN ESILIO «Brokken - sottolinea il direttore artistico Claudio Cattaruzza - è uno scrittore che intreccia narrativa, reportage, biografia e ricostruzione storica, difficilmente riconducibile a una sola definizione di genere. La sua produzione si caratterizza per l'attenzione alle vicende individuali, ai luoghi e alla memoria, con particolare sensibilità verso le vite segnate dall'esilio e dall'estraneità rispetto al proprio Paese d'origine. È stato definito un viaggiatore dell'anima».

LE OPERE In "Nella casa del pianista" racconta il musicista sovietico Youri Egorov, fuggito dall'Urss per vivere liberamente la propria omosessualità e proseguire la carriera in Occidente. "Bagliori a San Pietroburgo" ripercorre la città attraverso scrittori, poeti e musicisti. In "Jungle Rudy" segue le tracce dell'esploratore Rudolf Truffino in Venezuela, mentre "La scoperta dell'Olanda", finalista al

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Premio Strega Europeo 2025, racconta l'Hotel Spaander di Volendam, frequentato da artisti come Picasso, Kandinskij, Signac e Joseph Beuys.

L'AUTORE Nato a Leida nel 1949 e cresciuto a Rhoon, Jan Brokken ha studiato giornalismo a Utrecht e scienze politiche a Bordeaux. Ha esordito nel 1984 con "De provincie", da cui è stato tratto un film. Ha pubblicato 39 libri, fra romanzi, racconti, diari di viaggio e opere di non fiction, tradotti in numerose lingue. In Italia è pubblicato da Iperborea. Fra i riconoscimenti, il Premio Acerbi 2016 per "Nella casa del pianista" e il Premio Tribùk delle Librerie per "I giusti". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Jan Brokken e i confini dell'Europa

Lo scrittore olandese sarà il protagonista di Dedica 2027 Cattaruzza: «A Pordenone un autore che intreccia narrativa, reportage, biografia e ricostruzione storica»

FABIANA DALLAVALLE


Cultura e Spettacoli

Jan Brokken e i confini dell'Europa

Lo scrittore olandese sarà il protagonista di Dedica 2027 Cattaruzza: «A Pordenone un autore che intreccia narrativa, reportage, biografia e ricostruzione storica»

Fabiana Dallavalle Il protagonista Con la sua scrittura attraversa Paesi e culture sulle tracce di personaggi fuori dall'ordinario, artisti, musicisti, scrittori e persone comuni le cui vicende si sono intrecciate con la grande Storia.

Jan Brokken, fra i più apprezzati scrittori e viaggiatori europei contemporanei, autore del bestseller internazionale "Anime baltiche", sarà il protagonista della trentatreesima edizione di Dedica Festival, a Pordenone dal 6 al 13 marzo 2027.

Organizzata dall'Associazione culturale Thesis, presieduta da Antonino Frusteri, per la direzione artistica di Claudio Cattaruzza, l'edizione 2027 si svolge sotto il patrocinio dell'Ambasciata e Consolato generale dei Paesi Bassi in Italia e della Fondazione olandese per la letteratura e con il patrocinio dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dell'Alpen-Adria Universität di Klagenfurt e dell'Università degli Studi di Udine.

Il progetto uncio nel suo genere che ogni anno sceglie un autore e ne approfondisce la vita, il pensiero e la produzione letteraria, mettendoli in relazione con altri linguaggi artistici e con i grandi temi del nostro tempo si rinnova rispettando la formula originale che, dal 1995, ha costruito un'identità riconoscibile nel panorama culturale italiano.

La scrittura di Jan Brokken intreccia narrativa, biografia, autobiografia, reportage, ricostruzione storica e letteratura di viaggio. La fuga e la meraviglia sono temi ricorrenti della sua opera: la fuga da regimi, guerre e persecuzioni, ma anche la partenza come possibilità di cambiamento e scoperta. Il successo internazionale di "Anime baltiche", pubblicato in Italia da Iperborea, ha fatto conoscere a un vasto pubblico la sua capacità di raccontare un territorio europeo cruciale eppure, a lungo rimasto ai margini dello sguardo occidentale.

L'opera di Brokken genera l'occasione di allargare lo sguardo sull'Europa, attraversando soprattutto i territori dell'Est e del Nord, con le loro identità, le stratificazioni storiche e le connessioni culturali ed è per questo che la sua presenza assume un significato particolare nell'anno in cui Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura.

«Brokken è uno scrittore che intreccia narrativa, reportage, biografia e ricostruzione storica, difficilmente riconducibile a una sola definizione di genere - approfondisce Cattaruzza -. La sua produzione si caratterizza per l'attenzione alle vicende individuali, ai luoghi e alla memoria, con una particolare sensibilità verso le vite segnate dall'esilio e dall'estraneità rispetto al proprio Paese d'origine. È stato definito

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un viaggiatore dell'anima: attraverso le storie degli altri cerca di avvicinarsi all'essere umano nella sua essenza. La sua presenza a Dedica ci permetterà inoltre di aprire una finestra su un'ampia geografia europea, con uno sguardo particolare sui Paesi baltici, la Russia e l'Europa orientale».

Brokken è nato a Leida il 10 giugno 1949. Ha pubblicato 39 libri, tra romanzi, raccolte di racconti, diari di viaggio e opere di non fiction, tradotti in numerose lingue. In Italia le sue opere sono pubblicate da Iperborea. Fra i suoi libri ricordiamo "Nella casa del pianista" che racconta la vicenda del musicista sovietico Youri Egorov, fuggito dall'Unione Sovietica per poter vivere liberamente la propria omosessualità e proseguire la carriera artistica in Occidente. "Bagliori a San Pietroburgo" ripercorre invece le strade della città sulle tracce di scrittori, poeti e musicisti che ne hanno fatto una delle grandi capitali culturali europee. In «Jungle Rudy" Brokken conduce il lettore in Venezuela sulle tracce dell'esploratore Rudolf Truffino, mentre "La scoperta dell'Olanda", finalista al Premio Strega Europeo 2025, è un viaggio nella storia dell'Hotel Spaander di Volendam, luogo d'incontro e di lavoro per artisti provenienti da tutto il mondo, da Picasso a Kandinskij, da Signac a Joseph Beuys.

La settimana del festival coinvolgerà lettori, studenti, insegnanti e istituzioni confermando il valore di una proposta culturale fondata sull'approfondimento e sulla partecipazione.Il festival è sostenuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dal Comune di Pordenone, dalla Fondazione Friuli, cui si aggiungono alcune realtà private fra le quali lo special partner Servizi Cgn Società Benefit, Coop Alleanza 3.0, AssiLab Previdenza e Servizi, e Bcc Pordenonese e Monsile per i progetti Dedica Scuola. © RIPRODUZIONE RISERVATA il libro Anime baltiche ha fatto conoscere un territorio europeo rimasto ai margini dell'Occidente Il programma Otto giorni di eventi fra conferenze, letture teatrali mostre e incontri con il protagonista Lo scrittore Brokken in una foto di Merlijn Doomernik.

Telefriuli.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Dedica: l'olandese Jan Brokken protagonista dell'edizione 2027


Telefriuli.it

Dedica: l'olandese Jan Brokken protagonista dell'edizione 2027

Il festival è in programma a Pordenone dal 6 al 13 marzo È Jan Brokken, uno fra i più apprezzati scrittori e viaggiatori europei

11/10/2026 12:58

contemporanei, autore del bestseller internazionale «Anime baltiche», il protagonista della trentatreesima edizione di Dedica Festival, in programma a Pordenone dal 6 al 13 marzo 2027. Dall'Europa baltica alla Russia, dal Venezuela all'Indonesia, la sua scrittura attraversa paesi e culture sulle tracce di personaggi fuori dall'ordinario, artisti, musicisti, scrittori e persone comuni le cui vicende si sono intrecciate con la grande Storia. Un viaggio letterario che restituisce voce a esistenze segnate dall'esilio, dalla guerra e dalla ricerca della libertà, trasformando la memoria in racconto e i luoghi in una geografia di storie umane. Organizzato dall'Associazione culturale Thesis, presieduta da Antonino Frusteri, per la direzione artistica di Claudio Cattaruzza, il festival è sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Pordenone, dalla Fondazione Friuli, cui si aggiungono alcune realtà private fra le quali lo special partner Servizi CGN Società Benefit, Coop Alleanza 3.0, AssiLab Previdenza e Servizi, e Bcc Pordenonese e Monsile per i progetti Dedica Scuola. L'edizione 2027 di Dedica si svolge sotto il patrocinio dell'Ambasciata e Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia e della Fondazione olandese per la letteratura e con il patrocinio dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dell'Alpen-Adria Universität di Klagenfurt e dell'Università degli Studi di Udine. Si rinnova così anche per il 2027 il progetto culturale che ogni anno sceglie un unico autore e ne approfondisce la vita, il pensiero e la produzione letteraria, mettendoli in relazione con altri linguaggi artistici e con i grandi temi del nostro tempo. Una formula originale che, dal 1995, ha costruito un'identità riconoscibile nel panorama culturale italiano e che si declina in una settimana di incontri, spettacoli, cinema, musica, mostre, iniziative per le scuole e occasioni di confronto. La scrittura di Jan Brokken intreccia narrativa, biografia, autobiografia, reportage, ricostruzione storica e letteratura di viaggio. La fuga e la meraviglia sono temi ricorrenti della sua opera: la fuga da regimi, guerre e persecuzioni, ma anche la partenza come possibilità di cambiamento e scoperta. La musica e le arti costituiscono spesso una chiave per leggere le contraddizioni della Storia e il rapporto fra libertà individuale e potere. Il successo internazionale di «Anime baltiche», pubblicato in Italia da Iperborea, ha fatto conoscere a un vasto pubblico la sua capacità di raccontare un territorio europeo cruciale eppure a lungo rimasto ai margini dello sguardo occidentale. Attraverso le vicende di figure come Hannah Arendt, Mark Rothko e Romain Gary, il libro ricompone l'identità di Estonia, Lettonia e Lituania, terre attraversate da dominazioni, conflitti, deportazioni e migrazioni, ma anche custodi di una straordinaria ricchezza culturale. La scelta di Brokken assume un significato particolare nell'anno in cui Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura. La

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sua opera offre infatti l'occasione di allargare lo sguardo sull'Europa, attraversando soprattutto i territori dell'Est e del Nord, con le loro identità, le stratificazioni storiche e le connessioni culturali. Un percorso in sintonia con la vocazione internazionale della Capitale 2027. «Brokken è uno scrittore che intreccia narrativa, reportage, biografia e ricostruzione storica, difficilmente riconducibile a una sola definizione di genere - sottolinea il direttore artistico Claudio Cattaruzza -. La sua produzione si caratterizza per l'attenzione alle vicende individuali, ai luoghi e alla memoria, con una particolare sensibilità verso le vite segnate dall'esilio e dall'estraneità rispetto al proprio Paese d'origine. È stato definito un viaggiatore dell'anima: attraverso le storie degli altri cerca di avvicinarsi all'essere umano nella sua essenza. La sua presenza a Dedica ci permetterà inoltre di aprire una finestra su un'ampia geografia europea, con uno sguardo particolare sui Paesi baltici, la Russia e l'Europa orientale». Fra i suoi libri, «Nella casa del pianista» racconta la vicenda del musicista sovietico Youri Egorov, fuggito dall'Unione Sovietica per poter vivere liberamente la propria omosessualità e proseguire la carriera artistica in Occidente. «Bagliori a San Pietroburgo» ripercorre invece le strade della città sulle tracce di scrittori, poeti e musicisti che ne hanno fatto una delle grandi capitali culturali europee. In «Jungle Rudy» Brokken conduce il lettore in Venezuela sulle tracce dell'esploratore Rudolf Truffino, mentre «La scoperta dell'Olanda», finalista al Premio Strega Europeo 2025, è un viaggio nella storia dell'Hotel Spaander di Volendam, luogo d'incontro e di lavoro per artisti provenienti da tutto il mondo, da Picasso a Kandinskij, da Signac a Joseph Beuys. La settimana del festival, con la tradizionale pubblicazione della monografia dedicata allo scrittore, coinvolgerà lettori, studenti, insegnanti e istituzioni sviluppandosi ben oltre i giorni della manifestazione, confermando il valore di una proposta culturale fondata sull'approfondimento e sulla partecipazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Roberta Bruzzone a Udine: sarà ospite del Fake News Festival il 12 novembre, ingresso gratuito


Udine Today

Roberta Bruzzone a Udine: sarà ospite del Fake News Festival il 12 novembre, ingresso gratuito

La criminologa e psicologa forense sarà protagonista del Fake News Festival giovedì 12 novembre alle 20.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Al centro della serata manipolazione, narcisismo patologico e relazioni tossiche. Ingresso gratuito con biglietto. Biglietti su Vivaticket e presso il teatro

11/10/2026 10:17

Le parole possono rassicurare, convincere, creare vicinanza. Ma possono anche confondere, spostare le responsabilità e diventare strumenti di controllo. Nelle relazioni personali questo confine non è sempre facile da riconoscere, soprattutto quando manipolazione, paura e dipendenza emotiva finiscono per mescolarsi a sentimenti e abitudini quotidiane. È proprio da qui che parte "L'alibi delle parole" , l'evento in programma giovedì 12 novembre alle 20.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con ospite Roberta Bruzzone , criminologa e psicologa forense, la più famosa e seguita in Italia.. La serata apre uno degli appuntamenti centrali della quinta edizione del Fake News Festival , in programma a Udine dal 12 al 15 novembre 2026, e affronta temi come relazioni tossiche, narcisismo patologico, manipolazione e meccanismi di potere. Tra relazioni, parole e contraddizioni Amore, famiglia, consenso, paura e narcisismo saranno alcuni dei temi affrontati durante la serata; l'evento attraverserà l'alfabeto delle contraddizioni di oggi, per capire meglio gli altri, le relazioni affettive, il mondo che ci circonda e forse anche noi. Sul palco salirà Roberta Bruzzone, in dialogo con Gabriele Franco , curatore del Fake News Festival. La criminologa più famosa d'Italia, partendo dalla sua esperienza professionale, guiderà il pubblico per leggere dinamiche che appartengono alla cronaca ma che riguardano anche la vita quotidiana Chi è Roberta Bruzzone

La criminologa e psicologa forense sarà protagonista del Fake News Festival giovedì 12 novembre alle 20.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Al centro della serata manipolazione, narcisismo patologico e relazioni tossiche. Ingresso gratuito con biglietto. Biglietti su Vivaticket e presso il teatro Le parole possono rassicurare, convincere, creare vicinanza. Ma possono anche confondere, spostare le responsabilità e diventare strumenti di controllo. Nelle relazioni personali questo confine non è sempre facile da riconoscere, soprattutto quando manipolazione, paura e dipendenza emotiva finiscono per mescolarsi a sentimenti e abitudini quotidiane. È proprio da qui che parte "L'alibi delle parole" , l'evento in programma giovedì 12 novembre alle 20.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con ospite Roberta Bruzzone , criminologa e psicologa forense, la più famosa e seguita in Italia.. La serata apre uno degli appuntamenti centrali della quinta edizione del Fake News Festival , in programma a Udine dal 12 al 15 novembre 2026, e affronta temi come relazioni tossiche, narcisismo patologico, manipolazione e meccanismi di potere. Tra relazioni, parole e contraddizioni Amore, famiglia, consenso, paura e narcisismo saranno alcuni dei temi affrontati durante la serata; l'evento attraverserà l'alfabeto delle contraddizioni di oggi, per capire meglio gli altri, le relazioni affettive, il mondo che ci circonda e forse anche noi. Sul palco salirà Roberta Bruzzone, in dialogo con Gabriele Franco , curatore del Fake News Festival. La criminologa più famosa d'Italia, partendo dalla sua esperienza professionale, guiderà il pubblico per leggere dinamiche che appartengono alla cronaca ma che riguardano anche la vita quotidiana Chi è Roberta Bruzzone Criminologa e psicologa forense, come consulente tecnica Roberta Bruzzone ha seguito alcuni dei casi più noti della cronaca nera italiana, dalla strage di Erba all'omicidio di Sarah Scazzi ad Avetrana, fino a quello di Melania Rea. Volto televisivo del racconto del crimine, da Ballando con le stelle a Nella mente di Narciso sulla Rai, porta in teatro spettacoli come L'epoca della rabbia , confermandosi una delle voci più seguite quando si parla di violenza e dinamiche relazionali. L'ingresso sarà gratuito La serata del 12 novembre è a ingresso gratuito . I biglietti sono disponibili dal 10 novembre attraverso Vivaticket e presso la biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, fino a esaurimento posti . Per il Fake News Festival si tratta del secondo ritorno consecutivo al teatro cittadino, dopo il tutto esaurito registrato nell'edizione 2025. Il Fake News Festival La serata con Roberta Bruzzone è uno degli appuntamenti di punta della quinta edizione del Fake News Festival , il primo e unico festival in Italia dedicato alle fake news e al pensiero critico, in programma a Udine dal 12 al 15 novembre . Oltre venti appuntamenti e più di settanta ospiti, tra cui Stefano Nazzi Giorgia Soleri Diego Passoni e Raffaele Scarabelli , per quattro giorni di incontri, laboratori e spettacoli dedicati a relazioni tossiche, social e tutela

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei più giovani, indipendenza economica femminile, intelligenza artificiale, lavoro, pensioni, overtourism, alimentazione, fede e molto altro. Il Fake News Festival è organizzato dall'associazione Prisma APS , con il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia #IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA Fondazione Friuli Fondazione Paolo Petrucco e Camera di Commercio Pordenone-Udine , con il sostegno, il patrocinio e la collaborazione del Comune di Udine e il patrocinio dell' Università degli Studi di Udine e dell' Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia , media partner Gruppo NEM - Nord Est Multimedia e Messaggero Veneto . Si ringraziano PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG Bluenergy Group (mecenate), Coop Alleanza 3.0, Oro Caffè, JObros - Agenzia per il lavoro di ErgonGroup, MyNet, Autotorino, Simtech, Creative Salad, GraficStyle, Gervasoni 1882, Goccia di Carnia e Astoria Hotel Italia. Il programma completo è disponibile su www.fakenewsfestival.it . Per maggiori informazioni: info@fakenewsfestival.it o.

Trm Tv

Area Sud e Isole

Bari, "Riaccolto" rilancia la passata contro il caporalato: il 13 novembre la presentazione del progetto


Trm Tv

Bari, "Riaccolto" rilancia la passata contro il caporalato: il 13 novembre la presentazione del progetto

A dieci anni dall'approvazione della legge 199/2016 contro il caporalato, torna al centro dell'attenzione Riaccolto, la passata di pomodoro biologica

Alleanza 3.0

11/10/2026 12:09

prodotta nelle campagne del Foggiano attraverso un progetto di inclusione lavorativa e riscatto sociale. Venerdì 13 novembre, alle ore 12, nella galleria del Centro commerciale Santa Caterina di Bari, si terrà una conferenza stampa per fare il punto sui risultati raggiunti, sul rilancio del prodotto e sulle prospettive future dell'iniziativa. Il progetto nasce nel 2021 con l'obiettivo di offrire ai lavoratori migranti un'alternativa concreta allo sfruttamento e alle condizioni di vita dei ghetti agricoli. Protagonisti sono un gruppo di migranti africani che hanno scelto di costruire un percorso di autonomia attraverso il lavoro agricolo, la coltivazione e la produzione di una passata biologica. Il punto di riferimento dell'esperienza è Casa Sankara, a San Severo, struttura di accoglienza e autonomia che oggi ospita circa 400 migranti. Anche il centro sarà interessato da un intervento di riqualificazione, finanziato dalla Regione Puglia con oltre 880 mila euro, approvato lo scorso 3 novembre. Il progetto prevede anche la realizzazione di una nuova foresteria a Stornarella. Intanto Riaccolto prosegue il proprio percorso commerciale. Per il sesto anno consecutivo, la passata sarà distribuita anche fuori dalla Puglia nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0. Una collaborazione che nel tempo si è allargata e ha coinvolto realtà del mondo cooperativo e sociale: il Consorzio di cooperative sociali Oltre, l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa, AlterEco e Ortovolante. La conferenza stampa sarà l'occasione per illustrare il percorso compiuto, i risultati ottenuti e le nuove prospettive del progetto. All'incontro interverranno Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0; Annarita Marinelli, district manager di Coop Alleanza 3.0; Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia; Antonio Cocco, direttore del Consorzio Oltre; Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0; e Mbaye Ndiaye, tra i fondatori e principali animatori dell'associazione Ghetto Out - Casa Sankara. L'appuntamento è fissato per venerdì 13 novembre alle ore 12, nella galleria del Centro commerciale Santa Caterina, di fronte al Punto d'Ascolto dell'ipercoop, in strada Santa Caterina 19 a Bari. Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Intesa: sinergie a 2,9 miliardi anche con 50% più 1 di Mps

Luca Davi


Finanza & Mercati

Intesa: sinergie a 2,9 miliardi anche con 50% più 1 di Mps

Operazione Bpm alla conta: stop con 20-25% di soci contro

Offerta su Siena valida anche con il 50% più un'azione del capitale di Mps.

Danish Compromise esteso alla quota del Leone detenuta da Mediobanca «senza ulteriori autorizzazioni» richieste. Un polo tech a Siena. Solo esodi volontari e 6.800 assunzioni.

Sono solo alcune delle indicazioni che arrivano dal prospetto informativo dell'offerta su Mps, approvato domenica da Consob e pubblicato ieri.

Un documento che conferma valori sul tavolo (1,664 azioni di nuova emissione Intesa per ogni azione Mps e 1,25 euro cash) e ribadisce tempistiche (partenza il 24 novembre, chiusura il 22 gennaio 2027). Ma che di fatto cristallizza tutti gli impegni noti - presenti nel documento ex articolo 102, diffuso a giugno, in occasione del lancio dell'Opas - e poi ribaditi dal ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina nelle varie uscite pubbliche. Le indicazioni più attese riguardavano le soglie di efficacia dell'offerta. Un fronte su cui Intesa si muove in linea con la prassi di mercato. A partire dalla soglia obiettivo di adesione dell'Opas, pari al 66,67% di Mps, che garantirebbe il controllo della straordinaria del Monte. Intesa si riserva la facoltà di rinunciare a tale soglia, procedendo così con l'Opas anche con una partecipazione inferiore, a patto però di non scendere sotto il 50% più un'azione, soglia ritenuta inderogabile.

L'obiettivo di fondo resta uno: acquisire il pieno controllo di Siena, integrarla e arrivare al delisting di Mps.

I benefici industriali sono quelli attesi: 2,9 miliardi di sinergie annue, di cui 1,5 miliardi di costi e 1,4 miliardi di ricavi, tutto entro il 2029. Un target che sarà comunque raggiungibile anche in caso di adesioni inferiori ai due terzi, fermo restando il minimo del 50%. Capitolo di attenzione rimane Mediobanca. Se l'Opas su Siena andrà a segno, scatterà un'Opa obbligatoria a cascata sulle azioni dell'ex banca d'affari ancora in circolazione, pari a circa il 13,65% non detenuto. Il prezzo sarà basato sullo stesso rapporto di concambio della fusione (2,45 volte il corrispettivo dell'offerta Intesa su Mps).

Il regolamento avverrà in azioni Intesa, in contanti o con un mix.

Altro capitolo delicato riguarda Generali. Confermata l'intenzione di mantenere la partecipazione indiretta del 13,32% nel Leone come «investimento partecipativo non di controllo», si legge nel documento, senza ingerenze nella governance. In caso di successo, Intesa nominerà «una minoranza» di esponenti Cda indipendenti, privi di deleghe e slegati dal gruppo Intesa, non il presidente o il ceo della compagnia. La quota nel Leone detenuta da Mediobanca (13,3%) passerà a Intesa Sanpaolo Assicurazioni. E tale partecipazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«beneficerà del regime prudenziale» del Danish Compromise", perché così ha già autorizzato Bce e il gruppo è «già qualificato come conglomerato finanziario». Un beneficio per cui la banca precisa che «non è richiesta alcuna ulteriore autorizzazione», aggiunge il prospetto follow-on. Inoltre, sempre sul fronte assicurativo, Intesa rivedrà gli accordi di bancassicurazione tra Siena e Axa.

Previsto, come accade di norma per operazioni di tale portata, un dialogo costante con la Bce. Entro sei mesi servirà un piano di integrazione dalla presa del controllo di Mps. Se le adesioni saranno sotto il 66% , entro un mese dovrà arrivare un piano dettagliato sull'esecuzione dell'Accordo Unipol. Francoforte raccomanda inoltre un approccio prudente sui dividendi.

Particolare attenzione è riservata al futuro di Siena. La banca conferma la volontà di creare un polo tecnologico cittadino, rafforzando il legame con l'Università e le funzioni direzionali sul territorio con la possibilità di aprire una nuova direzione commerciale in Toscana. Prevista inoltre una sede secondaria di strutture centrali del gruppo a Siena, con funzioni di governo e specialistiche, insieme alla volontà di incrementare il credito erogato sul territorio. Sul fronte occupazionale, esclusa una riduzione non volontaria del personale e modifiche unilaterali sostanziali dei contratti con effetti negativi sull'occupazione: né su Mps, né sulle sue controllate e così pure sul ramo che andrà alla stessa Intesa. Il piano prevede invece circa 6.800 uscite volontarie e altrettante assunzioni, di cui circa 2.700 consulenti commerciali. A Unipol, come noto, andrà circa la metà della rete di Mps: si tratta del cosiddetto «Compendio NewBank», che preserverà il marchio Mps, la rete di filiali, la sede e le strutture centrali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Rischio/2

Operazione Bpm alla conta: stop con 20-25% di soci contro

L'assenza di Opa necessita dell'approvazione di due terzi dell'assemblea degli azionisti

Marigia Mangano


Finanza & Mercati

Operazione Bpm alla conta: stop con 20-25% di soci contro

Tempi e numeri del progetto di fusione presentato dal Crédit Agricole a Banco Bpm sono ancora da definire. Il mercato, però, promuove questa operazione sotto il profilo industriale e l'agenzia di rating Standard & Poor's la definisce «un'opportunità per valorizzare al massimo la partnership di lungo periodo» tra i due alleati. Tutti, comunque, riconoscono che l'intera impalcatura dell'accordo allo studio resta appesa a due condizioni sospensive: il Golden Power e il voto dei soci in assemblea.

Sul primo punto, ieri il presidente del consiglio Giorgia Meloni ha dichiarato che il Governo si muoverà come ha sempre fatto per la difesa dell'interesse nazionale. Inoltre i francesi, riferiscono Reuters e Bloomberg, avrebbero fatto sapere a Roma di non avere intenzione di sradicare il risparmio italiano dando precise garanzie a Palazzo Chigi su questo punto.

In campo assembleare, invece, il destino della fusione italo francese lo decideranno gli azionisti di Piazza Meda "diversi" dal Crédit Agricole, che è primo azionista con il 29,6% del capitale. Un'offerta senz'Opa, come quella prospettata dal socio francese, fa infatti scattare l'approvazione della fusione con il meccanismo del whitewash. In pratica, Crédit Agricole ha bisogno di due cose: che la fusione sia approvata dai due terzi dell'assemblea, e che la maggioranza degli altri azionisti non voti contro. In che percentuale lo raccontano le ultime affluenze alle assemblee di Piazza Meda.

Incrociando le comunicazioni Consob e i verbali assembleari, oltre al socio francese nel capitale di Banco Bpm figurano Goldman Sachs con il 5,4% in strumenti finanziari, BlackRock con il 5,1% e Davide Leone con una posizione del 2,26% che arriva all'8,31% considerando i derivati.

C'è poi il nucleo degli azionisti italiani legati da un patto di consultazione, con 89,95 milioni di azioni: il 5,9% del capitale. Oltre a Enpam (2%) e Cassa Forense (1,7%) ne fanno parte Inarcassa (1%) e quattro fondazioni bancarie: Lucca (0,65%), Alessandria (0,5%), Carpi e Reggio Emilia, con quote minime. Completano il quadro Vanguard con il 4,4% e Unipol (1,5%). All'ultima assemblea del Banco, quella del 16 aprile scorso, l'affluenza complessiva è stata del 74,45% del capitale. In quell'occasione i francesi si presentarono con il 22,88% del capitale. Ipotizzando la stessa affluenza, con la Banque Verte al 29,6%, la fusione con il Banco dovrà dunque non registrare il voto contrario della maggioranza del 44,8% del capitale, ovvero il 22,4% circa. In sintesi, per bloccare il piano di fusione italo francese potrebbe essere sufficiente il voto contrario di un blocco tra il 20 e il 25% del Banco Bpm. L'orientamento della platea degli investitori istituzionali farà dunque la differenza. Così come potrebbe giocare un ruolo significativo il finanziere Davide Leone, che secondo alcune fonti avrebbe già sollevato qualche criticità su dividendo e termini dell'operazione. Infine completa il quadro il patto di consultazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle quattro Fondazioni bancarie e delle tre Casse previdenziali, che hanno sempre sostenuto il management guidato da Giuseppe Castagna. Nell'attesa la parola passa a Piazza Meda, che domani riunirà il board per una prima informativa sul piano di fusione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Controllate e partecipate

Nel prospetto la banca spiega che il Danish Compromise si applicherà al 13,3% di Generali senza altre autorizzazioni

All'opas di Intesa Sanpaolo basta il 50% di Mps

Andrea Duegni, Luca Gualtieri


Ponte si fa il polo finanziario

All'opas di Intesa Sanpaolo basta il 50% di Mps

Il traguardo resta il 66,67% di Mps ma la linea invalicabile è il 50% più un'azione. Dopo l'ok ricevuto dalla Consob Intesa Sanpaolo pubblica il documento d'offerta in cui mette in fila le condizioni della conquista di Siena e la strategia per Mediobanca. Dopo la bocciatura assembleare dei progetti difensivi di Luigi Lovaglio il ceo Carlo Messina prepara l'apertura delle adesioni: dal 24 novembre al 22 gennaio salvo proroghe (la massima finestra possibile) con pagamento il 29 gennaio.

I due terzi del capitale sono la soglia che consentirà a Ca' de Sass di governare anche l'assemblea straordinaria e accelerare la fusione di Mps, funzionale al delisting. Secondo quanto si legge, Intesa potrà rinunciarvi ma soltanto raggiungendo almeno il 50% più un'azione: sotto questo livello l'opas decadrà. Se le adesioni restassero fra la maggioranza assoluta e i due terzi, la fusione dipenderebbe anche dagli equilibri assembleari.

Le sinergie, stimate in 2,9 miliardi lordi annui a regime nel 2029, presuppongono comunque l'integrazione. Non basterà il consenso dei soci. L'efficacia dell'operazione dipenderà anche dai via libera Antitrust e dalle altre autorizzazioni. Un'autorizzazione con rimedi dall'authority presieduta da Saverio Valentino potrà essere accettata da Intesa rinunciando alla relativa condizione; un divieto impedirebbe invece la chiusura. Il documento include fra gli atti rilevanti anche accordi distributivi e decisioni prudenziali capaci di incidere sulle sinergie. Il passaggio successivo sarà Mediobanca. Poiché la fusione con Mps non è stata approvata, il successo dell'opas farà scattare l'offerta obbligatoria a cascata sul capitale della merchant non detenuto da Siena che oggi controlla l'86,3%. Intesa fa sapere di voler riconoscere un valore unitario di 2,45 volte il corrispettivo offerto per Mps, pari a 2,8 miliardi complessivi, anche se non è stato ancora deciso il mix fra contanti e azioni. L'obiettivo è il delisting, visto che dal 90% non sarà ricostituito il flottante. Dopo l'offerta, in funzione degli esiti, saranno valutate la fusione di Mediobanca in Mps o direttamente in Intesa oppure operazioni alternative, incluso il trasferimento della quota a Ca' de Sass.

Sul fronte Generali la partecipazione passerà da Mediobanca a Intesa Sanpaolo Assicurazioni e beneficerà del Danish Compromise. Non serviranno altre autorizzazioni alla luce dello «scenario prudenziale posto a base dell'autorizzazione della Bce del 27 ottobre, tenuto conto che Intesa Sanpaolo è già qualificata come conglomerato finanziario».

La quota resterà contabilizzata a patrimonio netto come investimento non di controllo e Intesa indicherà una minoranza di consiglieri indipendenti senza deleghe esecutive né incarichi nel gruppo, escludendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

presidente e amministratore delegato.

Per Siena il piano prevede un polo tecnologico legato all'università, una sede secondaria di strutture centrali e più credito ai territori. Sarà valutata una nuova direzione commerciale in Toscana. Il progetto si affianca al compendio delle 625 filiali destinate a Unipol, perimetro sul quale si attende il verdetto dell'Antitrust e che potrebbe essere allargato con cessioni anche ad altre banche. Infine marchio e presidio senese proseguirebbero nel polo con Bper attraverso un hub direzionale per il Centro-Sud. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Il prospetto

Mps, all'Opas Intesa basterà il 50% più 1 «Marchi preservati»

«6.800 uscite tutte volontarie». Offerta su Mediobanca

MARCO SABELLA


Mps, all'Opas Intesa basterà il 50% più 1 «Marchi preservati»
«6.800 uscite tutte volontarie». Offerta su Mediobanca
SoftBank

Con la pubblicazione del documento di offerta relativo all'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps - che ha ottenuto l'approvazione della Consob l'8 novembre scorso - si concretizza un passaggio decisivo nell'operazione lanciata lo scorso 8 giugno da Ca' de Sass sul capitale della più antica banca del mondo con l'obiettivo di arrivare a una fusione.

Innanzitutto è confermato che l'offerta prenderà il via il 24 novembre per concludersi il 22 gennaio, salvo possibili proroghe.

Tra gli elementi principali del prospetto emerge che Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'Opas può rinunciare alla soglia minima del 66,67% del capitale di Mps se raggiungerà almeno il 50% più 1 azione del Monte, quota sufficiente per controllare l'assemblea e nominare la maggioranza degli amministratori.

L'obiettivo, viene ancora evidenziato, resta la piena integrazione di Mps, con conseguente delisting del titolo. I numeri dell'operazione prevedono sinergie per circa 2,9 miliardi annui prima delle imposte, di cui 1,4 miliardi di ricavi e 1,5 miliardi in termini di taglio dei costi, da realizzare entro il 2029.

Di grande rilievo gli effetti a cascata su Mediobanca e sulla partecipazione in Generali.

Per quanto concerne Piazzetta Cuccia, Intesa Sanpaolo lancerà una offerta obbligatoria, visto che detiene una partecipazione indiretta, tramite Mps, di circa l'86,3%. Il corrispettivo applicato sarà lo stesso rapporto di concambio della fusione in azioni Intesa, denaro o una combinazione di entrambi.

Quanto al Leone, Generali resterà un investimento non di controllo, valutato a patrimonio netto, senza ingerenza nella governance. Intesa nominerà solo una minoranza di consiglieri indipendenti, senza deleghe, con l'esclusione dell'ad e del presidente, non legati al gruppo stesso. Dopo l'Offerta la quota sarà ceduta infragruppo da Mediobanca a Intesa Sanpaolo Assicurazioni, beneficiando del Danish Compromise - riduzione del capitale regolamentare quando una banca possiede o acquisisce una compagnia assicurativa - in linea con l'autorizzazione ottenuta dalla Bce il 27 ottobre 2026.

Se l'Opas avrà successo Intesa valuterà poi gli accordi tra Mps e Axa e risolverà la partnership con l'obiettivo di una integrazione nel perimetro assicurativo di Intesa.

Non sono previste ristrutturazioni con riduzioni non volontarie della forza lavoro di Mps o delle controllate, né modifiche unilaterali sostanziali ai contratti con effetti negativi su organico e condizioni di lavoro, anche se è previsto una diminuzione della forza lavoro di circa 6.800 addetti. Le sinergie saranno perseguite attraverso il ricambio generazionale e nuovi investimenti. In sostanza verrebbe potenziato il ruolo di Siena, con l'0biettivo di farne il fulcro di un polo bancario più grande, con fabbriche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

prodotto proprie e un polo tecnologico sul territorio. Dal prospetto emerge che verrà garantito un incentivo al credito nella regione Toscana. Infine per quanto riguarda la cessione delle filiali Mps a Bper, dalla combinazione con quest'ultima (gruppo Unipol) nascerebbe un operatore con oltre 2.600 sportelli - a marchio Mps (contro circa 1.260 attuali) - con le competenze di Unipol in bancassicurazione e di Arca nell'asset management. Lo stesso principio di tutela occupazionale varrebbe nel polo Unipol, con Siena come hub direzionale per Centro e Sud Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

La Banca centrale europea: "Ora un piano entro sei mesi e prudenza sui dividendi"

Intesa avanti su Mps col 50% di capitale. La quota di Generali nel polo assicurativo


La Banca centrale europea: "Ora un piano entro sei mesi e prudenza sui dividendi"
Intesa avanti su Mps col 50% di capitale
La quota di Generali nel polo assicurativo
2,8
16
Del Vecchio Jr raddoppia l'utile
I debiti della holding sono 370 milioni

Michele Chicco Andare sotto il 66,67% del capitale di Monte dei Paschi non è un tabù per Intesa Sanpaolo. Nel prospetto approvato dalla Consob, Ca' de Sass indica di poter rinunciare alla soglia se dovesse raggiungere almeno la metà più una delle adesioni. Quanto basta per controllare l'assemblea e nominare la maggioranza degli amministratori. Intesa Sanpaolo conferma di voler integrare Mps e di procedere con il delisting, ma ricorda che anche senza i due terzi del capitale riuscirebbe a fare il pieno delle sinergie attese a 2,9 miliardi entro il 2029. Per Mediobanca, controllata per oltre l'86% da Siena, si profila invece un'offerta pubblica obbligatoria, per un controvalore complessivo stimato in 2,8 miliardi di euro.

Prima del via libera della Consob, la banca guidata da Carlo Messina ha incassato l'autorizzazione della Banca centrale europea che contiene «disposizioni accessorie». Francoforte chiede un piano di integrazione da presentare entro sei mesi dalla presa del controllo del Monte e raccomanda di trasmettere, entro un mese, un piano dettagliato sull'esecuzione dell'accordo con Unipol, destinatario di 635 filiali del Monte, nel caso in cui le adesioni all'Opas dovessero fermarsi sotto i due terzi del capitale di Mps. Inoltre, l'Eurotower invita Intesa Sanpaolo ad «adottare un approccio prudente nella distribuzione dei dividendi, al fine di mantenere un buffer di capitale commisurato alla complessità e ai rischi di esecuzione dell'operazione».

Con la conquista di Siena, Intesa Sanpaolo otterrà il 13,3% di Generali che è storicamente sotto il controllo di Mediobanca. Ca' de Sass nel prospetto chiarisce la volontà di trasferire la partecipazione nel Leone in Intesa Sanpaolo Assicurazioni, attraverso una cessione infragruppo che coinvolgerà direttamente Piazzetta Cuccia. L'istituto guidato da Messina beneficerà quindi del regime di maggior favore previsto dal Danish Compromise, «in coerenza - si legge nel prospetto - con lo scenario prudenziale posto a base dell'autorizzazione della Bce». Intesa Sanpaolo ribadisce che la quota in Trieste è «un investimento partecipativo non di controllo» e che non prevede «ingerenza sulla governance», con Ca' de Sass che - come potrebbe richiedere l'Antitrust nelle prossime settimane - si limiterà «a nominare una minoranza degli esponenti del consiglio che siano indipendenti». Per quanto riguarda le joint venture assicurative del Monte con Axa, invece, Intesa Sanpaolo fa sapere che valuterà gli accordi per puntare alla risoluzione delle partnership e integrare le due società, sulle polizze vita e danni, nel perimetro assicurativo del gruppo.

L'Opas arriverà sul mercato il 24 novembre e ci resterà almeno fino al 22 gennaio.

L'obiettivo è centrare un risultato netto consolidato superiore a 16 miliardi nel 2029 con «un'elevata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e sostenibile» distribuzione agli azionisti. Un risultato che si punta a raggiungere senza ristrutturazioni aziendali che prevedano riduzioni non volontarie della forza lavoro. Ampio spazio viene riservato a Siena alla quale viene assegnato «un ruolo industriale concreto e sostenibile» con la nascita di un polo tecnologico in città, il potenziamento delle funzioni direzionali e una maggiore erogazione di credito a famiglie e imprese. Metà delle filiali e lo storico marchio sono però destinate a Unipol che pagherà il pacchetto 3,5 miliardi per poi farlo confluire nella sua controllata Bper che potrà contare a quel punto su una rete di 2.600 sportelli a marchio Mps (più del doppio dell'intera attuale rete). Le operazioni, si legge nel prospetto, «non determinano alcun ridimensionamento di Mps: al contrario, pongono le basi per farne il fulcro di un polo bancario di riferimento, con dimensioni significativamente superiori a quelle attuali, con fabbriche prodotto proprietarie». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Controllate e partecipate

Primi incontri con Baldelli e Paganelli


Cultura Rimini

Il Ttv Festival torna al Tondelli Marco D'Agostin rialza il sipario

Primi incontri con Baldelli e Paganelli

Doppi sensi e provocazioni: due geni a confronto Fellini e Duchamp nell'indagine di Lanini

Memorie di famiglia, cambiamenti sociali e generazioni di donne che tramandano insegnamenti, ricordi e segreti. Storie che affondano le radici nel passato, nell'amore e nel coraggio di ricucire trame sfilacciate o strappate dagli eventi. Prende il via domani il primo appuntamento con la La lettura continua, la rassegna promossa da Librerie Coop, in programma, alle 18, negli spazi della Riminese, in piazzetta Gregorio da Rimini.

Protagonista del primo incontro è Giulia Baldelli, autrice del romanzo Un mondo soltanto (NN editore), in dialogo con Chiara Moscardelli. In quest'opera la scrittrice narra la vita di quattro donne e di tre decenni di storia italiana in un romanzo sull'amicizia come sentimento assoluto e sul perdono come liberazione. Giulia Baldelli mostra che per salvarsi bisogna coltivare la nostra parte più fragile e ostinata: quella che continua a lottare per l'amore, e lo fa attraverso le figure di Tessa, Virginia, Cecilia e Irene. Venerdì l'appuntamento è invece con la scrittrice Giulia Paganelli, in dialogo con la giornalista Lina Colasanto. L'autrice presenta il nuovo romanzo Le sussurratrici (edizioni e/o), un viaggio nel tempo e nella vita delle figure femminili che abitano la Villa delle Buonedonne, un luogo dove i sentimenti e le speranze si mescolano alle ricette custodite in un vecchio taccuino. Un lascito misterioso, intriso di parole, ingredienti e simboli. La storia inizia con il matrimonio di Adelasia e i primi sussurri che sente durante la festa. La voce è quella di sua nonna Caterina, ammirata e temuta perché capace di manipolare la realtà con il cibo. Caterina ha donato alla nipote un quaderno di ricette e una dimora in campagna. Quando la vita coniugale si rivela una prigione, Adelasia e le figlie si rifugiano lì, dove la stirpe delle sussurratrici mette le radici. C'è chi ha ereditato il dono culinario, chi intravede il futuro e chi parla la lingua degli spiriti, ma le Buonedonne custodiscono anche un segreto terribile. E mentre al di là del cancello il mondo evolve, le protagoniste di questa saga riportano alla luce una memoria familiare sommersa, tra sussurri e verità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Alla coop Ambasciatori

Il romanzo sul Passatore di "Fiore" Angelini


la Repubblica
Società
Bologna
Talk, libri e spettacoli nell'eredità delle donne di Serena Dandini
Veglia "Le parole non guariscono ma curano"

Un duello dal sapore western nella Romagna dell'Ottocento. Arriva con questo spirito "Il bandito sono me. Gli ultimi mesi di Stefano Pelloni detto Passatore" (Pendragon), esordio narrativo del regista Paolo "Fiore" Angelini, presentato oggi alle 18 alla Coop Ambasciatori con Giovanni Egidio, Stefano Bonaga e le letture di Angela Baraldi. Frutto di anni di ricerche, il libro racconta gli ultimi rocamboleschi giorni di vita del leggendario Passatore: un predatore spietato, a tratti generoso, che scardina le regole.

Braccato dal capitano Zambelli, il Passatore muore a 27 anni. - s.c.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

L'OSSERVATORIO REGIONALE

Una cooperativa dà lavoro a un occupato su otto

In regione 3.486 imprese con circa 230mila addetti e un fatturato di 44,4 miliardi di euro Nel 2025 ricavi e occupazione crescono più che nelle società di capitali


L'OSSERVATORIO REGIONALE

Una cooperativa dà lavoro a un occupato su otto

In regione 3.486 imprese con circa 230mila addetti e un fatturato di 44,4 miliardi di euro Nel 2025 ricavi e occupazione crescono più che nelle società di capitali

Federcoop, entra Benedetta Lippi Il cda diventa a maggioranza femminile

ROMAGNA In Emilia-Romagna quasi un lavoratore su otto è impiegato in una cooperativa. Sono 3.486 le imprese cooperative attive in regione, con circa 230mila addetti e un fatturato di 44,4 miliardi di euro: danno lavoro al 12,8 per cento degli occupati e generano ricavi pari all'11,5 per cento di quelli delle società di capitali.

Numeri che fanno dell'Emilia-Romagna la prima regione italiana per addetti nella cooperazione, con il 17 per cento dell'occupazione cooperativa nazionale e il 30 per cento del fatturato.

È la fotografia scattata dall'Osservatorio regionale sulla cooperazione, presentato ieri al Tecnopolo Dama di Bologna durante la Conferenza regionale della cooperazione promossa dalla Regione e dalle centrali cooperative.

Imprese più grandi e in crescita Un tratto distintivo del modello emiliano-romagnolo è la dimensione: ogni cooperativa occupa in media 66 ad449 detti, quasi il triplo della media nazionale, ferma a 23. Tra 2024 e 2025 le cooperative hanno fatto meglio delle società di capitali sia sul fronte del fatturato, salito del 4,4 per cento contro il 3, sia su quello dei posti di lavoro, aumentati del 2 per cento a fronte dell'1,6. Le imprese «generative», capaci di coniugare crescita dei risultati, salari, investimenti e tenuta occupazionale, sono il 10,2 per cento, contro il 7,7 delle altre società di capitali.

Dal welfare alla filiera agroalimentare I dati, illustrati da Guido Caselli, vicesegretario generale e direttore del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, mostrano il peso delle coop nelle filiere. Nella sanità e nel sociale oltre sette addetti su dieci lavorano in una coop, e i ricavi del comparto cooperativo equivalgono al 48,3 per cento di quelli delle società di capitali.

In agricoltura le coop hanno ricavi pari al 66,1 per cento di quelli delle società di capitali e il 22,1 per cento degli addetti del comparto. Presenza rilevante anche nella logistica, dove le coop occupano il 22,2 per cento dei lavoratori, e nei servizi alle imprese, con il 15,1 per cento.

Colla: «Una leva strutturale per lo sviluppo» «La cooperazione è una componente storica e identitaria dell'Emilia-Romagna, ma è anche la nostra risposta più moderna alle sfide della competitività e della sostenibilità», ha spiegato il vicepresidente della Regione Vincenzo Colla. «In questa fase geopolitica e geoeconomica difficile, che mette in crisi la tenuta socioeconomica, l'industria cooperativa registra una crescita costante, dimostrando una straordinaria resilienza». Per questo con il nuovo Patto per il lavoro e con gli Indirizzi per l'economia sociale la Regione l'ha posta al centro della propria strategia: «Non un settore residuale, ma una leva strutturale dello sviluppo regionale». Tra gli strumenti di sostegno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Colla ha citato Foncooper, anche per accompagnare la nascita delle Comunità energetiche rinnovabili cooperative, «perché la competitività dell'Emilia-Romagna passa dalla qualità del lavoro, dalla coesione e dalla dignità delle persone».

Le voci delle centrali cooperative «I dati confermano la capacità delle imprese cooperative di creare lavoro, produrre crescita e generare valore per le comunità», ha dichiarato Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna e copresidente dell'Alleanza delle cooperative italiane regionale. Per Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, i principi cooperativi «contribuiscono a costruire un'economia generativa e non estrattiva, capace di creare valore e redistribuirlo», nella direzione indicata «anche dalla nuova strategia europea per l'economia sociale».

Emanuele Monaci, presidente di Agci Emilia-Romagna, condivide la scelta della Regione di puntare sull'economia sociale: «La cooperazione non chiede soltanto di trovare spazio in questa visione, ma intende assumersi la responsabilità di contribuire concretamente alla sua realizzazione. Il valore aggiunto del modello cooperativo è dimostrare che competitività, qualità del lavoro e finalità sociali possono rafforzarsi reciprocamente».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Federcoop, entra Benedetta Lippi. Il cda diventa a maggioranza femminile


Una cooperativa dà lavoro a un occupato su otto

Federcoop, entra Benedetta Lippi
Il cda diventa a maggioranza femminile

ROMAGNA Benedetta Lippi entra nel consiglio di amministrazione di Federcoop Romagna, che con la sua nomina diventa a prevalenza femminile: sette donne e sei uomini. La responsabile amministrativa della Cab Agrisfera prende il posto del direttore della stessa cooperativa, Giovanni Giambi, che ha lasciato l'incarico dopo essere diventato presidente del Consorzio nazionale sementi. Il mandato è stato ufficializzato martedì a Ravenna, durante l'assemblea dei soci presieduta dal vicepresidente Stefano Damiani.

Federcoop Romagna conta un valore della produzione di 6,5 milioni di euro, in crescita, quattro sedi a Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini e 114 dipendenti, per l'80 per cento donne.

Tra i compiti del nuovo cda c'è lo sviluppo di servizi legati all'intelligenza artificiale. Il personale sta seguendo una formazione specifica e da gennaio un percorso analogo sarà aperto alle imprese associate.

In assemblea sono stati illustrati anche gli altri servizi per le cooperative, dalla compliance sul modello 231 alla certificazione per la parità di genere, fino alle comunità energetiche di EnergIA Romagna. «Siamo stati tra i primi ad affrontare la questione dell'intelligenza artificiale», sottolinea il presidente di Legacoop e Federcoop Romagna Paolo Lucchi. «Ora abbiamo il dovere di stare al passo del cambiamento. Il 2027 non sarà un anno semplice, considerando la congiuntura economica generale: noi intendiamo affrontarlo innovando su tutti i fronti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Coop e Cooperazione

ECONOMIA APPUNTAMENTI TERRITORIALI

«Ricooperare» Legacoop verso il congresso


LA GAZZETTA di BASILICATA
POTENZA MATERA
icaro
icaro
Traffico di stupefacenti, colpo assestato alla rete dei minorenni
Cinque collocati in comunità, 8 adulti in carcere o ai domiciliari
Il cambio di rotta c'è, ma non è ancora sufficiente: la ripresa va consolidata»
«Ricooperare» Legacoop verso il congresso

lDopo gli incontri tra i singoli settori, continua con gli appuntamenti territoriali il percorso di avvicinamento di Legacoop Basilicata al congresso regionale che si terrà alla fine di febbraio 2027. "Ricooperare" è il titolo della cornice scelta per le cinque iniziative, una per ciascuna area individuata, in cui i soci e i dirigenti delle cooperative lucane aderenti a Legacoop si confronteranno per disegnare un'associazione rinnovata e ancora più attrezzata per le sfide che l'attualità presenta e per gli scenari futuri. Giovedì 12 novembre, nella sala riunioni di Apofruit a Scanzano jonico, si terrà il primo appuntamento con le cooperative del metapontino. Il 17 novembre è in programma l'incontro di Matera nel centro diurno "L'infinito" della cooperativa sociale Lilith, per poi spostarsi a Moliterno il 19 novembre, dalla cooperativa Area, e il 23 a Rionero in Vulture presso la cooperativa Prisma. L'ultima tappa sarà il 30 novembre a Potenza nella sala Fasanella della sede regionale di Legacoop.

"Ricooperare è inteso come continuare a cooperare, certo, ma anche come ristrutturarsi in modo innovativo, generare una spinta aggiuntiva e promuovere nuova cooperazione, calibrare l'organizzazione e i servizi perché siano sempre più rispondenti ai mutati bisogni delle nostre imprese, dei soci e dei lavoratori", puntualizza Innocenzo Guidotti, presidente di Legacoop Basilicata che aggiunge: "Il congresso è sempre un momento di ripartenza. Ci arriveremo dopo questa ulteriore fase di ascolto e di partecipazione che coinvolge settori e territori, per raccogliere idee, esigenze, suggerimenti, aspettative, per tracciare insieme i contenuti e le strategie che verranno poi discussi nell'assemblea congressuale".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Coop e Cooperazione

Un mistero all'ora del tè Giallo alla Croce Verde

Oggi alle 15.30 la rassegna Coop Percorsi

I. VALL.


ALBUM LEVANTE

Un mistero all'ora del tè Giallo alla Croce Verde

Boccia a Camogli racconta la Jugoslavia

Casa d'acqua e di pietra l'albo di Due Torri

Franco apre More jazz experience Quattro concerti all'auditorium

Kid Pass Days al Musel Letture, cultura e gioco rivolti alle famiglie

Aperto per ferie d'autunno Arte a Villa Glauer D'Amico

Recco Un mistero da risolvere all'ora del tè. Oggi, alle 15.30, "Tè con delitto": iniziativa promossa nell'ambito della rassegna culturale Coop Percorsi e curata dalle sezioni soci Coop del Tigullio. A ospitare l'evento è la Croce Verde di Recco, pronta a trasformarsi per un pomeriggio nel teatro di un intrigante enigma. A condurre il pubblico all'interno di questa insolita atmosfera investigativa sarà l'associazione artistica Genova Dreams. La trama promette una vera e propria sfida deduttiva: tra bustine di tè, dettagli nascosti, messaggi cifrati e figure insospettabili da smascherare, tutti i partecipanti saranno chiamati a vestire i panni di attenti detective per ricostruire i fatti e svelare il colpevole prima dell'ultimo sorso. L'incontro rappresenta un'occasione di aggregazione culturale e intrattenimento. La partecipazione è libera e del tutto gratuita, aperta a curiosi e appassionati del genere giallo. Per maggiori dettagli è possibile rivolgersi al numero verde 800017247 o consultare i canali social e il sito ufficiale di Coop Liguria.

- I. Vall. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Prodotti per l'igiene e la bellezza per le donne in difficoltà economiche

Alla Coop una raccolta speciale dedicata al benessere femminile


Prodotti per l'igiene e la bellezza per le donne in difficoltà economiche

Alla Coop una raccolta speciale dedicata al benessere femminile

Pistoia Il 21 novembre, dalle 9 alle 19, la sezione soci Unicoop Firenze di Pistoia organizza una raccolta straordinaria all'uscita del supermercato di via Adua in cui i clienti potranno lasciare prodotti per la bellezza e il benessere femminile da destinare alle donne indigenti seguite dalle cooperative sociali del territorio.

A presentare l'iniziativa ai media ieri c'erano Scilla Scatizzi, responsabile dell'area inclusione Cooperativa Intrecci; Sandro Giannessi, assessore comunale e presidente della Sds di Pistoia; Marco Leporatti, presidente della Sezioni Soci Unicoop Firenze di Pistoia; Patrizia Di Napoli, presidente della cooperativa Gruppo Incontro; e Lucia Mattei, operatrice sociale Cooperativa Intrecci. Sono i soggetti che danno vita ad un progetto innovativo ed unico nel suo genere.

«Questo gesto concreto acquista un significato ancora più profondo nel mese di novembre, il periodo dell'anno dedicato al contrasto della violenza di genere», ha sottolineato Giannessi. Riguardo il nesso tra la raccolta dei materiali e la solidarietà di genere si incarica di parlarne Leporatti: «Quella di Pistoia si inserisce all'interno di una serie di iniziative che vedono impegnata Unicoop Firenze. Ad esempio, la collaborazione con la Fondazione Giulia Cecchettin, che rientra nel più ampio progetto nazionale di Coop intitolato "Dire, Fare, Amare", una campagna integrata che punta a promuovere la cultura del rispetto, superare gli stereotipi del patriarcato e promuovere l'educazione affettiva e relazionale tra i giovani».

Nei punti vendita Coop la campagna porta avanti la distribuzione della borsa-sacco solidale per finanziare la Fondazione Cecchettin e i progetti nelle scuole. «Qui a Pistoia - rivela Leporatti - ci siamo inventati un ulteriore impegno per il quale ringrazio della disponibilità il personale del punto vendita». La raccolta di via Adua si focalizza sul benessere e sulla dignità quotidiana delle donne del territorio che versano in condizioni di indigenza. Donare un prodotto per la cura di sé significa offrire a chi vive in contesti di violenza o grave marginalità uno strumento per riappropriarsi della propria identità e autostima. È il modo in cui la comunità pistoiese dimostra di essere una rete solida, capace di unire la sensibilizzazione culturale all'aiuto materiale e vicinanza reale. Dall'incontro con la stampa emerge che «l'idea scaturisce dalla testimonianza di una signora che temeva l'esito di un colloquio di lavoro non avendo la possibilità di acquistarsi una tintura dei capelli».

La campagna pistoiese, denominata "Benessere Femminile" per donne in difficoltà prevede la raccolta di shampoo e balsamo, tinte per capelli, crema mani, viso, corpo, salviette umidificate, sapone intimo, lamette femminili, assorbenti giorno-notte e interni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

«Molte delle donne che seguiamo - dice Di Napoli - hanno difficoltà a lavorare su di sé e valorizzarsi. E questa iniziativa può aiutarle molto». Lucia Mattei esprime di gratitudine nei confronti di Leporatti: «Ha sposato l'iniziativa mostrando una particolare sensibilità». La filiera della distribuzione sarà cortissima. Dice Scatizzi: «Tutto ciò che sarà raccolto andrà alle donne inserite nei vari ambiti del nostro territorio. Si tratta di settori che si occupano di grave marginalità, ad esempio donne senza tetto, ma anche persone seguite in collaborazione con i servizi sociali territoriali in percorsi di inclusione socio lavorativa e di abitare supportato». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Sicurezza idraulica sulla Greve Cambiano i fattori di rischio Niente parcheggi sotterranei


Scandicci

Adotta cuccioli

Sicurezza idraulica sulla Greve Cambiano i fattori di rischio Niente parcheggi sotterranei

Celebrati i funerali del pilota morto in corsa

Gronda pericolante in via di Castelpulci

Manutenzione degli impianti sportivi Controlli e verifiche sul pericolo incendi

Sicurezza idraulica dell'area della Greve, chiusa la conferenza dei servizi. Il punto di caduta: stop ai parcheggi sotterranei. Si è chiusa due giorni fa la conferenza dei servizi sul piano dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Ora la procedura sulle nuove mappe della pericolosità idraulica nel bacino della Greve si avvicina alla conclusione, attesa tra dicembre e i primi di gennaio. Il nodo è il rapporto tra sicurezza idraulica e sviluppo urbanistico lungo il corridoio tra Firenze e Scandicci. Il ruolo dell'Autorità lo ha spiegato la segretaria generale, Gaia Checcucci, in un'intervista al nostro giornale: «trasformare la conoscenza tecnica in presupposti per le scelte dei decisori politici». Certo domani scadrà l'ultimo termine, ovvero quello sulla possibilità di presentare osservazioni. E a quel punto di potrà chiudere la procedura.

La sindaca di Scandicci, Claudia Sereni, ha già detto che occorre tenere insieme sicurezza idraulica, tutela del territorio ed esigenze della comunità. Una zona 'strategica' quella inserita nella mappa del rischio, visto che sono in ponte tra Scandicci e Firenze due interventi di rilievo, rispettivamente il nuovo centro direzionale di Unicoop Firenze e il recupero dell'ex caserma dei Lupi di Toscana. Sul primo progetto, secondo una prima ipotesi, il punto di caduta sarebbe il divieto di realizzare parcheggi sotterranei. Via libera, invece, agli interventi in superficie. Sarebbe una soluzione di compromesso: le nuove costruzioni non sarebbero cancellate, ma perderebbero i piani interrati, i più esposti in caso di esondazione. Il vincolo nasce dall'aggiornamento delle mappe, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 maggio, che ha portato in classe di pericolosità elevata (P3) una larga fascia lungo la Greve. L'area più critica va da via dei Rossi a via Frazzi, da viale Moro a viale Nenni, fino al confine con Firenze. In P3 sono in genere vietate le nuove costruzioni che aumentano il carico antropico, mentre sugli edifici esistenti sono ammessi di norma solo manutenzione e restauro. Il progetto Unicoop è quello più nel mirino. Il piano, firmato dallo studio Archea Associati di Marco Casamonti, prevede un investimento di circa 100 milioni di euro su una superficie di 50mila metri quadrati. Ospiterebbe circa 900 dipendenti e sorgerebbe a cavallo della Greve e della tramvia, su due terreni di proprietà della cooperativa. Oltre agli uffici sono previsti asilo nido, ludoteca, mediateca, spazi polivalenti e una balera, oltre ai parcheggi sotterranei che ora sono in discussione. Gli studi di fattibilità parlavano di conclusione dei lavori nel 2028. esterebbe a pericolosità media per circa dieci centimetri. Resta da chiarire quale prescrizione verrà fissata per il comparto. Vedremo come le prescrizioni incideranno su costi e progetto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

Infanzia violata e guerre Documentario di Badaloni


Valdarno

Voragine sul Ciuffenna: case salve Sopralluoghi con i rocciatori

Infanzia violata e guerre Documentario di Badaloni

Un albero per Leonardo Bucci Cerimonia mercoledì al Pestello nel giorno del suo compleanno

I diritti dell'infanzia, le condizioni di vita dei bambini coinvolti nelle guerre e nelle crisi internazionali, le difficoltà di chi è costretto ad abbandonare il proprio Paese e l'impegno quotidiano di organizzazioni e volontari per garantire protezione ai più vulnerabili. Sono questi i temi al centro di «Diritto al Futuro», il documentario realizzato da Piero Badaloni, Andrea Ballestrazzi e Fausta Slanzi, che sarà proiettato giovedì 19 novembre al Centro Pastorale del Giglio di Montevarchi.

L'iniziativa prevede due appuntamenti distinti. Il primo è in programma alle 9.30 ed è riservato alle studentesse e agli studenti degli Istituti comprensivi e dell'Istituto superiore di Montevarchi. Nel pomeriggio, alle 17.30, il documentario sarà invece proposto in un incontro aperto a tutta la cittadinanza. Al termine di entrambe le proiezioni è previsto un momento di confronto e approfondimento con gli autori, che potranno dialogare con il pubblico sui contenuti del film e sulle esperienze raccontate.

L'evento è promosso da Ho Avuto Sete Organizzazione di Volontariato, dall'Ordine degli Avvocati di Modena, dall'Ordine degli Avvocati di Bologna, da Unicoop Firenze - Sezione Soci di Montevarchi e dall'Associazione Solidarietà e Accoglienza. Il documentario propone un viaggio attraverso alcune delle principali aree di crisi del mondo contemporaneo, concentrandosi sulla condizione dei minori a oltre trent'anni dall'approvazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, avvenuta il 20 novembre 1989. Un documento fondamentale, sottoscritto da un numero particolarmente elevato di Paesi, che ha sancito principi e diritti essenziali per la tutela dei bambini, ma che continuano ancora oggi a essere troppo spesso disattesi. Il racconto parte dal confine tra Messico e Stati Uniti, dove migliaia di ragazzi rimangono bloccati nel tentativo di raggiungere i propri familiari.

La narrazione si sposta poi in Europa, dando voce alle vicende dei minori migranti provenienti dall'Africa e dei bambini ucraini costretti a lasciare le proprie case a causa della guerra. Il viaggio prosegue con la drammatica situazione delle bambine afghane, private del diritto allo studio, e arriva fino a Gaza, dove i più piccoli sono tra le vittime più esposte alle conseguenze del conflitto. Attraverso queste testimonianze, «Diritto al Futuro» mette in evidenza come le guerre, le migrazioni forzate e le crisi umanitarie incidano profondamente sulla vita dei bambini.

Marco Corsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Scienze e musica a La Piazza delle lingue

Da oggi all'Accademia della Crusca la XVI edizione curata da Rita Librandi sostenuta da Unicoop e ministero della Cultura

ELISABETTA BERTI


Scienze e musica a La Piazza delle lingue

La lingua italiana può essere un presidio di rigore scientifico e fare da argine al dilagare delle fake news. È lo scopo de La Piazza delle lingue, la rassegna promossa dall'Accademia della Crusca che per la sedicesima edizione si tiene da oggi a venerdì alla villa medicea di Castello, con il sostegno di Unicoop Firenze, del ministero della cultura e dell'Associazione Amici dell'Accademia della Crusca, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica italiana e con i patrocini della Regione Toscana e del Comune di Firenze. Quest'anno il titolo della manifestazione è "Lingua e modi della divulgazione: scienze, musica, arti" e, con la curatela di Rita Librandi, vicepresidente della Crusca, vedrà riunirsi accademici, scienziati e studiosi per confrontarsi sull'importanza della divulgazione scientifica e culturale, in particolare nei settori della medicina, della natura, dell'astrofisica, l'arte e la musica. La Piazza delle lingue è il momento in cui la Crusca si apre alla cittadinanza, e ha l'occasione di promuovere un modello linguistico basato su un italiano standard sorvegliato ma non altisonante, capace di spiegare la complessità senza cedere alle semplificazioni, le banalizzazioni o ad un abuso di tecnicismi.

Tre giornate che si rivolgono principalmente al pubblico destinatario della divulgazione, e al tempo stesso a chi la pratica. Il percorso dei lavori si snoda in tre appuntamenti pomeridiani, con inizio alle 17,15. Oggi è la giornata di apertura, dedicata a "Divulgare la medicina", e vedrà l'introduzione del presidente dell'Accademia Paolo D'Achille, a cui seguirà il dibattito guidato dai linguisti Giuseppe Antonelli e Manuela Lucchini insieme al cardiologo e studioso di bioetica Alfredo Zuppiroli e a Francesco Bove dell'Università medica internazionale di Roma.

Domani invece il focus si sposterà su "Divulgare le scienze": a dialogare con il linguista Riccardo Gualdo e con il giornalista Marco Motta saranno l'ingegnera aerospaziale emerita del Politecnico di Milano Amalia Ercoli Finzi e il neuroscienziato Stefano Mancuso. Il ciclo di incontri si concluderà venerdì con il tema "Divulgare l'arte e la musica", che vedrà a confronto i linguisti Vittorio Coletti e Matteo Motolese con il musicologo Giovanni Bietti, la docente di comunicazione del patrimonio culturale Anna Casalino e lo storico dell'arte e saggista Costantino D'Orazio. A chiudere la manifestazione sarà il concerto di musica barocca Amore Toscano (venerdì ore 19) eseguito dall'ensemble Il Groviglio sotto la direzione di Marco Angioloni, con una selezione di brani composti tra il 1598 e il 1665 per la corte medicea. Tutti gli incontri sono a ingresso libero fino a esaurimento posti e verranno trasmessi in diretta streaming sul canale Youtube dell'Accademia della Crusca (Info a segreteria@crusca.fi.it, 055/454277

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

oppure 055/454278).

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

Risultati dei nove mesi

NewPrinces, ricavi +135% ma conti in rosso per il caro-energia

Accordo tra Gs e il gruppo Tosano per affitto/vendita di ipermercati e immobili

R.Fi.


NewPrinces, ricavi +135% ma conti in rosso per il caro-energia

Nei primi nove mesi NewPrinces ha aumentato i ricavi del 135% a 4,55 miliardi, grazie al contributo delle acquisizioni, Carrefour Italia (oggi Gs), alimenti per l'infanzia di Plasmon e Princes ready to drink. Il risultato netto dei nove mesi è però negativo per 5,5 milioni, scontando circa 19 milioni di maggiori costi per energia e trasporti.

L'Ebitda è aumentato del 67,8% a 262,8 milioni, con un margine sui ricavi del 5,8% rispetto all'8,1% dei primi nove mesi dello scorso anno, «per effetto del consolidamento della distribuzione», spiega una nota della società. L'Ebit è stato di 13,2 milioni rispetto ai 147,3 milioni dei primi nove mesi del 2025, «che includevano proventi non ricorrenti da business combination per 67 milioni». I proventi non ricorrenti da business combination costituiscono una voce straordinaria che riflette la differenza tra il fair value simbolico riconosciuto all'atto dell'acquisizione di una società e il valore netto delle attività acquisite. Al 30 settembre la posizione finanziaria netta era negativa per 64,2 milioni rispetto agli 83,8 milioni di fine 2005 nonostante investimenti immobiliari per 78 milioni. Guidance confermata per il 2026 con Ebitda atteso tra 330 e 350 milioni. «I primi nove mesi del 2026 confermano la solidità del nuovo gruppo NewPrinces - ha sottolineato il presidente Angelo Mastrolia - Il risultato netto è stato penalizzato da fattori esterni e temporanei. Senza il forte aumento dei costi dell'energia e dei trasporti avremmo chiuso i nove mesi con un utile di circa 14 milioni». Dopo la chiusura del trimestre, lo scorso 5 novembre, Gs ha sottoscritto un accordo con il gruppo Tosano, per la cessione in affitto di 15 rami d'azienda costituiti da ipermercati e grandi superfici di vendita, con previsione di successive opzioni di acquisto, nonchè la valorizzazione di 13 immobili di proprietà di Gs. L'operazione si articola in una prima fase di affitto dei rami d'azienda della durata di cinque anni e in una sucessiva, subordinata all'esercizio delle opzioni, di acquisto degli immobili mediante un programma rent to buy della durata di altri sette anni. Secondo le stime del management l'operazione permetterà di migliorare l'Ebitda di circa 40 milioni annui nei primi cinque anni e di circa 60 milioni annui nei successivi sette anni. «Il valore economico è stimato in 753 milioni nell'arco di dodici anni - precisa NewPrinces - di cui 453 milioni di valore contrattuale potenziale, circa 180 milioni di perdite operative evitate e circa 120 milioni di investimenti evitati». Il titolo, che lunedì aveva chiuso a 26,3 euro, ha iniziato la seduta in calo di oltre il 13% a 22,8 euro, per poi rimbalzare subito fino a un massimo di 26,9 euro e terminre infine la seduta a 24,3 euro, giù del 7,6% dal giorno prima. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

Media

Pubblicità nei supermercati: il progetto di Promomedia

La società punta a riunire le insegne in un'offerta unica per fare massa critica

Vera Viola


Imprese & Territori

Per le aziende familiari balzo di ricavi e addetti

Il 5G industriale cresce del 15%, ma il mercato vale ancora 15 milioni

Pubblicità nei supermercati il progetto di Promomedia

I Paesi Ue trainano l'export di moda maschile, record per la Francia (+8,8%)

Promomedia, società pugliese che si occupa di pubblicità, ha pronto un progetto di media retail, pubblicità nei supermercati, che sta presentando alla gdo, all'industria, alla ricerca e al mondo della comunicazione in questi giorni. E di cui si è parlato recentemente in occasione del convegno: "E basta con questo retail media!" che si è tenuto a Monopoli in provincia di Bari.

Secondo il Politecnico di Milano nel 2026 il retail media in Italia vale circa 920 milioni e cresce di oltre il 20% l'anno. Ma solo l'8% degli investimenti arriva al negozio fisico. «Solo una piccola parte passa dal punto vendita fisico, dove la distribuzione incontra ogni giorno milioni di persone. Ma si tratta di una grande opportunità», dice Emanuele Nenna, imprenditore che ha fondato diverse agenzie e ha guidato Dentsu Creative in Italia e nel Sud Europa, da qualche mese consulente di Incentive Promomedia per disegnare il progetto con cui questa vuole dare al retail media un modello nuovo, per sprigionarne il potenziale ancora inespresso. Il progetto punta a creare aggregazione, a mettere insieme su scala nazionale un grande spazio da destinare alla pubblicità affidandolo a un unico gestore. Questi, Promomedia, potrà offrire a chi vuole promuovere beni e servizi ampia disponibilità di spazi, modelli di misurazione sulla falsariga dell'audience e a tutti i soggetti coinvolti una proposta commerciale competitiva con quella che passa su altri mezzi di comunicazione. Nel retail media servono standard comuni, misurazioni affidabili, infrastrutture che si parlano, nel rispetto dei dati e delle strategie di ciascuna insegna. Ma serve necessariamente un nuovo modo di concepire la cooperazione. «Promomedia ha trent'anni di esperienza sul campo del retail in Italia, e pertanto conosce bene le dinamiche della distribuzione. La sua posizione di leadership la rende adatta a sviluppare davvero il retail media», aggiunge Nenna. Saverio Addante, ceo di Promomedia, chiarisce: «Dovremmo andare verso la creazione di un sistema, una filiera capace di creare syndication non solo delle insegne ma anche dei dati». In sintesi, oggi il pubblico c'è ma quel che manca è un sistema che renda attrattivo il canale dei supermercati per le grandi marche che hanno bisogno di dialogare con pochi interlocutori. La ricetta proposta è un po' come quella adottata in Spagna, dove - come emerso dal convegno di Monopoli - la grande distribuzione è riuscita a unirsi producendo una sola importante offerta digitale. Promomedia dunque sta studiando e mettendo a punto il suo progetto, definendolo proprio sulla scorta di una ampia concertazione. E per fine anno conta di portarlo a termine. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Centro Nord lancia "Carovita. Ti aiuta Conad!" a sostegno del potere d'acquisto dei clienti



Distribuzione Moderna

Conad Centro Nord lancia "Carovita. Ti aiuta Conad!" a sostegno del potere d'acquisto dei clienti

Conad Centro Nord lancia "Carovita. Ti aiuta Conad!" : prezzi ulteriormente ribassati ogni giorno su 70 prodotti indispensabili a marchio Conad e Conad Essentiae.

11/10/2026 12:06

L'iniziativa, valida ogni giorno fino al 31 dicembre nei punti vendita Conad Centro Nord che espongono il materiale promozionale, nei territori di Parma, Reggio, Piacenza e di tutta la Lombardia, vuole offrire un aiuto concreto per tutelare il potere d'acquisto dei clienti e, insieme alle altre proposte di convenienza quotidiana Conad, contribuire a una spesa completa e di qualità Secondo la stima preliminare Istat più recente, a ottobre 2026 l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato del 5,4% rispetto a ottobre 2025 e dello 0,9% rispetto a settembre (da +4,2% del mese precedente) . Il cosiddetto "carrello della spesa" – beni alimentari, per la cura della casa e della persona – è cresciuto del 2,5% su base annua ; i prodotti ad alta frequenza d'acquisto del 5,8%. Tutti i prezzi dell'iniziativa sono inferiori a quelli già applicati nell'ambito di Bassi&Fissi, con ribassi aggiuntivi compresi tra il 7,5% e il 23,3%. Su un paniere tipo di 22 referenze , che comprendono alimentari e bevande, prodotti per la casa e per la cura della persona, il risparmio medio è pari a circa il 12%. Secondo le stime di Conad Centro Nord, nel periodo di validità dell'iniziativa il risparmio complessivo per i clienti è stimato in circa 1 milione di euro. "Con questa iniziativa vogliamo dare una risposta concreta alle famiglie, a chi ogni giorno deve comporre la propria spesa prestando attenzione al bilancio familiare. Abbiamo selezionato prodotti di uso quotidiano e di prima necessità, con prezzi ulteriormente ribassati rispetto ai Bassi&Fissi. È un impegno che affianca le iniziative di convenienza già presenti nei nostri punti vendita", dichiara Ivano Ferrarini, ad di Conad Centro Nord.

Conad Centro Nord lancia "Carovita. Ti aiuta Conad!" : prezzi ulteriormente ribassati ogni giorno su 70 prodotti indispensabili a marchio Conad e Conad Essentiae. L'iniziativa, valida ogni giorno fino al 31 dicembre nei punti vendita Conad Centro Nord che espongono il materiale promozionale, nei territori di Parma, Reggio, Piacenza e di tutta la Lombardia, vuole offrire un aiuto concreto per tutelare il potere d'acquisto dei clienti e, insieme alle altre proposte di convenienza quotidiana Conad, contribuire a una spesa completa e di qualità Secondo la stima preliminare Istat più recente, a ottobre 2026 l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato del 5,4% rispetto a ottobre 2025 e dello 0,9% rispetto a settembre (da +4,2% del mese precedente) . Il cosiddetto "carrello della spesa" - beni alimentari, per la cura della casa e della persona - è cresciuto del 2,5% su base annua ; i prodotti ad alta frequenza d'acquisto del 5,8%. Tutti i prezzi dell'iniziativa sono inferiori a quelli già applicati nell'ambito di Bassi&Fissi, con ribassi aggiuntivi compresi tra il 7,5% e il 23,3%. Su un paniere tipo di 22 referenze , che comprendono alimentari e bevande, prodotti per la casa e per la cura della persona, il risparmio medio è pari a circa il 12%. Secondo le stime di Conad Centro Nord, nel periodo di validità dell'iniziativa il risparmio complessivo per i clienti è stimato in circa 1 milione di euro. "Con questa iniziativa vogliamo dare una risposta concreta alle famiglie, a chi ogni giorno deve comporre la propria spesa prestando attenzione al bilancio familiare. Abbiamo selezionato prodotti di uso quotidiano e di prima necessità, con prezzi ulteriormente ribassati rispetto ai Bassi&Fissi. È un impegno che affianca le iniziative di convenienza già presenti nei nostri punti vendita", dichiara Ivano Ferrarini, ad di Conad Centro Nord.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Gruppo Gabrielli riapre lo storico supermercato del centro di Tolentino con l'insegna Tigre Amico



Distribuzione Moderna

Gruppo Gabrielli riapre lo storico supermercato del centro di Tolentino con l'insegna Tigre Amico

Gruppo Gabrielli riapre lo storico supermercato del centro di Tolentino con l'insegna Tigre Amico

11/10/2026 12:30

Gruppo Gabrielli amplia la propria presenza nelle Marche, sua regione d'origine, con l'inaugurazione del supermercato di Via Pacifico Massi , nel centro di Tolentino (Mc) , riaperto con l'insegna Tigre Amico ed entrato nella sua rete in franchising. Il negozio ha una lunga storia: inaugurato nel 1976 come cooperativa e trasformato in società più di trent'anni fa, lo scorso 8 marzo ha celebrato il mezzo secolo di attività , nel corso del quale ha accompagnato la spesa quotidiana di generazioni di tolentinati restando sempre fedele alla sua vocazione di prossimità e costruendo un solido rapporto di fiducia con la clientela. Lo store Il nuovo Tigre Amico si sviluppa su una superficie di circa 350 mq e conserva i tratti distintivi che lo hanno caratterizzato nel tempo. Al centro dell'offerta ci sono la macelleria tradizionale , con il banco assistito per il taglio della carne, la gastronomia , che porta avanti ricette e preparazioni della tradizione locale. Completano l'assortimento i reparti di ortofrutta, pane, salumi e latticini, insieme ai prodotti confezionati e ai surgelati. Nel punto vendita lavora una squadra di 9 persone , comprese le due titolari che sono presenti ogni giorno in negozio e hanno con la maggior parte dei collaboratori un rapporto di lavoro consolidato negli anni. I commenti "Questa apertura ha per noi un valore particolare, perché ci porta nel cuore di una città marchigiana dalla forte identità e conferma il ruolo centrale del franchising nei piani di sviluppo del Gruppo. Ci colpisce, in particolare, vedere due imprenditrici raccogliere dai genitori l'eredità di un negozio che da mezzo secolo accompagna la vita quotidiana dei tolentinati e scegliere di portarla avanti insieme a noi. È lo stesso spirito con cui Gruppo Gabrielli, nel corso della sua storia, ha costruito e perfezionato la propria offerta partendo sempre dalle persone. Con Roberta Santecchia e Romina Mogliani è nata fin da subito una sintonia che rappresenta la base migliore per il percorso che ci attende", dichiara Nico Silvestri, direttore vendite franchising di Magazzini Gabrielli. "Siamo la seconda generazione alla guida di un negozio che da cinquant'anni è il supermercato del centro di Tolentino e vogliamo che continui a esserlo, insieme a un partner come Gruppo Gabrielli, vicino alla nostra mentalità. Il format di prossimità di Tigre Amico, unito al supporto e all'esperienza del Gruppo, ci consente di operare con solidità e continuità, offrendo un punto di riferimento concreto per il territorio. La vicinanza ai clienti si traduce in un rapporto diretto e attento alle loro esigenze quotidiane, con l'obiettivo di garantire un'esperienza d'acquisto curata e personalizzata, preservando al contempo il valore della tradizione attraverso la qualità del servizio in macelleria e la genuinità della cucina tradizionale", raccontano Roberta Santecchia e Romina Mogliani.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Migross inaugura a Livorno il primo Buddy pet store realizzato al di fuori di un supermercato

Migross ha aperto a Livorno il nuovo pet store Buddy , l'insegna dedicata al benessere e alla cura degli animali domestici.


Distribuzione Moderna

Migross inaugura a Livorno il primo Buddy pet store realizzato al di fuori di un supermercato

Migross ha aperto a Livorno il nuovo pet store Buddy , l'insegna dedicata al benessere e alla cura degli animali domestici.

11/10/2026 17:31

L'apertura rappresenta un traguardo importante, poiché si tratta del primo punto vendita Buddy realizzato al di fuori di un supermercato e della prima presenza dell'insegna in Toscana. Un'iniziativa che conferma il percorso di crescita di Migross e la volontà di rafforzare la propria presenza nel settore pet care attraverso format specializzati, pensati per rispondere in modo sempre più mirato alle esigenze dei consumatori e dei loro animali domestici. Il nuovo negozio, situato in Via Giuseppe Bandi 18 , si sviluppa su una superficie di 200 mq e propone un assortimento completo dedicato al benessere degli animali, con alimenti, prodotti per l'igiene e accessori delle migliori marche. Tra questi la linea monobrand Buddy , che offre una vasta gamma di referenze, dalle crocchette all'umido, dagli snack agli articoli per il gioco e la cura dell'animale. A completare l'offerta, i clienti potranno usufruire di un'area di toelettatura self-service , uno spazio attrezzato e dedicato per la cura dei propri amici a quattro zampe. A supporto della clientela sarà presente personale specializzato, pronto a fornire assistenza e consulenza nella scelta dei prodotti più adatti alle diverse esigenze. "L'apertura di Livorno rappresenta una tappa importante per il progetto Buddy e per il percorso di espansione di Migross", dichiara Zeno Mion, presidente di Migross . "Con questo punto vendita facciamo il nostro ingresso in Toscana e avviamo per la prima volta il modello di affiliazione dell'insegna Buddy, confermando la volontà di sviluppare ulteriormente il format e rafforzarne la presenza sul territorio".

L'apertura rappresenta un traguardo importante, poiché si tratta del primo punto vendita Buddy realizzato al di fuori di un supermercato e della prima presenza dell'insegna in Toscana. Un'iniziativa che conferma il percorso di crescita di Migross e la volontà di rafforzare la propria presenza nel settore pet care attraverso format specializzati, pensati per rispondere in modo sempre più mirato alle esigenze dei consumatori e dei loro animali domestici. Il nuovo negozio, situato in Via Giuseppe Bandi 18 , si sviluppa su una superficie di 200 mq e propone un assortimento completo dedicato al benessere degli animali, con alimenti, prodotti per l'igiene e accessori delle migliori marche. Tra questi la linea monobrand Buddy , che offre una vasta gamma di referenze, dalle crocchette all'umido, dagli snack agli articoli per il gioco e la cura dell'animale. A completare l'offerta, i clienti potranno usufruire di un'area di toelettatura self-service , uno spazio attrezzato e dedicato per la cura dei propri amici a quattro zampe. A supporto della clientela sarà presente personale specializzato, pronto a fornire assistenza e consulenza nella scelta dei prodotti più adatti alle diverse esigenze. "L'apertura di Livorno rappresenta una tappa importante per il progetto Buddy e per il percorso di espansione di Migross", dichiara Zeno Mion, presidente di Migross . "Con questo punto vendita facciamo il nostro ingresso in Toscana e avviamo per la prima volta il modello di affiliazione dell'insegna Buddy, confermando la volontà di sviluppare ulteriormente il format e rafforzarne la presenza sul territorio".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale

Concorrenza GDO

Sostenibilità

Esselunga, per scuola e sport Donati oltre 169 milioni in premi

Sostenibilità Il progetto Attivo dal 2015, sostiene le nuove generazioni. Nel 2025 beneficiati oltre 14mila istituti e più di 7mila associazioni. Da quest'anno i buoni sono digitali

Vittoria Grosser


Sostenibilità

Esselunga per scuola e sport
Donati oltre 169 milioni in premi

Oltre 169 milioni di euro in materiali didattici, strumenti informatici e attrezzature sportive distribuiti dalla prima edizione a oggi.

Sono i numeri di Amici di Scuola e dello Sport, il programma promosso da Esselunga che, nato nel 2015 a sostegno degli istituti scolastici e ampliato nel 2023 al mondo dello sport, raggiunge la sua dodicesima edizione confermandosi un'iniziativa rivolta alla crescita delle nuove generazioni e al sostegno delle comunità locali.

Un impegno che nel solo 2025 si è tradotto nella distribuzione di premi per oltre 14,5 milioni di euro, coinvolgendo più di 14 mila istituti scolastici e oltre 7 mila associazioni sportive aderenti. Un progetto che punta a mettere a disposizione delle realtà educative e sportive strumenti concreti, riconoscendo il ruolo che scuola, sport e cultura svolgono nella formazione dei giovani.

Sono infatti ambiti nei quali si sviluppano non soltanto conoscenze e competenze, ma anche relazioni, passioni e talenti.

L'edizione 2026 segna un ulteriore ampliamento delle opportunità. Accanto ai materiali didattici, ai supporti informatici e alle attrezzature sportive, il catalogo dei premi introduce una nuova sezione dedicata a Musica e Spettacolo, con strumenti e dotazioni pensati per favorire le attività espressive, musicali e di gruppo. Tra le novità figura anche la possibilità di richiedere biglietti per il Salone Internazionale del Libro di Torino, in programma a maggio 2027, con l'obiettivo di avvicinare un numero sempre maggiore di ragazzi al mondo dei libri e della cultura.

Proprio la formazione culturale rappresenta da tempo una delle direttrici del programma. Dal 2018-2019, attraverso il progetto «Insieme per capire», realizzato in collaborazione con Fondazione Corriere della Sera, gli studenti delle scuole superiori di tutta Italia possono incontrare giornalisti, esperti e testimoni, confrontandosi su temi di attualità e argomenti collegati ai programmi scolastici.

Il percorso ha già coinvolto complessivamente oltre 250mila studenti e insegnanti.

Anche per i clienti Esselunga partecipare è diventato più semplice. Dal 7 settembre al 18 novembre 2026, presentando la Carta Fìdaty, ogni 15 euro di spesa e/o 50 punti fragola accumulati con un unico scontrino si ha diritto a un buono digitale da destinare alle scuole, agli asili nido comunali e alle associazioni o società sportive dilettantistiche che aderiscono all'iniziativa. Resta inoltre confermata la possibilità di sostenere gli Istituti Penitenziari Minorili.

La novità di quest'anno riguarda soprattutto le modalità di raccolta e donazione: i buoni sono interamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

digitali e vengono accreditati automaticamente sulla Carta Fìdaty. Possono quindi essere assegnati alle realtà prescelte attraverso l'App Esselunga oppure il sito Esselunga.it. Una procedura che semplifica la partecipazione dei clienti e consente agli istituti e alle società sportive di utilizzare i buoni raccolti per richiedere i materiali e le attrezzature di cui hanno bisogno.

L'obiettivo è trasformare un gesto quotidiano in un'opportunità collettiva.

La partecipazione di migliaia di famiglie e clienti diventa così un sostegno concreto per scuole, associazioni e giovani, contribuendo a creare occasioni di apprendimento, socialità e crescita.

Per conoscere il programma, consultare il catalogo completo dei premi e le modalità di richiesta è possibile visitare il sito ufficiale Amici di Scuola e dello Sport.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Conad, mille euro per Agriambiente e l'aiuto ai mici

La donazione avvenuta con venti carte prepagate da 50 euro Presenti anche Luise e consigliere delegato

-G.B.


Selvazzano - Rubano - Colli Euganei

Ladri sul tetto dell'asilo portano via tutto il rame

Si fingono la sindaca per svuotare le abitazioni

Conad, mille euro per Agriambiente e l'aiuto ai mici

Donne, voto e Costituzione una serata in sala civica

Interrogazione in Regione per il futuro dell'ex Inps

Albignasego Venti carte prepagate da 50 euro ciascuna per l'acquisto di cibo per gatti. Si tratta di un'iniziativa benefica del punto vendita Conad di via Battisti di Albignasego a favore di Agriambiente. La consegna delle carte prepagate per un valore complessivo di 1.000 euro, da parte del responsabile del punto vendita Nicola Bottigelli, è avvenuta sabato 7 novembre in sala Verdi alla presenza del sindaco Valentina Luise e del consigliere delegato Roberta Basana. «Si tratta di un gesto di grande attenzione al nostro territorio, il punto vendita Conad ha dimostrato, soprattutto con l'avvicinarsi dell'inverno e delle basse temperature, grande sensibilità per i mici che necessitano di molto cibo per difendersi dal freddo», dichiara Luise. «Un particolare ringraziamento va agli oltre 30 volontari che con spirito di sacrificio si occupano dei circa 80 gatti delle 7 colonie feline presenti nel nostro Comune». Ad Albignasego ci sono alcuni punti di raccolta permanenti di cibo per gatti: Conad via Battisti, Tigotà Galleria Roma e A&O di San Giacomo. Tre per le raccolte straordinarie: Isola dei Tesori, Alì e Interspar all'interno dell'Ipercity.-g.b. © RIPRODUZIONE RISERVATA La consegna delle carte prepagate ad Agriambiente.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Rabbia al Market

Il Villaggio Giardino difende il Conad «Chiuderlo è come un tradimento»

I residenti si schierano contro la chiusura dello storico supermercato che serve il quartiere

Maria Sofia Vitetta


MODENA

Rabbia al market

Il Villaggio Giardino difende il Conad «Chiuderlo è come un tradimento»

I residenti si schierano contro la chiusura dello storico supermercato che serve il quartiere

Le residenti si fermano di propria iniziativa. Chiamano le altre signore del quartiere per fare gruppo e dire un "No" corale all'ipotesi di chiusura del Conad City di strada Formigina. "Ditelo anche voi: questo non lo vogliamo". Niente ritrosia di fronte ai microfoni o alla fotocamera. Manca quel timore di esporsi che spesso caratterizza i momenti in cui il nostro giornale si rivolge ai cittadini per chiedere opinioni e punti di vista. Anzi, sono proprio gli abitanti del Villaggio Giardino a voler prendere la parola per manifestare il proprio dissenso rispetto alla voce che circola ormai da alcuni giorni, secondo cui il supermercato potrebbe abbassare definitivamente la saracinesca entro la fine dell'anno. La fotografia di quello che è accaduto ieri mattina parla da sé: quel Conad rappresenta un punto di riferimento per la comunità. Sebbene Conad Nord Ovest, la cooperativa di imprenditori a cui fa capo il punto vendita, non abbia confermato la diceria, le indiscrezioni hanno spinto una residente a farsi portavoce delle preoccupazioni e a scrivere una lettera all'assessorato ai Quartieri e al decentramento del Comune di Modena.

«Non lo possiamo accettare, perché verrebbe a mancare un servizio indispensabile.

Per noi anziani è un tradimento», sottolineano Franca Prandini e Maria Margheriti. «Sono tantissimi i clienti accompagnati dalla badante, in carrozzina o con problemi motori». Per questo motivo il Conad al Polo Leonardo non rappresenterebbe una valida alternativa per il quartiere: è troppo distante per essere raggiunto a piedi, come sostenuto da Alessandro Talami. Al Villaggio Giardino, invece, nemmeno la pioggia e le basse temperature fermano i piccoli riti della quotidianità: il momento della spesa, la fila alla cassa con la sporta piena, e, poi, una tappa dal giornalaio, in pasticceria per un caffè o una breve passeggiata per guardare le vetrine dei negozi. Non si può barattare un supermercato con esercizi commerciali di altra tipologia.

Questo è il punto. I clienti ne discutono con titolari e commessi delle attività vicine. Si è diffusa la voce che a sostituire il Conad sarà un pet store. Il passaparola ha fatto sì che se ne parli come qualcosa di probabile, anche se, ad oggi, non ci sono notizie ufficiali. La prima reazione? Volti scettici al solo pensiero, tantissime critiche all'idea che sugli scaffali non siano più in vendita uova, farina e altri prodotti, per lasciare spazio a crocchette per gatti e giochi per cani. "Cosa me ne faccio del cibo per animali?". "Se proprio ho bisogno delle scatolette per il gatto, al supermercato ci sono già". "Non ce ne può importare nulla, se a venir meno è l'alimentare". Non mancano le proposte per farsi ascoltare con una raccolta firme. «Dovremmo portare avanti una petizione», afferma Monika Krawinkel insieme a un gruppo di signore che si dichiarano persino disposte ad organizzare un sit-in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

davanti al supermercato. «Io sono nata con il Conad, 51 anni fa. Ci toglierebbero un'istituzione».

Un luogo frequentato da tanti, come dimostra il continuo viavai di clienti all'ingresso. E non solo di anziani che scendono le scale di casa e usufruiscono di servizi essenziali vicino alla loro abitazione. «Dopo il suono della campanella, i ragazzi delle scuole della zona vengono qui a comprarsi un panino per pranzo». Maria Boschetti e altre residenti escludono che alla base dell'ipotesi di chiusura ci possa essere la scarsità di utenti.

"Spesso c'è la coda per pagare". "È frequentatissimo".

"Non è un negozio di giocattoli, ci vanno tutti". Anche se i guadagni non fossero i migliori, i residenti non cambierebbero idea. «Ogni punto vendita deve dare una giusta redditività, è vero, ma dovrebbe essere sufficiente che il Conad non vada in passivo». Chi ha una certa età boccia la possibilità di fare la spesa online come alternativa al negozio fisico e chiede all'amministrazione garanzie a tutela di un punto vendita che attualmente svolge anche una funzione sociale. «Chiediamo al Comune di intervenire, affinché lascino il supermercato», continua Boschetti. «Se questo non dovesse succedere, tanti anziani si rivolgeranno ai servizi sociali, perché faticheranno a fare la spesa. Le esigenze da gestire potrebbero aumentare molto».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

«Se davvero abbasseranno la saracinesca ci saranno problemi sociali e di sicurezza»

Confesercenti e Confcommercio temono ripercussioni soprattutto per i numerosi anziani


Il timore degli altri negozi «Mettono a rischio pure noi»

«Se davvero abbasseranno la saracinesca ci saranno problemi sociali e di sicurezza»

«Un supermercatoalimentare ha sempre una funzione di servizio per i residenti del quartiere, ma come tutte le imprese si regge se c'è una sostenibilità economica». A dichiararlo è Fiesa (Federazione Italiana Esercenti Specialisti dell'Alimentazione) Confesercenti Modena, dopo aver appreso le preoccupazioni che aleggiano in questi giorni sul futuro del Conad City di strada Formigina.

«Purtroppo, nel corso degli ultimi dieci anni, il territorio della provincia di Modena, compreso quello del Comune, è stato interessato da una serie di aperture di nuovi supermercati alimentari spesso appartenenti a insegne non presenti, che hanno causato una frammentazione dell'offerta e ridotto i ricavi per i punti vendita storici già radicati sul territorio. Aperture che come Fiesa Confesercenti Modena abbiamo sempre criticato». La federazione di categoria ricorda che manca l'ufficialità di questo ipotetico cambiamento, necessaria per esprimere commenti definitivi.

«Leggiamo sulla stampa che la proprietà non ha confermato la chiusura del punto vendita. Di certo, mantenere nel quartiere la presenza di un presidio commerciale di un marchio prestigioso e conosciuto rappresenta un fondamentale fattore di sicurezza e di socialità».

Anche Luca Bagnoli, presidente di Confcommercio di Modena, esprime perplessità all'idea che la comunità possa essere privata del supermercato. «Siamo preoccupati per indiscrezioni pubblicate dalla Gazzetta di Modena relative alla possibile chiusura del Conad City di strada Formigina, al Villaggio Giardino: una notizia che, se confermata, rappresenterebbe una perdita significativa non soltanto per i residenti del quartiere, ma per l'intero sistema del commercio di vicinato». Il supermercato di prossimità rappresenta più di un luogo in cui fare la spesa: è un presidio commerciale e sociale che contribuisce alla qualità della vita di un quartiere, alla sua vivibilità e alla sua capacità di mantenere una propria identità.

«Il suo valore è ancora più evidente in contesti residenziali come il Villaggio Giardino, caratterizzati da una presenza significativa di popolazione anziana, per la quale poter raggiungere a piedi un punto vendita di generi alimentari rappresenta un'esigenza concreta, prima ancora che una comodità», prosegue Bagnoli. Il timore è che la chiusura del supermercato possa avere delle ricadute anche sulle altre attività commerciali presenti nel piccolo centro di vicinato. Il presidente di Confcommercio parla della possibilità di un vero e proprio "effetto a catena": «La riduzione dei flussi di persone e della capacità attrattiva dell'area potrebbe infatti mettere in difficoltà anche gli altri esercizi, alimentando un progressivo impoverimento commerciale e sociale. Con tutto ciò che ne conseguirebbe in termini di dequalificazione urbana e di peggioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza». Confcommercio sostiene che il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

commercio di vicinato non possa essere considerato una pura attività economica, ma costituisca una componente indispensabile dell'organizzazione urbana e della coesione sociale. «Quando un'attività chiude, soprattutto se rappresenta un servizio essenziale, non viene meno soltanto un'impresa: si perde un pezzo di città. La tutela del commercio di prossimità deve essere una priorità concreta delle politiche urbane, perché preservare i negozi significa anche preservare la qualità della vita dei cittadini e il futuro dei nostri quartieri».

.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Il timore degli altri negozi «Mettono a rischio pure noi»

«Andrebbe rinnovato e rilanciato, la clientela qui c'è di sicuro»

Maria Sofia Vitetta


Il timore degli altri negozi
«Mettono a rischio pure noi»
«Andrebbe rinnovato e rilanciato, la clientela qui c'è di sicuro»
«Se davvero abbasseranno la saracinesca ci saranno problemi sociali e di sicurezza»

Anni fa era una "piccola città" in miniatura, un quartiere che poteva vantare una propria autonomia, con tanto di merceria, calzolaio, cartoleria, pizzeria, banca, negozio di articoli sportivi e abbigliamento, ferramenta, bottega di pasta fresca. Negozi che adesso, al Villaggio Giardino, non esistono più. Chi ancora accoglie nel proprio esercizio commerciale i clienti non può che vedere una minaccia nelle voci sempre più insistenti sulla possibile perdita del Conad City di strada Formigina.

L'ennesima scelta che metterebbe a rischio gli equilibri di un ecosistema che ancora resiste e garantisce servizi ai cittadini. «Alcuni anni fa, per ristrutturazione, avevano chiuso il Conad per un mesetto nel periodo estivo. Probabilmente hanno approfittato di mesi in cui c'era meno gente in città, ma è stato un mortorio.

Dopo quelle settimane ho detto: "Speriamo non chiuda più"», ricorda l'edicolante Maurizio Vezzali, che gestisce l'attività da oltre 20 anni e abita in zona da 40.

«Sempre in quell'occasione era stata organizzata una navetta che faceva la spola: prendeva a bordo gli anziani e li portava al Polo Leonardo. La gente che abita qui è abituata alla comodità». La fatica di mantenere una rete di utenti abitudinari non è l'unica. «Rischiamo di perdere i clienti saltuari». La diceria sulla chiusura non è stata un fulmine a ciel sereno: «Circolava da alcuni anni. Entrava un cliente e mi chiedeva: "Davvero il Conad chiude? ". È successo una volta, due, tre. Una voce. Stavolta sembra che la cosa sia reale».

Quando chiude un negozio, le lamentele della gente arrivano alle orecchie degli altri commercianti. «Quello spazio deve essere destinato alla vendita di generi alimentari. Andrebbe svuotato e ristrutturato, per poi ripartire. Se a volte la clientela manca è per i prodotti: c'è chi vuole più scelta nelle marche, invece se uno guarda l'80% sono Conad». A raccontarlo è Daniele Dondi, proprietario del negozio "Vasco Dondi Casalinghi".

«Noi abbiamo notato un calo del lavoro anche quando hanno aperto il supermercato al Polo Leonardo. Tanta gente che veniva qui ha scelto il nuovo punto vendita. Prima invece passava davanti al nostro negozio, guardava la vetrina ed era stimolata ad entrare per un acquisto», continua Dondi.

«Per fortuna abbiamo una clientela storica anche da fuori provincia: vengono da Reggio Emilia, da Bologna, dalla montagna e dalla Bassa. Tutto aiuta. Se ci fosse un'attività alimentare che richiama cittadini, chiaramente si potrebbe lavorare di più». I commercianti sono i primi, però, a comprendere anche quanto la situazione sia complicata da risolvere: «Dovrebbe essere il Comune a intervenire e a porre dei vincoli, anche se ormai può far ben poco, in quanto le licenze sono state liberalizzate». Pasticceria, biblioteca

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

comunale, parrucchiere, centro estetico, agenzia immobiliare. Restano ancora diversi servizi offerti a chi abita a Villaggio Giardino, diverse attività commerciali, di cui alcune storiche. Vivono anche di reciprocità, come sottolinea chi serve i clienti dietro al bancone della macelleria equina: «Ognuno ha bisogno dell'altro. Si lavora tutti insieme». Si viene a creare un unico percorso in cui la clientela si sposta da una vetrina all'altra. «Siamo assolutamente contrari, disperati, perché Villaggio Giardino è praticamente una delle zone residenziali più grandi di Modena. Non è possibile che non sia più servito con un alimentari che c'è sempre stato», sottolinea Maria Franca Giannino, titolare di "Calzature e pelletteria Mary", esprimendo la propria preoccupazione. I commercianti solidarizzano con i proprio clienti, di cui conoscono le abitudini. Ne comprendono esigenze e difficoltà oggettive. «Le conseguenze sarebbero deleterie. Speriamo che la chiusura rimanga solo una diceria e non si concretizzi. Gli anziani si troverebbero in una situazione complessa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Il progetto resterà attivo fino al 20 dicembre

Nei negozi Conad un trenino Disney per sostenere i reparti pediatrici

Record a Reggio: nel 2025 raccolti 90mila euro


Il progetto resterà attivo fino al 20 dicembre
Nei negozi Conad un trenino Disney per sostenere i reparti pediatrici
Record a Reggio: nel 2025 raccolti 90mila euro

Reggio Emilia I vagoncini di Natale ispirati ai personaggi Disney arrivano nei punti vendita Conad Centro Nord.

Fino al 20 dicembre, con una spesa di 15 euro e un contributo di 1,90 euro, i titolari di Carta Insieme e Carta Insieme Più Conad Card potranno ricevere una bustina con uno dei 12 pezzi della collezione: una locomotiva con Topolino e undici vagoni dedicati ai personaggi dei classici Disney. L'iniziativa si chiama "I gesti più belli partono dal cuore" e accompagna, per il sesto anno consecutivo, la raccolta a favore di progetti rivolti a ospedali e reparti pediatrici. Nei punti vendita aderenti di Conad Centro Nord, per ogni pezzo distribuito la cooperativa destinerà 50 centesimi ai sei presidi individuati nei territori in cui opera: il Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, l'ospedale dei bambini di Parma, l'ospedale di Piacenza, l'ospedale dei bambini di Brescia, il Papa Giovanni XXIII di Bergamo e il Vittore Buzzi di Milano.

Per la provincia di Reggio, il contributo sarà destinato a CuraRe Mire, associazione che sostiene il progetto La Pediatria nel Mire. Le risorse serviranno a rendere più accogliente la degenza dei bambini e a offrire supporto alle famiglie, attraverso arredi e iniziative educative e di intrattenimento al Santa Maria Nuova: dalla musicoterapia alla pet therapy, fino all'acquisto di computer per garantire una continuità scolastica e sociale ai piccoli ricoverati e alla costruzione di ambienti a misura di bambino e di famiglia.

«La pediatria del Santa Maria Nuova è un punto di riferimento per le famiglie del territorio» dichiara Veronica Corchia, responsabile delle relazioni esterne di Conad Centro Nord, insieme a Paola Rondanini, componente del Cda della cooperativa.

«Siamo felici di rinnovare la vicinanza alla struttura e grati ai clienti che in questi anni hanno contribuito a sostenere progetti concreti per la sanità territoriale».

Il reparto di pediatria sarà il primo a entrare nel Mire, già nel 2027. I fondi, ha spiegato Alessandro De Fanti, direttore della struttura di pediatria dell'Ausl Irccs di Reggio, contribuiranno all'allestimento degli spazi: «ambienti colorati, materiali per il gioco e l'apprendimento e dispositivi tecnologici per favorire la continuità didattica durante le degenze più lunghe. L'intervento riguarderà anche genitori e caregiver, con supporti utili ad affrontare il percorso di cura».

' .... . Deanna Ferretti, presidente di CuraRe Mire, ha ringraziato Conad Centro Nord per il sostegno e per l'opportunità di far conoscere il nuovo polo materno-infantile. L'associazione lavora da anni alla progettazione del Mire e alla raccolta di fondi per un luogo di cura pensato per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

donne, bambini e adolescenti, con attenzione anche alle famiglie.

L'iniziativa natalizia si inserisce nel percorso avviato a livello nazionale nel 2021. Nelle cinque edizioni precedenti sono stati raccolti e devoluti oltre 11,5 milioni di euro a sostegno di progetti dedicati al benessere dei piccoli pazienti. Nel 2025, Conad Centro Nord ha raccolto oltre 450mila euro a favore di sei ospedali: tra le varie province, quella di Reggio Emilia ha registrato il record di solidarietà, arrivando a raccogliere circa 91.000 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Concorrenza GDO

Un paese senza alimentari

`Dopo 17 anni chiude anche il Crai, dopo Katia e la macelleria Bertazzo `I titolari in pensione: «Nessun ricambio» Si teme l'isolamento sociale degli anziani

MIRIAN POZZATO


Degrado al parco, giochi per i bimbi pericolanti o rotti

Un paese senza alimentari

Poiana ferita finisce in un fossato messa in salvo dai Vigili del fuoco

Castagne, vin brulé e 200 espositori di artigianato, hobbistica e vintage

CEREGNANO Anno dopo anno i negozi nei piccoli paesi chiudono e non c'è un ricambio generazionale.

Il 31 ottobre ha chiuso i battenti anche il supermercato Crai di via Roma a Ceregnano, dopo che solo due anni fa aveva chiuso il negozio di Katia in centro e a fine 2025 la macelleria gestita da Nicola Bertazzo, per anni in piazza Annonaria.

LA PENSIONE Il minimercato Crai ha chiuso in quanto i titolari, Luisa Zanini e Domenico Costanzo, rodigini, hanno raggiunto l'età della pensione e, non trovando un acquirente che proseguisse l'attività sono stati costretti a chiudere bottega. Tantissimi i messaggi di affetto e vicinanza ricevuti in questi ultimi giorni segno che per loro non si trattava solo di un lavoro ma di una missione e un servizio al paese. «L'ultimo giorno è stato abbastanza particolare, fatto di saluti, abbracci, sorrisi e senza nasconderlo, anche qualche momento di commozione - hanno raccontato i titolari - Abbiamo intrapreso questa avventura diciassette anni fa e giorno dopo giorno abbiamo costruito un rapporto non solo economico con i clienti, ma anche e soprattutto di rapporto umano, dove noi e loro avevano sempre qualcosa di cui parlare, dalla risata alle parole di conforto per i problemi più seri. Momenti che rimarranno». L'ASSENZA Fino all'ultimo i due titolari hanno sperato di trovare una continuità al negozio, dato che purtroppo ora il paese ne rimane sprovvisto, anche se c'è qualche contatto ma ancora nulla di certo. «Ecco anche Domenico ha chiuso, ora non abbiamo più un negozio di generi alimentari, non abbiamo una macelleria, ci spegniamo poco a poco e lo dico con dispiacere, per i motivi che tutti immaginiamo, vuoi per la scomodità di dover prendere l'auto, di aspettare i figli se possono andare a farti un poco di spesa, vuoi perché ti affezioni alle persone che per anni hanno tenuta viva la loro attività e con essa il paese. - ha commentato Maurizio Zannato voce dei Marmaja e persona attiva in paese - Abbiamo a Canale un bel negozio di alimentari e molto altro, ma per i più anziani è una difficoltà, una bottega di paese non è solo quello, una bottega è convivialità, due chiacchiere, è stare assieme, a volte è sentire chi si è sposato la domenica prima. Quando una bottega chiude vanno a mancare questi momenti e allora resti in casa e non vedi i tuoi compaesani e ti isoli, questo è ciò che temo, l'isolamento sociale degli anziani che si ritrovano ora senza questi punti di riferimento».

LA COMMOZIONE «Siamo contenti di aver fatto parte di questa comunità. - ha concluso Domenico - Abbiamo cercato di fare o di dare il meglio che potessimo, quello che l'insegna Crai ci metteva a disposizione, girandolo pari pari al cliente, consapevoli che sempre non può essere stato tutto positivo, ma nella vita è una realtà ovunque, qualsiasi sia il contesto. Da qualche giorno ho ripercorso questi 17 anni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di negozio. Mi commossi il primo giorno dell'inaugurazione. In questi giorni i saluti, gli abbracci i grazie, emozioni che fanno piacere e che rimarranno. Nell'insieme di tutto, un ringraziamento particolare ai genitori e ai loro bambini, che ogni anno si sono resi disponibili per trascorrere una serata in compagnia, con una partita di calcio, dove il risultato non era il fattore principale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Lattiero caseario

Lo storico marchio Formaggi Ferrari acquistato dalla francese Savencia

L'azienda d'Otralpe che opera in 120 Paesi del mondo già controlla il 49% Dovrebbe essere confermato il piano di investimenti da 20 milioni di euro al 2030

SILVIA MARZIALETTI


Lo storico marchio Formaggi Ferrari acquistato dalla francese Savencia

Palazzo Mantegazza

Ferrari Formaggi (produttrice e confezionatrice di Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gran Mix) passerà nelle mani della francese Savencia, già titolare del 49% delle quote dal 2010. A confermare a Il Sole 24 Ore la notizia della cessione della restante quota di maggioranza (51%) al colosso francese è la famiglia titolare della storica azienda di Ossago Lodigiano, che nel 2023 ha festeggiato i duecento anni di attività.

Savencia è nel capitale di Ferrari dal 2010 e tramite Ferrari distribuisce in Italia alcuni tra i suoi brand più famosi come il Caprice des Dieux, Camoscio d'Oro, Roquefort Papillon. A sua volta, sfruttando le reti di vendita Savencia, la Ferrari Formaggi distribuisce i propri prodotti all'estero, attraverso il brand dedicato Giovanni Ferrari.

Più di 180 milioni di euro di fatturato nel 2025, Ferrari che dal 2019 è gestita dalle figlie di Giovanni, Laura, Claudia e Silvia ha lanciato lo scorso anno un piano investimenti da 20 milioni al 2030. L'operazione fanno sapere dalla famiglia rappresenta «un importante passo nel percorso di sviluppo di Ferrari e testimonia la volontà di Savencia, partner industriale e strategico di Ferrari dal 2010, di investire in Italia e nel futuro dell'azienda, valorizzandone la storia, le competenze, le persone, i marchi e il forte radicamento nel territorio».

L'operazione si perfezionerà una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti e sarà attuata nel segno della continuità: Massimo Estrinelli continuerà a guidare l'azienda e Laura Ferrari rimarrà come presidente onorario, «contribuendo a preservare il legame con la storia, i valori e l'identità che hanno caratterizzato Ferrari nel corso di oltre due secoli di attività».

Savencia (precedentemente nota come Bongrain) e partner industriale di lungo corso per Ferrari Formaggi, è una grande multinazionale agroalimentare francese specializzata nel settore lattiero-caseario, con sede a Viroflay, in Francia. È uno dei principali produttori di formaggio a livello globale e opera in oltre 120 Paesi. In Italia è conosciuta soprattutto per il Caprice Des Dieux, inventato nel 1956 da Jean Noel Bongrain.

«L'azienda è in salute, non ci aspettavamo un investitore», hanno riferito i sindacati, interpellati da Il Sole 24 Ore. Per il prossimo 12 novembre è previsto un incontro con l'azienda che, nel frattempo, ribadisce: «La tutela degli stabilimenti, delle persone e del legame con i territori è stata un elemento centrale nella scelta del partner.

L'operazione avviene in un momento di solidità, con l'obiettivo di assicurare continuità e nuove opportunità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di crescita». Ferrari Formaggi conta circa 160 dipendenti, in prevalenza concentrati nella sede principale di Ossago Lodigiano, in cui sono ubicati gli uffici, il magazzino di stoccaggio e distribuzione, il magazzino di stagionatura dei formaggi duri e le principali linee di taglio e confezionamento (area Dop Grana Padano). Dispone inoltre di uno stabilimento a Fontevivo (Parma), dove si svolgono le attività di confezionamento principalmente del Parmigiano Reggiano (area Dop) e di due caseifici dedicati alla produzione di Parmigiano Reggiano di Montagna: a Fornovo e a Bedonia (entrambi in Val Taro). A oggi più del 50% della gamma prodotti è composta dalle Dop Grana Padano e Parmigiano Reggiano, ma anche i prodotti della gamma mix sono in forte crescita (25-30%), per un totale di circa 14,5 mila tonnellate vendute. L'azienda esporta in 16 Paesi una quota di circa il 30% della produzione. Per espandere la propria presenza a livello internazionale, ha deciso di non limitarsi all'esportazione dei prodotti disponibili sul mercato italiano, ma di promuovere uno specifico marchio dedicato ai mercati esteri: Giovanni Ferrari.

La partnership strategica con Savencia siglata nel 2010 era nata con questo obiettivo: distribuire i prodotti all'estero, sfruttando le potenzialità della multinazionale francese in termini di competenze, risorse e presenza territoriale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Valentina Mellano, ceo di Nord Ovest: dal 2020 le crisi geopolitiche costringono a cambiare

Valentina Mellano - All'ortofrutta il conto più salato

L'export paga la crisi di Hormuz. Rotte stravolte. Costi boom

ANDREA SETTEFONTI


Valentina Mellano, ceo di Nord Ovest: dal 2020 le crisi geopolitiche costringono a cambiare

All'ortofrutta il conto più salato

L'export paga la crisi di Hormuz. Rotte stravolte. Costi boom

Quattromila euro prima del conflitto, più di novemila oggi: è il prezzo di un container verso gli Emirati. Con lo stretto di Hormuz sbarrato e il gasolio alle stelle, la logistica dell'ortofrutta paga il conto delle crisi mondiali. A ItaliaOggi ne parla Valentina Mellano, ceo della Nord Ovest, realtà di trasporti internazionali con sede a Cuneo.

Domanda. Quanto è importante la logistica per l'ortofrutta?

Risposta. È vitale: il prodotto è vivo e continua a maturare anche dopo la raccolta: ogni ritardo si paga. Gli ultimi scioperi lo hanno dimostrato: scaffali vuoti e danni economici enormi quando la merce non esce dai magazzini.

D. Che cosa è cambiato negli ultimi anni?

R. Dal 2020 la geopolitica ha stravolto le rotte e gli stretti sono diventati decisivi: Panama con la siccità, Suez, ora Hormuz. Da ottobre, Suez sta riaprendo e alcuni transiti si accorciano di circa 15 giorni, che per la frutta contano. Hormuz invece resta chiuso. D. Ci sono state conseguenze?

R. Addirittura si è assistito all'impatto sulle scelte commerciali dei produttori che hanno dovuto cambiare mercati. Gli stretti sono diventati strategici.

D. Quali alternative esistono?

R. Si passa da Salalah, in Oman, dai porti sauditi di Gedda e King Abdullah, o da Khor Fakkan (Emirati), poi via terra. Sono scali più piccoli, con rischio di congestione, e da lì si prosegue su camion attraverso la penisola arabica.

D. Quanto costa oggi?

R. Per Khor Fakkan circa novemila euro a container, mentre prima del conflitto, per Jebel Ali, ne bastavano circa 4mila: siamo a più del doppio. Il gasolio è salito oltre il 40% e pesa per il 30% del trasporto. Crescono anche noli e premi assicurativi per il rischio guerra. Il problema poi è che ne risentono anche destinazioni lontane dal conflitto, come il Sudamerica.

D. L'export italiano ne soffre?

R. Rischia di perdere competitività, anche se Spagna e Grecia applicano fuel surcharge simili, tra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il 16 e il 20%.

D. Si potrebbe pensare all'aereo?

R. Non è un'opzione: si paga a peso e si parla di 5/6 euro al kg, quindi sarebbe tutto fuori mercato. Per le mele, per esempio, costerebbe cinque volte il valore del frutto.

D. E il treno?

R. Meno del 10% delle merci viaggia su rotaia e mancano carri refrigerati. Servirebbero investimenti statali, ma i tempi sono biblici.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

L'evoluzione di un settore con 1,5 milioni di occupati alla 3ª edizione di Job in retail

Retail, la sfida di arruolare Gen Z

Più formazione, welfare e coinvolgimento delle persone

ELENA GALLI


Marketing

L'evoluzione di un settore con 1,5 milioni di occupati alla 3ª edizione di Job in retail

Retail, la sfida di arruolare GenZ

Più formazione, welfare e coinvolgimento delle persone

Ampliare gli strumenti di welfare aziendale.

Ridisegnare la formazione secondo le nuove competenze core. Responsabilizzare maggiormente il middle management (i quadri intermedi). E aumentare i momenti di condivisione e relazione, per scongiurare il rischio che le persone non si sentano parte dell'azienda: un rischio che corrono soprattutto i lavoratori del retail.

Sono alcune delle strategie che le aziende dovrebbero adottare secondo i 150 Hr manager intervistati per il Retail Hr Outlook 2026, l'analisi di Retail Institute Italy e Ipsos Doxa presentata ieri a Milano, durante la terza edizione di Job in Retail, l'iniziativa di Retail Institute Italy dedicata all'evoluzione dei mestieri di un settore con 1,5 milioni di occupati.

«La ricerca realizzata con Ipsos Doxa rappresenta un punto di partenza importante: offre alle imprese una fotografia delle sfide e delle priorità in ambito Hr (risorse umane, ndr), ma soprattutto stimola una riflessione su come prepararsi al futuro», ha spiegato Alberto Miraglia, direttore generale di Retail Institute Italy.

Se l'attrazione dei talenti non è più tra le primissime priorità per le aziende (viene dopo digitalizzazione e integrazione dell'IA nei processi aziendali e sviluppo di modelli di leadership più efficaci), resta «il problema di riuscire a coinvolgere i giovani della Generazione Z, che sono anche merce rara», ha osservato Andrea Alemanno, service line head public affairs corporate reputation di Ipsos Doxa.

Secondo la ricerca, la difficoltà nell'attrarre talenti per posizioni aperte riguarda soprattutto i giovani della Gen Z, laureati e non, e tecnici esperti. E mentre cresce la fiducia nel management, a cui la maggioranza degli intervistati (56%) riconosce la capacità di guidare il cambiamento, è soprattutto il clima negativo, ovvero i rapporti non proprio idilliaci con collaboratori e responsabili, a spingere il turnover. Un elemento che viene prima di processi di carriera lunghi, dello scarso coinvolgimento dei dipendenti nelle dinamiche aziendali e di retribuzioni non adeguate.

Certo, le persone lasciano un posto di lavoro anche «per migliorare il proprio reddito», ha detto Alemanno. «Ma alla fine un clima generale negativo è il primo elemento che spinge le persone ad andarsene».

Per affrontare la carenza di talenti, le aziende punteranno sulla formazione: sia dei più giovani, affinché non si perdano nel percorso post-scuola, sia degli over-50. Senza dimenticare flessibilità oraria e settimana corta: una new entry tra le priorità emerse dall'Osservatorio.

«Il periodo richiede grande sforzo alle aziende per pensare ai nuovi modelli organizzativi e di leadership», ha aggiunto Alemanno di Ipsos Doxa. «La buona notizia è che i manager pare siano più consapevoli ed

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

efficaci rispetto a qualche anno fa. L'AI è qui e richiederà notevoli investimenti in formazione: l'aumento di produttività e la nuova organizzazione può fare spazio a una riflessione su salari e flessibilità».

Sulla Gen Z, «una generazione valoriale», come l'ha definita Domenico Ioppolo, a.d. di Campus editori, punta molto Italmark, realtà interna al gruppo Selex con «2.700 collaboratori e un fatturato prossimo al miliardo di euro», ha spiegato Diego Bresciani, group Hr director, durante il primo panel di Job in Retail, moderato da Paola Accornero, Hr director di Coin e people, culture & workplace evolution advisor di Retail Institute Italy. Attraverso la «presenza in scuole e settori di riferimento, l'utilizzo di testimonial, una narrazione diversa» e grazie alla Scuola dei mestieri, «due giornate in cui facciamo conoscere la nostra realtà lavorativa, abbiamo avvicinato decine di ragazzi», ha precisato Bresciani. E anche la percentuale di dipendenti della Gen Z è aumentata: tanto da indurre Italmark, che già guarda alla Generazione Alpha, a lanciare un piano di welfare aziendale pensato specificamente per i dipendenti più giovani. «Un grande asset» per un'azienda con 7.700 dipendenti in Italia come Ikea è invece la formazione, ha sottolineato Fabiola Somaschini, people & culture manager del colosso svedese dell'arredamento, che punta su un «approccio multidimensionale alla formazione: sempre più microlearning» e in «pillole» per upskilling (miglioramento delle competenze) e multiskilling (multicompetenza). Perché «più un profilo è trasversale, più è employable, cioè spendibile in altri contesti». Come ha sottolineato Accornero, «possiamo rendere le aziende del settore sempre più attrattive lavorando sull'employee experience, su un ambiente di lavoro positivo e future proof, sull'evoluzione delle competenze e sull'apprendimento continuo, per tutte le generazioni in azienda».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Economia, consumi e società

CAMBIA IL MODO DI CONSUMARE

Contro il carovita la spesa con l'app

Lotta agli sprechi. Alcuni negozi offrono box a prezzi stracciati, antidoto anti crisi


I baby carrelli come opere d'arte l'idea dei commercianti dell'Umbertino

CAMBIA IL MODO DI CONSUMARE

Contro il carovita la spesa con l'app

Lotta agli sprechi. Alcuni negozi offrono box a prezzi stracciati, antidoto anti crisi

BARI. In un momento storico segnato da pressioni economiche e incertezze, con il carovita che mette in ginocchio famiglie, lavoratori e imprese in tutta Italia, la gente sta riscoprendo l'arte del non buttare via nulla. In quest'ottica, sempre più persone ricorrono a piccole accortezze per risparmiare ed evitare sprechi. Tra queste c'è l'utilizzo di «Too Good To Go», l'app che consente a ristoratori e commercianti di proporre ogni giorno delle «Surprise bag» con una selezione di prodotti e piatti pronti rimasti invenduti e che non possono essere reimmessi sul mercato il giorno successivo. Si tratta un fenomeno che anche a Bari è ormai ampiamente diffuso e rappresenta una soluzione molto popolare per combattere lo spreco alimentare, coinvolgendo centinaia di attività commerciali in tutti i quartieri della città, dal centro murattiano al lungomare, fino ai rioni periferici e residenziali.

Dal report pubblicato a giugno scorso dall'azienda è emerso come, in Italia, nel corso del 2025 i pasti salvati sono stati 7,8 milioni, con una crescita del +13% rispetto all'an no precedente. Quella che a Bari era iniziata nel 2020 come una novità per i più curiosi, dunque, con il tempo si è trasformata in una vera e propria abitudine quotidiana che unisce etica ecologica, sostenibilità e risparmio.

Il principio è semplice. L'applicazione mette in contatto tra loro esercenti e consumatori: i primi offrono il cibo invenduto a prezzi ribassati, mentre i secondi prenotano e pagano online la box misteriosa e, all'orario stabilito, raggiungono il locale o il supermercato per il ritiro. In media il costo delle box si aggira tra i 2,99 euro e i 4,99 euro a fronte di un valore commerciale che va da circa 9 euro a 15 euro. Il contenuto delle bag è a sorpresa, sono infatti le stesse attività commerciali a mettere nel sacchetto ciò che a fine giornata andrebbe altrimenti gettato.

Nel capoluogo pugliese sono centinaia le realtà iscritte al servizio, tra bar, forni, pizzerie, rosticcerie e supermercati. Ma il numero dei negozi aderenti oscilla di giorno in giorno. La tipologia delle borse a disposizione degli utenti varia a seconda della zona di Bari a cui si fa riferimento. Nel Murattiano e nel centro storico, ad esempio, c'è un'alta concentrazione di bar e caffetterie che mettono in vendita bag ritirabili generalmente nel tardo pomeriggio e verso l'orario di chiusura. Spostandosi verso i quartieri San Pasquale e Carrassi, invece, popolari sono soprattutto i panifici e le rosticcerie che, con focacce e panzerotti, riescono ad accontentare diversi tipi di clientela. Dagli universitari alle famiglie. Tante sono anche le richieste per i prodotti messi a disposizione da supermercati e gastronomie specializzate in piatti pronti d'asporto. L'orario di ritiro varia a seconda delle attività, con la fascia mattutina e dell'ora di pranzo tipica dei supermercati e quella serale riservata quasi interamente a panifici e locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Economia, consumi e società

«Too Good To Go» è un'applicazione nata nel 2015 in Danimarca con l'obiet tivo di combattere lo spreco alimentare ed è presente in Italia dal marzo 2019. Con la pubblicazione dell'Impact Report 2025, l'azienda ha annunciato che solo lo scorso anno sono stati salvati 157 milioni di pasti dallo spreco, evitando l'emissione di 424 mila tonnellate di CO2e e il consumo invano di 127 miliardi di litri d'ac qua. Dal suo lancio nel 2016, il marketplace dedicato alle eccedenze alimentari ha concluso il 2025 contribuendo a salvare oltre 600 milioni di pasti a livello globale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Economia, consumi e società

IL CIBO INVENDUTO DIVENTA UNA RISORSA

Dai bar al panificio la borsa a sorpresa che svuota i banconi


Dai bar al panificio la borsa a sorpresa che svuota i banconi

lBARI. «Noi offriamo questo servizio già da due anni, ma nell'ultimo periodo è aumentato il numero di persone che lo utilizza». A parlare è la titolare di un bar con sede nel quartiere Libertà di Bari, che ha commentato la crescita di popolarità dell'app «Too Good To Go», nata per supportare la lotta contro spreco alimentare.

«Qui vengono soprattutto adulti e vendiamo una media di quattro bag al giorno - ha spiegato la donna - Personalmente noi lo facciamo per evitare di buttare il cibo avanzato durante la giornata, ma la gente ricorre a questo sevizio per risparmiare. Purtroppo i soldi scarseggiano e quindi economicamente conviene».

Il numero di buste vendute quotidianamente varia a seconda delle attività e della disponibilità dei prodotti che ogni giorno restano nelle vetrine. «Generalmente noi consegniamo all'incirca sette o otto bag al giorno» afferma la dipendente di un panificio in via Brigata, evidenziando che la maggior parte delle richieste arriva da clienti giovani piuttosto che da gente più anziana. L'utenza, però, «è varia». Proprio come i prodotti che finiscono nelle box, che possono contenere focacce e panzerotti così come rustici o piatti pronti, sufficienti a soddisfare i bisogni di due o tre giorni. Dalla classica parmigiana a una porzione di pasta al forno.

«Io ricorro a questo servizio un paio di volte a settimana e quasi sempre compro le bag dai supermercati» racconta una ragazza, spiegando che in questi casi i prodotti trovati nella busta sono perlopiù affettati, formaggi e alimenti prossimi alla scadenza. «Sì, devo adattarmi e accontentarmi di ciò che trovo - ammette - Però il risparmio è notevole e di questi tempi si fa quel che si può». Per gli esercizi commerciali c'è anche un altro risvolto della medaglia: può infatti capitare che chi entra per ritirare il proprio pacco scopra una nuova attività, finendo per tornarci anche durante l'orario di apertura ordinario. L'esperienza di «Too Good To Go» a Bari dimostra come la tecnologia sia in grado di creare una sinergia virtuosa e a chilometro zero. Da una parte i commercianti trasformano una possibile perdita in una risorsa, dall'altra i cittadini attutiscono il peso del carovita senza rinunciare a prodotti freschi e della tradizione.

Una sorta di patto di convenienza e rispetto per il cibo che ha cambiato il modo di fare la spesa in città e che va incontro alla ricerca di uno stile di vita più sostenibile ed economico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Scenario.

L'avanzata del buy now pay later: + 30% gli importi nel primo semestre

Secondo i dati di Crif questi strumenti sono sempre più gettonati in Italia: spiccano prodotti per la casa e la persona e il 73% riguarda somme inferiori a mille euro. La nuova direttiva Ue prevede maggiori tutele per prevenire il sovraindebitamento

Marina Manna



Comprare ora, pagare dopo. Il Bnpl (buy now pay later) continua a crescere in Italia. Secondo l'ultimo Market Outlook elaborato da Crif nel primo semestre 2026 gli importi erogati sono aumentati del 30,1% rispetto allo stesso periodo del 2025 e del 274% rispetto al 2022. Parallelamente, il segmento small ticket tradizionale (prestiti finalizzati fino a 1.500 euro) ha registrato una contrazione dell'11,7%, suggerendo un cambiamento nelle preferenze dei consumatori verso soluzioni di credito più flessibili e digitali, in un momento di grande difficoltà per le famiglie alle prese con i rincari e oltre 2,1 milioni di nuclei - secondo l'Istat- in povertà assoluta. Una condizione che costringe a un maggiore indebitamento. «L'incremento nell'utilizzo di strumenti Bnpl - sottolinea Marco Colombo, managing director finance Italy di Crif - deriva da due componenti: da un lato la migrazione da forme di finanziamento già esistenti; dall'altro, la nascita di nuove occasioni d'uso e di nuovi contratti». Si tratta infatti di uno strumento creditizio che si è introdotto anche in settori merceologici fino ad ora poco esplorati dal credito tradizionale soprattutto a seguito dell'affermazione dell'e-commerce, con il 55% di quote femminili tra i consumatori Bnpl mentre nello small ticket la prevalenza resta ancora maschile (54 per cento). Se infatti nel credito tradizionale è evidente l'interesse per settori specializzati come l'elettronica (41%) o la Gdo (32%), per il Bnpl si evidenzia invece una diffusione anche in altri segmenti di mercato molto più diffusi nel commercio online come prodotti per la casa (30,1%) e per la persona (16,9%), abbigliamento, leisure e altro (16,6 per cento). La diversificazione del mercato si riflette anche negli importi dei finanziamenti erogati: nel primo semestre i contratti Bnpl sotto i 500 euro sono cresciuti del 13,1%, quelli tra i 500 e 1.000 del 13,6% rispetto ad una contrazione dello small ticket tradizionale.

Circa il 73% dei contratti Bnpl riguarda importi inferiori a mille euro.

Le nuove generazioni (Millennials e Gen Z) rappresentano una componente importante tra i consumatori Bnpl arrivando complessivamente al 48,5 per cento. Tuttavia secondo Crif è necessario differenziare la platea non tanto da un punto di vista generazionale, ma piuttosto a seconda delle motivazioni : «Per una parte dei clienti - afferma Colombo - il Bnpl è soprattutto uno strumento di comodità, per altri può rappresentare una modalità di accesso al credito più vicina alle proprie abitudini digitali o più facilmente fruibile rispetto ai canali tradizionali, guardando soprattutto alla quota dei new to credit che arrivano al 24 per cento». I clienti privi di una storia creditizia che si affacciano per la prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

volta al mondo del credito sono circa il triplo rispetto a quella rilevata per le soluzioni di credito tradizionali (8%) e in crescita di circa il 5% rispetto al 2025.

Con il passare degli anni aumenta, ma si mantiene contenuto, il tasso di default. Fatto 100 quello a 30 giorni di ritardo nei primi sei mesi dall'erogazione dello small ticket del 2026, il tasso di default del Bnpl si attesa a 81, in avvicinamento rispetto al 59 del 2025 e al 55 del 2024.

«Se nella fase iniziale - spiega Colombo - il Bnpl aveva attratto soprattutto una clientela digitalmente evoluta e caratterizzata, in media, da una buona qualità creditizia, con l'allargamento della platea e la progressiva migrazione di clienti dal credito finalizzato tradizionale, il profilo di rischio del Bnpl tende fisiologicamente a diventare più eterogeneo». Con il buy now pay later l'importo si può dividere a rate direttamente in fase di acquisto, ma si tratta di un metodo non esente da rischi, primo tra tutti quello di accumulare debito senza rendersene pienamente conto. Per questo il Bnpl viene anche definito debito invisibile.

In risposta a questi fenomeni, il mercato si prepara a una revisione importante delle regole. La direttiva Ue 2023/25, nota come Ccd2, aggiorna la disciplina del credito ai consumatori rispetto all'evoluzione dei canali digitali e dei nuovi modelli di finanziamento come il Bnpl e dovrà essere applicata il prossimo 20 novembre. Il testo nasce con l'obiettivo di promuovere una valutazione del merito creditizio più responsabile, regolamentando strumenti più idonei per le soluzioni del digital lending, tra cui il buy now pay later.

Colombo individua nella normativa una maggiore attenzione verso «trasparenza, verifiche più strutturate sulla capacità di rimborso e misure di prevenzione del sovraindebitamento», capisaldi che contribuiranno a creare un mercato più omogeneo e sostenibile. Secondo Colombo l'impatto più rilevante «sarà probabilmente l'innalzamento degli standard per l'intero mercato e la definizione di regole più uniformi tra modelli diversi». In questo quadro, la disponibilità di informazioni complete sull'esposizione complessiva del consumatore, aggiunge, «sarà essenziale. Anche l'open banking potrà svolgere un ruolo crescente nella valutazione della sostenibilità, offrendo una lettura più aggiornata dei flussi finanziari. La sua adozione è ancora graduale, ma i segnali di crescita sono sempre più visibili».

Il Bnpl è uno strumento che rispecchia le caratteristiche dei tempi odierni: velocità, immediatezza, flessibilità. Per questo Crif prevede una «crescita a doppia cifra per il 2026». Sul fronte della domanda, spiega Colombo, «i consumatori mostrano un interesse crescente per soluzioni di pagamento e finanziamento semplici, digitali e integrate nel momento dell'acquisto. La platea degli utilizzatori è quindi destinata ad ampliarsi, anche oltre i segmenti che hanno adottato per primi queste formule». Sul fronte dell'offerta, rileva, «assistiamo contemporaneamente alla trasformazione dei prodotti proposti dagli operatori tradizionali e all'ingresso o al consolidamento di player specializzati. Entrambe le dinamiche continueranno a sostenere il mercato. Alla luce di questi elementi, ci aspettiamo che nel 2026 prosegua la crescita osservata negli ultimi anni, pur in un contesto destinato a diventare più maturo, regolamentato e selettivo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Dai trucchi degli influencer agli abbonamenti trappola L'Europa mette uno stop

Nuove regole contro i furbetti del commercio online No ai rinnovi automatici, per disdire basterà un pulsante

Marco Bresolin


Dai trucchi degli influencer agli abbonamenti trappola L'Europa mette uno stop

Nuove regole contro i furbetti del commercio online No ai rinnovi automatici, per disdire basterà un pulsante

LA STAMPA

PROFUMO DI TENNIS

LA STAMPA

MARCO BRESOLIN CORRISPONDENTE DA BRUXE Lles Il periodo di prova gratuita dell'abbonamento sottoscritto tempo fa, quasi involontariamente, è scaduto da giorni, ma la procedura per disattivarlo è un vero e proprio labirinto. Al call center del servizio clienti rispondono solo chatbot ed è impossibile parlare con un essere umano. I figli che fanno acquisti inutili online solo perché consigliati dal loro influencer preferito. Il prezzo del biglietto per il concerto che aumenta proprio quando è il momento di acquistarlo. Sono alcune delle trappole che si nascondono dietro l'acquisto di beni o servizi online, ma presto le cose potrebbero cambiare.

La Commissione europea presenterà oggi una proposta di regolamento che punta a introdurre nuove tutele per i consumatori, sostituendo la vecchia direttiva sulle pratiche commerciali sleali che risale al 2005. Da allora, infatti, molte cose sono cambiate nel commercio online: si è sviluppata la cosiddetta "economia dell'attenzione", si è diffuso il marketing degli influencer, l'uso di algoritmi permette di profilare i clienti e l'intelligenza artificiale ha rivoluzionato le interazioni tra venditore e consumatore. Le vecchie regole sono state scritte quando tutto questo non esisteva e soprattutto c'è una notevole frammentazione normativa interna, con gli Stati che hanno applicato a modo loro le indicazioni della direttiva Ue.

Per questo l'esecutivo europeo ha scelto di usare lo strumento del regolamento, che sarà direttamente applicabile in modo uniforme in tutti i Paesi. Con sanzioni pesanti per chi non rispetterà le norme: "Almeno il 4%" del fatturato annuo registrato da una società nel Paese in cui viene accertata la violazione, che sale "fino al 6% del fatturato globale" in caso di violazione diffusa a livello europeo. Per i consumatori, la Commissione stima 88,4 miliardi di benefici economici nel giro di 10 anni, oltre a benefici in termini di salute stimati tra i 2,7 e i 18,5 miliardi l'anno. Sempre che i governi e l'Europarlamento diano il loro via libera.

Uno dei punti cruciali del nuovo regolamento sulla correttezza digitale (Digital Fairness Act) riguarda la definizione dei cosiddetti "dark patterns", ossia quei modelli di progettazione ingannevole che manipolano o inducono in errore il consumatore. Il regolamento stabilirà una lista di pratiche vietate, inserita in un allegato, in modo da essere costantemente aggiornata. Qualche esempio: quando disiscriversi a un servizio è "sproporzionalmente" più difficile che iscriversi, quando i prezzi o le condizioni di un rinnovo contrattuale vengono nascosti, quando vengono fornite informazioni false in merito alla disponibilità di un prodotto ("Affrettati ad acquistare, ne restano solo tre!"), oppure quando c'è un uso volutamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ingannevole delle doppie negazioni nelle condizioni d'uso.

Un capitolo riguarda poi il marketing degli influencer, che saranno obbligati a esplicitare la natura commerciale dei loro contenuti se frutto di accordi con le aziende e non potranno fare promozioni indirizzate a minori oppure di prodotti vietati o dannosi. Anche gli stessi marchi potranno essere ritenuti responsabili.

Sarà vietata la pubblicità personalizzata per i minori e, in generale, la profilazione che utilizza alcuni dati sensibili come la salute e l'orientamento sessuale. Stop anche ai prezzi personalizzati se ciò può arrecare un danno ai minori a soggetti vulnerabili. Quando si fanno "code virtuali" per acquistare i biglietti di un concerto o di un evento sportivo, in caso di oscillazione dei prezzi dovrà essere indicato chiaramente quello massimo. Al termine del periodo di prova gratuita di un servizio, per il rinnovo a pagamento dovrà arrivare un avviso preventivo e bisognerà dare il consenso. Inoltre, qualsiasi rinnovo automatico dovrà essere notificato e le piattaforme dovranno mettere a disposizione un "pulsante di recesso". I consumatori avranno il diritto di richiedere l'intervento di un operatore umano per i servizi di assistenza ai clienti. Nel settore dei giochi online, bisognerà indicare chiaramente il controvalore delle monete virtuali utilizzate, che per i minori saranno disattivate di default. Ci sarà l'obbligo di indicare le reali probabilità di vincita per le lotterie e per i sistemi di ricompensa, mentre sarà proibito vendere meccanismi di avanzamento in un gioco nei prodotti per minori. Le piattaforme dovranno inoltre mettere a disposizione dei sistemi di disattivazione immediata per tutte quelle funzioni che hanno un design che crea dipendenza. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Costo della luce, quasi 20 euro in meno a famiglia nel 2027

Il contributo dei produttori. Carburanti, ritorna lo sconto sulle accise del gasolio. La benzina sotto i 2 euro

Fausta Chiesa


Costo della luce, quasi 20 euro in meno a famiglia nel 2027
Il contributo dei produttori. Carburanti, ritorna lo sconto sulle accise del gasolio. La benzina sotto i 2 euro

Un risparmio piccolo per famiglie e imprese e un contributo «inatteso» a carico degli operatori «integrati», le aziende elettriche che producono e vendono l'energia ai clienti finali. Ieri, giorno dopo l'approvazione da parte del governo del decreto Bollette, è stata pubblicata la relazione tecnica in cui il governo ha fatto i conti sull'impatto del provvedimento e ha dettagliato chi pagherà per il tetto al prezzo del gas «termoelettrico», cioè quello usato per produrre energia elettrica allo scopo di ridurre la spesa. I beneficiari del price cap a 58,9 euro al megawattora sono i consumatori che hanno un contratto a prezzo variabile.

Per loro il governo ipotizza un risparmio di 7 euro al megawattora «nei mesi in cui è al momento ipotizzabile l'applicazione della misura», cioè da gennaio a luglio. Il tetto impatta sul prezzo del mercato italiano all'ingrosso (Pun) a cui sono agganciati i contratti della luce a prezzo variabile.

Ma, oltre al «cap», il decreto prevede un rimborso anche per gli oneri di trasporto gas, che vale 5 euro al megawattora. Questo comporta uno sconto che vale per tutti, anche per chi ha il contratto a prezzo fisso. In definitiva quanto fa? Per una famiglia considerata «tipo» dall'Autorità Arera (che consuma 2 megawattora all'anno) si tratta di 18 euro spalmati su tutto il 2027 (4 euro per ciascun megawattora grazie al tetto più dieci euro di oneri in meno) se ha il variabile e di dieci euro sempre validi per l'anno prossimo se ha il fisso. Gli operatori integrati (produttori-venditori di energia elettrica) sono chiamati a pagare la misura fino a 15 euro al megawattora.

«Le stime - osserva Luca Lo Schiavo, esperto di regolazione di Erra (Energy Regulators Regional Association) - sono valide se il meccanismo partirà dal primo gennaio e se le quotazioni del gas seguiranno le previsioni sul Ttf. È sulla base dell'andamento del Ttf che il governo ha basato i conti». Ma perché lo sconto di 7 euro al mese è ipotizzato solo per sette mesi e non per i 18 mesi della durata della misura? Perché ha senso applicare il tetto a 58,9 euro solo quando le quotazioni del gas (il riferimento è il prezzo europeo Ttf, che ieri era a 85 euro al megawattora) sono superiori, «presumibilmente da gennaio a luglio sulla base delle attuali quotazioni».

Che cosa succede ora? Affinché il decreto possa essere applicato concretamente l'autorità Arera dovrà scrivere un provvedimento molto complesso, che ha come nodo principale quello di evitare che la riduzione del prezzo medio dell'energia elettrica in Italia sia tale da rendere conveniente ai Paesi Ue di comprare. Questo non solo per evitare distorsioni del mercato europeo che Bruxelles non vuole, ma soprattutto per evitare che il sussidio che gli italiani pagano sia sfruttato anche all'estero. In pratica, pagheremmo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

noi lo sconto agli altri.

Fin qui per le bollette. Ma il caro-energia riguarda anche i carburanti. Ieri è tornato il mini sconto sul gasolio, mentre la benzina è scesa sotto i due euro al litro «per la prima volta dal 19 agosto», riporta Staffetta Quotidiana . Il governo ha riapplicato il meccanismo delle accise mobili scaduto il 7 novembre e quindi sul prezzo del diesel ci saranno 4,88 centesimi in meno al litro fino al 23 novembre. La benzina, grazie al calo del petrolio, è scesa sotto i due euro al litro a livello nazionale, non solo in chi applica il tetto mobile (Eni e Q8 per circa 7 mila dei 22 mila distributori). Lungo la rete stradale normale il listino medio ha la Super al 'self service' a 1,998 euro e il diesel a 2,240 euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

L'intervista

Gilberto Pichetto Fratin - Pichetto Fratin: risparmi fino al 5% in bolletta con il nuovo decreto (che si autofinanzia)

Il ministro dell'Ambiente: valuteremo altri interventi

CLAUDIA VOLTATTORNI


L'intervista
Pichetto Fratin: risparmi fino al 5% in bolletta con il nuovo decreto (che si autofinanzia)
Il ministro dell'Ambiente: valuteremo altri interventi

Roma «Con il nuovo intervento sulle bollette, il risparmio arriva al 5%», dice il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. «Questo significa che più alta sarà la bolletta, maggiore sarà lo sconto».

Ministro, quindi a beneficiarne saranno soprattutto le grandi imprese energivore?

«Sì, da gennaio e per 18 mesi la riduzione media sarà per tutti di circa 15 euro al megawattora, è tutto in proporzione, ma è chiaro che lo sconto sarà più forte per le imprese».

Ma le grandi aziende della siderurgia hanno appena annunciato lo stop della produzione per i costi insostenibili di gas ed energia, cosa può dire loro?

«Questo decreto è un primo passo. Seguiamo con attenzione. Purtroppo subiamo le conseguenze di due guerre».

La presidente del Consiglio ha parlato di un intervento a favore anche delle famiglie, ma le associazioni dei consumatori hanno stimato sconti irrisori pari a pochi euro.

«Questo è un decreto soprattutto a favore delle imprese, non è previsto un aiuto specifico per le famiglie, però avrà un effetto calmieratore per tutti. Si tratta di un'operazione tecnico-contabile che corregge il sistema di calcolo del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica che sta deformando il prezzo finale».

Ha ragione chi dice che per le famiglie è inutile?

«Ripeto: non va considerato un aiuto per alcune categorie o per le famiglie, ma la correzione del calcolo del prezzo con il price cap di 58,9 euro al megawattora sul prezzo del gas per la produzione elettrica farà sì che il prezzo finale dell'energia elettrica si abbassi leggermente per tutti. Voglio ricordare anche che su 30 milioni di contatori domestici, il 50% ha ancora tariffe a prezzo fisso: per questi clienti non cambierà nulla perché continueranno a pagare l'energia al prezzo bloccato, magari stipulato prima dello scoppio della guerra in Medio Oriente. Poi ci sono 2,7 milioni di vulnerabili che hanno avuto il bonus di oltre 100 euro, oltre a quello sociale, e più di 2,5 milioni di famiglie che utilizzano le energie rinnovabili. Alla fine riguarderà solo i clienti con contratti a prezzo variabile».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

A quanto ammonterà lo sconto totale e chi pagherà?

«Il taglio complessivo della bolletta elettrica per 18 mesi sarà di circa 3 miliardi, cifra che verrà sostenuta in parte da chi ne beneficia».

Ma ricadrà anche sui consumatori?

«Sì, i consumatori a prezzo variabile avranno un beneficio al netto della quota che deve andare ai produttori del termoelettrico. Questo è un decreto che allo Stato non costa nulla perché si autofinanzia, ma è frutto di un lungo confronto con l'Europa».

State pensando a nuovi interventi, magari più diretti alle famiglie?

«Seguiamo la situazione giorno per giorno, faremo delle valutazioni anche in base allo scostamento di bilancio autorizzato dall'Europa.

Certo, la cosa migliore sarebbe che finisse questa guerra».

Cosa succederà ai consumatori a fine marzo quando scadrà il servizio a tutele graduali?

«Dovremo valutare una serie di interventi successivi. Su questo è aperto un confronto con gli operatori».

Siamo a novembre, perché non intervenire prima per correggere il prezzo del gas?

«Il decreto è stato varato prima che scoppiasse la guerra del Golfo e poi ci è voluto molto tempo per sbloccare questo meccanismo visti i limiti dell'Unione europea. Bisogna stare sempre attenti a mantenere un equilibrio di prezzi con Francia e Germania e i Paesi vicini soprattutto per non diventare esportatori con oneri a carico degli italiani».

L'Italia produce energia a sufficienza per il proprio fabbisogno?

«L'Italia consuma 315 terawattora, ma ne produce 260, quindi purtroppo ancora dipendiamo da altri, Francia e Svizzera in particolare. La nostra quota di energia arriva per il 42% dalle rinnovabili e per il 42% dal termoelettrico e per il resto dall'importazione. Ma nei prossimi anni è prevista un'esplosione di consumi di energia elettrica, basti pensare che la scorsa estate l'Italia ha battuto il suo record assoluto di consumi: nel 2040 è stimato un aumento di fabbisogno energetico di 155 terawattora». Come trovare altra energia? «Bisogna andare avanti sulle sinergie con le rinnovabili: eolico, geotermico, idroelettrico, fotovoltaico, bisogna fare di più, superando opposizioni e contrarietà. Senza dimenticare il nucleare». I data center in Italia sono un'opportunità? «Abbiamo molte istanze in corso e la domanda crescerà sempre di più: non vanno demonizzati, al Paese serviranno, ma serve pianificazione e una grande programmazione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Spionaggio

Nvidia, i soci tentano la prima class action sull'affaire Huang

Un azionista deposita al tribunale federale di San Jose una proposta di causa

Vittorio Carlini



Si complica la situazione di Jensen Huang, il ceo di Nvidia, e dell'azienda medesima. È stata infatti depositata presso il tribunale federale di San Jose in California una prima proposta di class action, promossa dall'azionista Mark Kistenmacher per conto di ulteriori investitori. Altri studi legali americani, tra cui Rosen Law Firm, Levi & Korsinsky e Hagens Berman, si stanno peraltro mobilitando sul tema in oggetto. Insomma: il fronte giudiziario inizia ad allargarsi. Kistenmacher, in particolare, accusa la società e il cofondatore di aver nascosto agli investitori informazioni rilevanti sulla relazione del manager con Alice Huang, imprenditrice cinese sospettata di avere legami con l'intelligence di Pechino. Secondo la denuncia, le omissioni avrebbero esposto Nvidia a rischi per la sicurezza nazionale, la reputazione e le prospettive commerciali, inducendo il mercato a sopravvalutare il titolo.

Di conseguenza, i ricorrenti - anche forti del calo della società in Borsa, che lunedì ha ceduto il 4,27% mentre ieri sera perdeva oltre il 6% - chiedono il risarcimento dei danni.

Già, i danni. Con la presentazione della class action si apre, a ben vedere, un altro fronte. La mossa allarga il caso dal terreno della condotta personale a quello della responsabilità societaria. La questione non riguarda soltanto l'eventuale accesso di soggetti stranieri a informazioni riservate, ma anche ciò che il management conosceva, quando ne era venuto a conoscenza e quali obblighi di comunicazione avesse nei confronti degli azionisti.

Al di là di ciò, e tornando a Huang, la denuncia non determina automaticamente responsabilità né impone la rimozione del ceo. Potrebbe però aumentare la pressione sul board, soprattutto se dagli accertamenti emergessero carenze nei controlli interni o nella gestione dei rapporti commerciali. Il cda dispone degli strumenti giuridici per intervenire.

Secondo la Section 28 dello statuto societario, il chief executive officer rientra tra gli officers aziendali. La Section 32 stabilisce che questi dirigenti possano essere rimossi in qualsiasi momento, anche senza giusta causa, attraverso il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica. Con undici componenti, compreso Huang, sarebbero sufficienti sei voti per destituirlo dalla guida operativa, senza convocare l'assemblea degli azionisti. La revoca, però, non comporterebbe la perdita del seggio nel consiglio, soggetta a una procedura distinta. Il fatto, tuttavia, che esista la possibilità di fare una cosa non significa che questa verrà realizzata.

Diversi esperti rimarcano come ci siano seri dubbi in merito alla capacità del board di esercitare un controllo realmente autonomo sul fondatore. Nvidia non ha un presidente del consiglio e, sebbene dieci degli undici amministratori siano formalmente indipendenti, tre siedono nel board dagli anni Novanta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

e un quarto, Mark Stevens, vi ha trascorso gran parte dello stesso periodo.

Soltanto due sono entrati dopo il 2021. Insomma: il timore è che esista una deferenza che solleva interrogativi sull'effettiva supervisione esercitata dagli amministratori.

A rendere ancora più difficile un'eventuale destituzione è la dipendenza industriale di Nvidia da Huang e dalla sua rete politico-commerciale. Sotto la sua guida i ricavi del gruppo sono passati dai 16,7 miliardi di dollari dell'esercizio 2020-2021 ai 215,9 miliardi del 2025-2026, quasi tredici volte tanto, con un utile netto di 120,1 miliardi nell'ultimo bilancio. In tal senso Stacy Rasgon, analista di Bernstein, sottolinea proprio il rischio legato alla dipendenza dal fondatore (key-man risk). Mentre Morningstar, pure confermando il fair value a 310 dollari, rimarca che l'uscita di Huang potrebbe frenare gli accordi nell'intelligenza artificiale. Di più. Jason Schloetzer, professore associato alla Georgetown University ed esperto di successioni aziendali, ha dichiarato che il board ha commesso un errore non predisponendo un piano di successione. Gli amministratori si trovano adesso davanti a una possibile transizione improvvisa, anziché a un passo programmato. Il consiglio, peraltro, ha già espresso pubblicamente fiducia in Huang nello stesso comunicato con cui ha annunciato un'indagine indipendente. Si tratta di un sostegno formale e che non preclude decisioni successive. E, tuttavia, rende più difficile un cambio di posizione senza l'emergere di elementi nuovi e rilevanti. Intanto ieri è emerso che la filiale australiana di Megaspeed, l'azienda al centro del presunto scandalo di spionaggio che coinvolge Nvidia, ha come unico amministratore un dipendente di un'edicola. Lo scrive Abc Australia, che ha sentito il padre dell'uomo, il quale ha dichiarato che il figlio lavora nel suo negozio, situato in una piccola località rurale nel nord dello stato di Victoria, e di non aver mai sentito parlare di Megaspeed, oltre che di non essere a conoscenza del fatto che il negozio fosse indicato come indirizzo ufficiale del figlio in qualità di amministratore. Secondo i documenti depositati presso l'Asic (l'autorità australiana di vigilanza sulle società), Megaspeed - azienda con sede a Singapore la cui ex dirigente Alice Huang è stata accusata di essere una spia cinese - possiede nell'isola una filiale, Megaspeed Australia, registrata nel 2024. © RIPRODUZIONE RISERVATA.